Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 135 « COL DUCE E PER IL DUCE » Martedì 7 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-323

CONTRO LA PACE D'EUROPA

Le provocazioni aeree rosse sul territorio francese

Fiera precisazione di Franco

PARIGI, 6.

Il bombardamento avvenuto ieri su territorio francese da parte di nove aeroplani sconosciuti nella zona di Ariège è oggetto oggi di vivissimi commenti in tutti gli ambienti. Si sottolinea, infatti, che gli aerei, contrariamente al solito, vengono definiti per ignoti ed effettivamente non portavano alcun distintivo, nè di nazionalità nè di parte, ma erano dipinti di grigio. Essi inoltre sorvolavano il territorio francese per circa due ore all'altezza di non più di mille metri, così che si esclude che possa trattarsi di una squadriglia che avesse perduto l'orientamento. Dato l'evidente interesse che avrebbero i rossi spagnoli a creare incidenti coi quali compromettere l'applicazione della progettata chiusura della frontiera dei Pirenei da parte della Francia, si rileva in questi ambienti che tutto lascia credere che si tratti dunque di aeroplani bolscevichi e si attende di vedere se in eventuali casi futuri l'aviazione da caccia francesi si deciderà veramente ad abbatterli.

Daladier sul posto

L'Agenzia Havas comunica stasera che il presidente del consiglio Daladier è partito a mezzogiorno in aereo per Tolosa da dove si recherà immediatamente nella regione di Aix les Thermes, dove aeroplani gettarono ieri le bombe, per eseguire personalmente un'inchiesta e studiare in collaborazione con le autorità locali le misure da prendersi per evitare il ripetersi di simili incidenti. La stessa agenzia ha da Perpignano che stamane alle 11.10, poco prima cioè che Daladier partisse per Tolosa, 9 apparecchi di nazionalità sconosciuta provenienti da Puymorens, hanno sorvolato Cerdagne, in territorio francese, dirigendosi poi verso la Spagna. Le batterie spagnole di Pudgcerda hanno sparato un centinaio di colpi di cannone. Anche la difesa antiaerea francese di Nahuja ha tirato alcuni colpi di avvertimento.

Daladier, giunto a Foix nel pomeriggio, si è immediatamente recato alla prefettura ove ha conferito col prefetto dell'Ariege e con alcuni parlamentari. In seguito si è recato ad Aix les Thermes ed ha poi raggiunto Orgeix ove sono state gettate le bombe ieri mattina. Il sig. Daladier ha tenuto ad interrogare personalmente le autorità locali e parecchi abitanti che erano stati testimoni del bombardamento. Una compagnia di difesa antiaerea è giunta nella regione nello stesso tempo del presidente del consiglio e quindi ha personalmente impartite istruzioni. In pieno accordo col generale comandante il 17° corpo d'armata il sig. Daladier ha preso tutte le disposizioni utili per impedire d'ora innanzi qualsiasi incursione di aeroplani stranieri sul territorio francese.

Il prefetto dei Pirenei ha iniziato stamane un giro di ispezione lungo la frontiera spagnola circa la possibilità di istituirvi nuovi campi di aviazione militari sui quali saranno dislocate pattuglie aeree destinate ad impedire con le armi ogni sconfinamento da parte di formazioni straniere. Si apprende intanto che numerose squadriglie da caccia francesi hanno ricevuto l'ordine di raggiungere, ad armamento completo, le nuove destinazioni.

Reticenza significativa

[illegible] dedica un significativo articolo di fondo ai continui sconfinamenti provocatori che vengono sulla frontiera dei Pirenei, scrivendo in un tono che non lascia dubbi sulla direzione in cui convergono i sospetti. Mentre infatti, generalmente ogni episodio del genere veniva finora senz'altro addebitato a priori all'aviazione nazionalista di cui si denunciava perfino il tipo degli aeroplani sconfinanti, ecco che ora, nonostante le formazioni misteriose volassero a soli 1000 e 200 metri di altezza, nessuno è riuscito a stabilirne le caratteristiche, e l'austero organo del Quay d'Orsay si trova obbligato ad invocare che l'inchiesta in corso permetta di fissare con assoluta certezza la qualità e la provenienza degli aggressori, affermando che ormai non bastano più le induzioni o le supposizioni per parare accuse contro questa o quella delle parti in lotta nella penisola iberica. Il giornale aggiunge che è sintomatico e deplorevole come certi circoli continuino a manifestare la caparbia volontà di distensione europea ed invoca che il Governo sappia opporre a questa inammissibile manovra la più decisa ed aperta reazione.

Alcuni profughi di Barcellona hanno portato nuovi particolari sull'ignobile speculazione che la Russia bolscevica sta compiendo ai danni della Spagna rossa, specificando che tutta la Catalogna e il territorio di Valenza vengono sistematicamente spogliati da ogni oggetto d'arte e d'ogni valore da parte degli agenti bolscevichi. I soviets inoltre rifiutano ormai alle autorità rosse spagnole ogni e qualunque credito per forniture belliche, così come rifiutano loro danaro, ma pretendono per le loro forniture oro ed oggetti preziosi che debbono essere versati in anticipo ad Odessa.

Al congresso del partito socialista francese, si è iniziata stamane la discussione sulla politica estera durante la quale uno dei santoni dell'internazionalismo ebraico, il compagno Zyromski, ha trovato il modo di scagliare un violentissimo attacco contro il Fascismo, affermando che la guerra contro i regimi autoritari «rugge» alla frontiera e che pertanto il socialismo deve prepararsi, non soltanto a subirne l'urto, ma anche a spazzarne definitivamente il mondo. L'oratore, congestionato in volto per l'eccitazione incendiaria, ha invocato pertanto, non soltanto l'immediato e diretto aiuto alla Spagna rossa, ma anche il perfezionamento dell'alleanza coi soviets, proclamando che per suo conto e secondo le informazioni dell'armata bolscevica è talmente forte da poter essere considerata superiore allo stesso esercito francese. Mentre queste affermazioni provocavano rumori o proteste, i compagni di Blum e Dormy si affannavano ad applaudire il loro correligionario il quale concludeva affermando che per arrestare la marcia trionfale del Fascismo nel mondo non bastano ormai più i voti platonici nè le vittorie elettorali, ma non rimane altro che l'impiego della forza.

Nota di Burgos

BURGOS, 6.

Una nota ufficiale dello Stato Maggiore del generalissimo Franco, diramata questa notte per radio smentisce e rigetta decisamente le accuse che da qualche giorno la stampa francese va pubblicando contro presse aggressioni di apparecchi nazionali da bombardamento contro paesi e centri francesi presso la frontiera franco-catalana.

Il governo di Burgos, di fronte alle reiterate manovre sovversive ha già denunciato formalmente che il fatto che numerosi aeroplani rossi sono stati di recente mascherati nei distintivi nazionali dell'aerodromo di Figueras per essere adoperati a compiere azioni destinate a creare il facile equivoco delle aggressioni sul suolo di Francia.

Ora il Governo di Burgos è in grado di smascherare un'altra aggressione che con apparecchi rossi camuffati coi distintivi nazionali il nemico ha preparato contro piroscafi francesi per rinnovare l'equivoco e esacerbate di risentimenti e riuscire a provocare torbidi tali, da portare gli eventi a sboccare in conflitto più vasto e tragico di quello spagnolo attuale. E' facile capire, conclude la nota, che il giuoco dei rossi è direttamente sistematicamente a provocare con tutti i mezzi una guerra nella quale essi ripongono l'utopistica speranza di evitare il loro rovinoso crollo già in atto.

Incidenti e polemiche in Cecoslovacchia

PRAGA, 6.

Circa la protesta dei dirigenti del partito dei tedeschi dei sudeti alla polizia di Podmokly, l'agenzia telegrafica cecoslovacca pubblica in data di ieri la seguente versione degli incidenti:

«Ieri sera in seguito ad una riunione elettorale ad Osada Maxicky (Maxdorf) presso Decin nella Boemia settentrionale a circa due chilometri dalla frontiera, gruppi di 300 membri del partito dei tedeschi dei sudeti hanno organizzato una sfilata e si sono messi in marcia verso Podmokly. L'organizzazione dei cortei essendo proibita, i dimostranti furono invitati dalla polizia a disperdersi; poichè non ubbidirono furono chiamati rinforzi di polizia da Podmokly.

Sedici feriti

«Nel frattempo il corteo si era diviso in tre gruppi. Il primo fu fermato presso Prifere da forze di polizia che hanno dovuto disperdere i manifestanti che rifiutavano di farlo di buon animo dopo averne ricevuto duplice ingiunzione. Egualmente il secondo gruppo, forte di almeno 100 persone, fu invitato nei pressi del villaggio di Teleci a sciogliersi e poichè esso rifiutava, ha dovuto essere disperso dagli agenti d'autorità. Un terzo gruppo che andava da Teleci verso Bela si è sciolto da sè. Rinforzi di polizia, mentre facevano ritorno a Podmokly, hanno raggiunto sulla via da Viru a Podmokly stesso coloro che facevano parte dei due primi gruppi che incominciavano a sfilare. Poichè costoro non hanno voluto ascoltare la ingiunzione delle autorità, la polizia ha dovuto nuovamente disperderli. Stamane, domenica, alle ore 11 i rappresentanti del partito dei tedeschi dei sudeti si sono recati all'ufficio di polizia di Decin a querelarsi a proposito dell'intervento contro i cortei su menzionati. Secondo il processo verbale la protesta presentata lamenta che sedici persone siano rimaste ferite a colpi di mazza fra cui uno, tale Kutz Hirschmann il quale ha riportato una contusione lunga tre centimetri sul lato destro della testa con forte gonfiore e che lamenta forti dolori al capo. Gli altri indicati come feriti erano tutti fuori del loro domicilio oggi domenica. La polizia li ha convocati per la visita medica. Tutte le circostanze relative allo scioglimento dei cortei proibiti sono oggetto di una rigorosa inchiesta».

Contro dimostrazione

Questa versione tende ad attenuare la gravità di questi ripetuti incidenti. Intanto si ha notizia da Liboch che un gruppo di giovani cechi ha tentato di togliere le calze bianche ad un cittadino sudeto tedesco e, poichè resisteva, lo hanno schiaffeggiato. La gendarmeria ha arrestato tre persone.

Alla grande spontanea manifestazione autonomistica promossa ieri dal partito di Hlinka ne è stata oggi opposta un'altra organizzata dal partito di Hodza e da quello socialdemocratico di Derer, che hanno chiamato a raccolta i rispettivi aderenti giunti in nottata con treni speciali e molto bene ospitati. Un corteo composto della cavalleria e della fanteria agrarie, organizzazioni ceche del partito agrario, di legionari, di una rappresentanze di deputati slovacchi agrari, della guardia nazionale che è una organizzazione paramilitare cecoslovacca in uniforme, di organizzazioni pre o post militari e di un grandissimo numero di donne delle campagne, ha sfilato insieme con numerosi carri simbolici, recando scritto inneggianti all'unità dello Stato, per le principali strade di Bratislava e si è fermato nella piazza del teatro nazionale.

Dopo un breve discorso di un contadino, ha preso la parola Hodza il quale ha sostenuto che la Slovacchia fruisce di diritti pari a quelli di tutte le altre nazionalità della repubblica e che, dopo venti anni dalla creazione dello Stato, è parte indistruttibile ed inseparabile di questo. Dopo aver affermato che gli slovacchi sono fedeli alla repubblica, alludendo alla manifestazione autonomistica di ieri, l'oratore ha detto che le dichiarazioni fatte dai capi della opposizione slovacca non sono impegnative per l'intero popolo slovacco. Hodza ha terminato inneggiando alla unità cecoslovacca e alle collaborazione, impegnandosi a condurre la lotta contro i nemici della repubblica con tutti i mezzi.

Attiva preparazione dell'offensiva nazionale sul fronte sud Ebro

TERUEL, 6.

La tranquillità completa su tutti i settori del fronte è stata interrotta solamente da due tentativi di colpi di mano nemici nel settore del corpo della Galizia nettamente respinti. Intanto su tutta la zona si stanno costruendo piste che consentano l'avanzata dell'artiglieria per la ripresa dell'offensiva decisiva attraverso l'allineamento avanzato dei grossi calibri.

Il Duca d'Aosta rientra in Italia per un breve periodo

ADDIS ABEBA, 6.

Salutato all'aeroporto dalle maggiori autorità civili, militari e politiche, S.A.R. il Duca d'Aosta è partito in volo per Assab dove, con l'Augusta Madre, si imbarcherà per l'Italia per trascorrervi un breve periodo di convalescenza.

Rodi invoca il Fondatore dell'Impero

RODI, 5.

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha annunciato oggi al Governatore conte De Vecchi la decisione del Duce di donare a Rodi cinque statue di imperatori romani.

La notizia diffusasi rapidamente fra la popolazione ha suscitato un'ondata di entusiasmo. Una folla di oltre 20.000 persone comprendente Camicie nere e popolo si è riversata alla Casa del Fascio e di lì, con alla testa il Federale Romano, si è portata dinanzi al Palazzo del Governo, effettuando una grandiosa manifestazione di esultanza e riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero.

Il Governatore, affacciatosi al balcone del palazzo, ha rivolto alla folla plaudente vibranti parole rendendosi interprete della profonda gratitudine di Rodi romana e fascista. L'adunata si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione, fra l'ardente invocazione «vogliamo il Duce a Rodi».

Re Carol decora il sottosegretario Valle

BUCAREST, 6.

Reso omaggio al milite ignoto, il sottosegretario di Stato all'aeronautica Valle ha fatto una breve visita al museo militare dirigendosi quindi all'Aeroporto della Banessa per assistere alla festa dell'aeronautica romena. Alle ore 11, accompagnato dal Voivoda Michele, giunge all'aeroporto il Sovrano il quale ha assistito alla funzione religiosa propiziatrice celebrata da sei prelati ortodossi. Terminata la funzione religiosa il ministro romeno dell'aria presenta a Re Carol il gen. Valle. Il Sovrano stringe calorosamente la mano al sottosegretario italiano e si intrattiene con lui per qualche minuto molto cordialmente. Ha inizio quindi la distribuzione delle decorazioni aeronautiche.

Il primo ad essere chiamato sulla pedana dinanzi al Re è il gen. Valle che viene decorato della «Croce d'oro di ufficiale con spada dell'Ordine della virtù aeronautica». Letta la magnifica motivazione Re Carol appunta sul petto del generale le insegne della nuova decorazione e, dopo averlo secondo il rito toccato con la sciabola sulle spalle, lo abbraccia e gli stringe la mano. Re Carol decora quindi con lo stesso ordine ma di altro grado gli ufficiali del seguito del sottosegretario l'addetto militare od aeronautico di Romania ed il pilota dell'ala Littoria.

Dopo la consegna di decorazioni a vari ufficiali e personalità romene ha inizio lo sfilamento in parata. Dinanzi al Re sfilano in prima fila il Voivoda Michele a destra, il generale Valle al centro, il generale Teodorescu ministro romeno dell'aria a sinistra; vengono quindi gli ufficiali e la truppa.

Terminato lo sfilamento, S. E. Valle, sale sul palco reale accanto al Sovrano e gli appunta sul petto le insegne dell'aquila d'oro di pilota dell'aviazione italiana ed il brevetto che reca la firma autografa del Duce. Terminata la cerimonia il cui atto finale ha vivamente commosso i presenti, Re Carol accompagnato dal generale Valle e dal seguito, si è recato a visitare il museo del villaggio romeno. Dopo di che il Re, sempre accompagnato dal sottosegretario all'aeronautica italiana, ha visitato l'esposizione nel villaggio romeno ed ha partecipato quindi alla colazione dei decorati dell'ordine della virtù aeronautica, cui hanno preso parte, oltre al generale Valle, tutte le personalità del seguito insignite stamane di detta decorazione.

La stampa romena dedica stamane la prima pagina alla visita del generale Valle. Tutti i giornali pubblicano ampie cronache della prima giornata che il sottosegretario italiano ha trascorso a Bucarest e riproducono numerose fotografie del suo arrivo e delle cerimonie svoltesi nella giornata.

Il controllo aereo

LONDRA, 6.

Il *Times* scrive che il Governo britannico prima di procedere ad ulteriori sviluppi della proposta per la nomina di una commissione di neutrali per fare una inchiesta sui futuri bombardamenti aerei in Ispagna, attende di ricevere le risposte agli inviti diramati dai Governi di Svezia, Norvegia e Stati Uniti per la partecipazione a tale commissione.

Esaltazione alpina a Brunico

presenti i Principi di Piemonte festosamente accolti in Pusteria

BOLZANO, 6.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, accompagnati dal Duca di Pistoia, dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani e dalle altre autorità, hanno lasciato Bolzano in automobile per recarsi a Brunico. Lungo i paesi della valle dell'Isarco e della Pusteria le popolazioni schierate ai margini della strada nazionale, acclamava entusiasticamente al passaggio del corteo principesco. Particolarmente vibranti sono state le accoglienze tributate ai Principi nella antica e storica Bressanone che i Principi, ossequiati dalle autorità, hanno attraversato a piedi fra due fitte ali di popolo in festa.

In Pusteria

La vettura delle LL. AA. RR. è stata costretta a sostare in vari centri e nei pressi di S. Lorenzo di Pusteria i Principi hanno fatto una rapida visita agli scavi in corso che traggono alla luce le vestigia della romana Sebatum.

Le accoglienze che il capoluogo della Pusteria ha riservato agli augusti Ospiti sono state di schietto carattere alpino, come schiettamente alpina è stata la cerimonia che vi si è svolta. Ricevuto l'omaggio delle autorità i Principi, salutati con acclamazioni altissime, hanno raggiunto piazza 9 maggio prendendo posto sul palco eretto di fronte al monumento all'alpino. Dopo che la musica ebbe suonati gli inni nazionali, il Principe vescovo di Bressanone ha impartito la benedizione al monumento che è stato liberato dal drappo che lo avvolgeva. L'opera scolpita nel duro granito dallo scultore alpino Boldrin è apparsa così alla folla nella sua maestosa imponenza. Il prefetto Mastromattei ha quindi pronunciato un breve discorso per rilevare che quando nell'ora recente la Patria chiamò a raccolta, gli atesini furono pronti a rispondere fra i primi e a centuria serrate partirono per l'Africa lontana.

Fierezza alpina

«Tutti gli atesini hanno concorso alla realizzazione di questo monumento. Per essi — ha continuato — l'alpino qui scolpito nel granito, sereno nello sguardo consapevole del provato valore, ma inflessibile, come natura ne fece i muscoli temprati, vuole accomunare nell'eroismo delle penne nere i combattenti di tutta Italia che dalle Alpi sulle aguzze e frastagliate vette, all'aspro succedersi di forre e dirupi degli impervi terreni d'Africa, nulla conobbero se non vittorie. Dell'indiscusso eroismo del soldato italiano, nuova testimonianza nei secoli è dunque questa dura pietra che da forma al combattente e suggella i reali sentimenti di queste leali popolazioni, fiere di appartenere all'Italia romana e fascista».

Il comandante della Divisione «Pusteria» generale Paolini che di essa nella guerra etiopica fu vice comandante, si è reso interprete del sentimento di riconoscenza degli alpini tutti verso le popolazioni pusteresi le quali vollero eretto a Brunico, sede della Divisione, il monumento che ricordasse ai posteri il valore delle Fiamme Verdi e il contributo da esso recato per la conquista dell'Impero.

Parla da ultimo il Sottosegretario alla guerra S. E. Pariani. Egli ringrazia i Principi augusti a nome di tutti gli alpini che hanno l'invidiato privilegio di averli a loro augusti patroni per l'altissimo onore loro fatto di presenziare alla inaugurazione del monumento che ha così acquistato valore doppiamente storico perchè non solo rappresenta nella sua dura sostanza granitica e nella forte concezione artistica che anche su questo tratto della invulnerabile cerchia alpina domina con la sua ferrea tenacia, l'alpino, ma vuole anche affermare che l'alpino ovunque inviato, comunque impiegato è stato sempre esempio di incoercibile forza e di sicuro ardimento, abbinando la suprema virtù del sacrificio alla luminosa grandezza della vittoria.

Epopea africana

Il Sottosegretario ricorda il contributo della Divisione Alpina alla guerra per la conquista dell'Impero. Partita per l'A. O. nel gennaio 1936 la Divisione «Pusteria» è entrata in linea nel febbraio ed ha partecipato nelle lotte più accanite dell'epopea africana. Il suo nome è brillato ovunque. Ha concluso rievocando gli alpini Caduti dalle Alpi alle Ambe. All'appello la folla ha risposto «Presente». Ha infine elevato il saluto al Re Imperatore ed al Duce cui ha fatto eco il grido appassionato della folla.

Dopo la breve suggestiva cerimonia i Principi, su preghiera di S. E. Manaresi, comandante il Decimo, presente alla cerimonia con un folto gruppo di reduci hanno proceduto alla inaugurazione delle fiamme di tre nuove sezioni atesine. La Principessa ha ricevuto quindi l'omaggio delle massaie rurali che le hanno presentato tovaglie finemente lavorate, mentre il podestà ha fatto omaggio al Principe di una riproduzione in bronzo del monumento ed il generale Paolini di una artistica medaglia coniata espressamente a ricordo del fausto avvenimento.

I Principi dal palco reale hanno poi assistito ad una marziale sfilata aperta dagli ordinatissimi reparti della Gil, seguiti dai saldi reparti di truppe alpine, carabinieri, sciatori, artiglieri e genieri alpini, battaglione dell'undicesimo, alpini di stanza a Brunico, finanzieri della scuola alpina e chiusa dalla schiera dei labari delle sezioni dell'A. N. A. con dirigenti e reduci.

Terminata la cerimonia, i Principi hanno lasciato, fra immense acclamazioni, la piazza e si sono recati al Castello di Brunico ospiti del Principe Vescovo di Bressanone. Nel ritorno a Bolzano le LL. AA. RR. hanno sostato brevemente a Millan presso Bressanone per visitare l'istituto «Regina Elena», accolti festosamente dalle manifestazioni commosse delle fanciulle ivi ospitate.

Nel pomeriggio il Principe Umberto si è portato a Silandro, risalendo la valle dell'Adige dove ha visitato la Caserma del 50. Fanteria, facendo poi ritorno a Bolzano. Anche nel capoluogo della Venosta il Principe ha ricevuto dalle popolazioni fervidissime accoglienze che si sono rinnovate calorose al suo passaggio da Merano.

La Principessa Maria si è recata ad Ortisei visitandovi la Regia Scuola d'Arte e vivamente interessandosi al funzionamento della scuola di intaglio. La Principessa ha poi visitato l'asilo infantile e in funivia è quindi salita sull'alpe di Siusi, donde è ridiscesa a Bolzano. Quivi ha compiuto varie visite, fervidamente acclamata.

Stasera, salutati dal devoto omaggio della folla riversatasi alla stazione, i Principi hanno lasciato Bolzano.

Si sono così concluse le tre giornate alto atesine dei Principi Augusti durante le quali è stato un susseguirsi di vibranti manifestazioni che hanno offerto la misura del patriottismo di queste popolazioni e della loro profonda devozione alla Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte, congedandosi ha incaricato il Prefetto di Bolzano di ringraziare a nome suo e della Principessa le autorità, le gerarchie e le organizzazioni fasciste e particolarmente le popolazioni alto atesine per le accoglienze di spontaneo entusiasmo loro tributato ed ha consegnato al Prefetto la somma di lire centomila da destinarsi a scopi di beneficenza tra le popolazioni stesse.

STRADE IMPERIALI

Al passo Mussolini

i lavoratori d'Italia acclamano il Capo

ADDIS ABEBA, 6.

Stamane il sottosegretario all'Africa ha inaugurato nel nome del Duce la galleria «Passo Mussolini» sul Termaber a 185 km. da Addis Abeba sulla grande arteria che dal cuore dell'Impero scende al mar Rosso. Partito in automobile da Addis Abeba alle 6, il generale Teruzzi giungeva all'ingresso della galleria poco prima delle 11, mentre un'enorme folla di lavoratori nazionali prorompeva in un formidabile saluto al Duce e gli operai indigeni, levando in alto i loro strumenti di lavoro gridavano: *Viva l'Italia*. La galleria a m. 3050 d'altezza sul livello del mare misura 586 metri di lunghezza e 8 di larghezza e 7 di altezza ed è stata compiuta in 125.000 giornate lavorative, con una media di 450 operai al giorno. Vi furono estratti 40 mila metri cubi di roccia con una ulteriore asportazione di altri 20 mila metri cubi di analogo materiale, con impiego di 300 quintali di dinamite, di 50 martelli perforatori a 2000 cavalli d'aria compressa, oltre 300 vagonetti, a 3 locomotive Decauville, a 7000 metri cubi di rivestimento in muratura. La pendenza della nuova strada che attraversa i fianchi del Termaber e si inerpica fino al passo Mussolini, si presenta oggi così moderata da permettere il facile transito dei normali autotreni con un carico di massima portata e con un abbreviamento di ben 4 km. nei confronti della vecchia pista che aveva pendenze che andavano dal 13 sino al 20 per cento, aggravate da strette e pericolose curve.

L'imboccatura della galleria è sormontata da un'arco su cui i lavoratori hanno messo il loro motto di battaglia e di fede: «*Col cuore e con il ferro alla meta*».

Improvvisamente mille luci si accendono nel buio del passo, formando le parole «Rex» e «Dux» che si alternano ogni 50 metri. Fra grande entusiasmo il sottosegretario all'Africa italiana si inoltra nella galleria, seguito dalla massa dei lavoratori e dalle Camicie nere che invocano il Duce e cantano «Giovinezza».

Percorsa l'intera galleria tra la vivissima esultanza della folla immensa che segue cantando ed acclamando, il generale Teruzzi allo sbocco è ricevuto dall'Ispettore del Partito e del lavoro che gli porge il saluto dei lavoratori dell'Impero, fusi tutti nel pensiero del Capo, rivolgendo un devoto e commosso ricordo ai 2000 lavoratori caduti nella costruzione di queste strade imperiali.

Il generale Teruzzi risponde all'on. Fossa con appassionate parole di fede e incitamento a tutti ad andare sempre più avanti nel nome del Duce e per la gloria del Re Imperatore.

Il sottosegretario all'A. O. I. si recava quindi in automobile a Debra Kina dove presenziava alla benedizione dei nuovi locali della Casa del fascio e quindi ripartiva nel pomeriggio, percorrendo la vecchia pista del Termaber.

Foglio disposizioni

Rapporto G. I. L. a Verona
Gare sportive per gerarchi

ROMA, 6

Il «Foglio di disposizioni» numero 1083 del Segretario del P.N.F. reca:

«Domenica 12 giugno alle ore 11,15 terrò rapporto a Verona (Supercinema) ai comandanti ed ai viceccomandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai Comandi Federali, ai comandanti della GIL di Fascio di Combattimento, alle Ispettrici e vice ispettrici federali femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio Femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare delle provincie di Belluno, Padova, Treviso, UDINE, Verona, Vicenza, Bolzano, e Trento. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali ed i Regi Provveditori agli Studi.

«In occasione del prossimo rapporto che avrà luogo in Roma nel corrente mese di giugno, i componenti il Direttorio nazionale ed i Segretari Federali dovranno effettuare prove di salto ardente con trampolino, di equitazione e di nuoto.

«In vista della esposizione mondiale del 1942 il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha bandito per mezzo degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Roma e di Littoria alcuni concorsi a premio fra gli agricoltori dell'Agro romano e pontino. I Fasci di Combattimento ed i Dopolavoro comunali delle provincie di Roma e Littoria daranno la loro collaborazione ai predetti Ispettorati perchè sia assicurata la partecipazione del maggior numero di agricoltori. I Segretari Federali delle provincie interessate invitino gli agricoltori a fare in tempo le prescritte richieste di mano d'opera per le operazioni di mietitura per consentire di poter meglio predisporre i mezzi di assistenza per i lavoratori che vi parteciperanno.

«La Federazione nazionale fascista Casse Mutue Infortuni agricoli, d'accordo con le due Confederazioni dell'Agricoltura, ha iniziato la distribuzione gratuita di 200 mila cappelli di paglia tra i lavoratori che saranno impiegati nelle operazioni di mietitura del grano e nella monda del riso.

CRONACHE SPORTIVE

COMBATTUTE GARE nelle prove di prima serie

L'olimpionico Oberveger lancia il disco a m. 50,13 - Craighero segna 11" 1/10 nei cento metri - Vittorie di Tomat e Pittoni

Gli atleti convocati al Polisportivo Moretti per la prima serie dei ricuperi, hanno dato motivo a delle gare combattutissime ed anche equilibrate. I risultati sono stati nel complesso buoni ma sul rendimento degli atleti ha indubbiamente influito l'eccezionale calura. Per rilevare ciò basta infatti scorrere i tempi della gara dei 5000 metri che, pur essendo stata combattutissima ed iniziata a grande andatura (il primo chilometri è stata coperto in 3'1") non ha dato dei tempi eccezionali. Burlo ha segnato un buon tempo ma Del Giudice, che nella gara eliminatoria e senza essere impegnato, aveva segnato 15'57" 6 decimi, è andato oltre questo limite nonostante avesse reagito gagliardamente a Burlo, Garrian e Gallo. Un po' in tutte le gare, il caldo ha avuto il suo effetto ma comunque gli atleti migliori hanno dimostrato la propria classe e specialmente l'anziano Facelli, il prodigioso atleta che ha saputo ancora imporsi con un tempo rispettabilissimo nella difficile e massacrante gara dei 400 metri su ostacoli. In questa prova Facelli ha avuto il più duro avversario in Cumar, altro anziano, il quale è stato svantaggiato dalla sorte che gli ha assegnato la sesta corsia.

Nei concorsi, mancato Sarovich nell'asta, si è avuto un discreto risultato nel salto in lungo ad opera dell'udinese Pittoni ed uno eccezionale nel disco. In questa gara Oberveger ha sbalordito tecnici e pubblico.

Sicuro sulla pedana il triestino compie ad una velocità incredibile la rotazione completando con una spallata perfetta. Il miglior lancio di Oberveger ha mandato l'attrezzo oltre i 50 metri come pochi atleti riescono a fare oggi nel mondo. L'olimpionico, fuori gara, ha anche tentato di migliorare il lancio ma non è riuscito: tuttavia egli stesso è stato soddisfatto delle prove in quanto ogni lancio è finito sempre molto vicino ai cinquanta metri ciò che dimostra che egli è ormai sicuro su questa misura eccezionale e che può sempre minacciare seriamente il primato mondiale. Il pubblico ha tributato all'atleta, al suo apparire in campo, un caloroso applauso.

La Associazione Sportiva Udinese per la mancanza di qualche elemento non ha potuto mettere in gara le terzette nel lancio del disco e nei 200 metri piani, nelle quali gare, data la maggior combattività, indubbiamente avrebbe ottenuto di migliorare le medie. Per merito dei bianco neri un miglioramento tuttavia è stato registrato e da 9152 il punteggio complessivo è salito a 9264.

L'organizzazione, curata dall'Ispettore federale sportivo Luigi Dal Dan ha assicurato la migliore regolarità alla competizione.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 400 con ostacoli

I. Serie. — 1. Facelli Luigi (Venezia) 56" 4 decimi; 2. Cumar Giordano (Trieste) 57" 8 decimi; 3. Setti Vittorio (Trieste) 58" 6 decimi; 4. Avigliano Franco (Venezia) 59"; 5. Montobbio Gian Vittorio (Venezia) 59"; 6. Colautti Guerrino (Trieste) 60" 5 decimi.

II Serie. — 1. Tomat Nello (Udine) 61" e 4 dec. — 2. Toffoli Boris (G.) 62" e 8 decimi — 3. Gismano Alberto (U.) 64" e 1 dec. — 4. Toros Luigi (G.) 64" e 2 dec. — 5. Politi [illegible] (G.) 66" — 6. Pighin Sante (U.) 67" e 1 decimo.

Media: Trieste 58" 97 centesimi — Venezia 1'1" e 47 centes. — Udine 1'4" 20 centes. — Gorizia: 1'4" 34 centesimi.

Punti: Trieste p. 743 — Venezia p. 657 — Udine p. 576 — Gorizia 572.

Lancio del Disco

1. Oberwegher Giorgio (Ts.) metri 50.13 — 2. Bozoncini Lauro (Ts.) m. 38.62 — 3. Lux Roberto (Tn.) metr. 38.14 — 4. Postal Ezio (Tn.) 36.77 — Raugna Libero (Ts) 35,96 — 6. Meneghini Guido (Ve.) 30.91 — 9. Codeglia Michele (Go.) 28.02 — 10. Russian Carlo (Go.) 25.47 — 11. Guardiero Guido (Ve.) 25.34.

Media: Trieste m. 41 57 — Venezia m. [illegible] — Gorizia m. 28.80.

Punti: Trieste p. 758 — Venezia [illegible] — Gorizia p. 409.

Salto con l'asta

1. Miani Alessandro (Ve.) metri [illegible] — 2. Venturini Adriano (Ve.) [illegible] — 3. Morsiani Mario (Tn.) 3 — 4. Morsiani Marino (Tn.) 3 — 4. Scottoni Adriano (Tn.) 3 — 6. Sacerotto Loris (Ve.) m. 2,70.

Media: Venezia 3.10 — Trento 3.

Punti: Venezia 538 — Trento 501.

Corsa m. 5000

1. Burlo Romano (Ts.) 15'42" 4 decimi — 2. Gallo Ferruccio (Ve.) in 15'47" e 4 decimi — 3. Garrian Albino (Ts.) 15'55" 6 dec. — 4. Del Giudice Corrado (Ud.) 16'5" — 5. Furlan Adolfo (Go.) 16'19" e 6 decimi — 6. Tulissi Ermenegildo (Ud.) 16'25" [illegible] decimi — 7. Gerloni Bruno (Ts) 16'[illegible]" — 8. Andriolo Ermenegildo (Ve.) 16'47" e 6 dec. — 9. Dosoaldo Luigi (Ud.) 16'47" 6 dec. — 10. Furlani Giovanni (Go.) 17'12" — 11. Slocar Stanislao (Go.) 17'34" 4 dec. — 12. Brandolini Alfredo (Ve) 17'53" e 4 dec. — 13. Habling Riccardo in 18'33" e 2 dec. (Tn.) — 14. Fadanelli Mario (Tn.) 19'26" e 4 dec. — 15. Marcolla Augusto (Tn.) 20'20" e 6 decimi.

Media: Trieste 16'3" e 4 decimi — Udine: 16'[illegible]" — Venezia 16'40" e 5 decimi — Gorizia 17'2" — Trento 19'26" e 8 decimi.

Punti: Trieste 754 — Udine 702 — Venezia 647 — Gorizia 620 — Trento 368.

Corsa piana m. 200

I. Serie: 1. Giachelli Renato (Ts.) 22" 7 dec. — 2. Spampani Otello (Ve.) 22" e 9 dec. — 3. Rugo Bruno (Ts.) 23" — 4. Raccanello Giuseppe (Ve.) 23" e 5 decimi — 5. Bacchetti Tullio (Go.) 23" e 6 decimi — 6. Baratella Elessandro (Tn.) 24".

2. Serie: 1. Mondini Luigi (Go.) in 23" 1 decimo — 2. Furlan Livio (Ts.) 23" e 2 decimi 3. Carrara Redento (Go.) 23" e 8 decimi — 4. Pestarello Giuseppa (Ve.) 24" e 1 dec. — 5. Baratto Enrico (Tn.) 24" e 4 dec. — 6. Zeni Celso (Tn.) 25".

Media: Trieste 22" 97 centesimi — Gorizia 23"50 centes. — Venezia 23" e 50 centes. — Trento 24" 47 centes.

Punti: Trieste 760 — Gorizia 700 — Venezia 700 — Trento 602.

Corsa piana m. 800

1. Opassi Martino (Ts.) 2'1" e 7 decimi — 2. Del Giudice Bruno (Ud.) 2'1"9 — 3. Toso Lodovico (Ud.) 2'1" e 9 — 4. Zuliani Arduino 2'2" — 5. Astorri Arcadio (Tn.) 2'2" 8 dec. — 6. Donaggio Lodovico (Ts.) 2'3" e 2 dec. — 7. Colletti Francesco (Ve.) 2'3" e 8 dec. — 8. Caniato Renato (Go.) 2'4" 1 dec.

2. Serie: 1. Trotter Antonio (Tn.) 2'4' 5 dec. — 2. Pigozzo Italo (Ts.) 2'4" e 9 dec. — 3. De Monte Bruno (Ve.) 2'6" 1 dec. — 4. Peternel Carlo (Tn.) 2'11" — 5. Peresin Bruno (Go.) 2'11" e 2 dec. — 6. Sgobino Luigi (Ud.) 2'15" — 7. Grappulin Edoardo (Go.) 2'21".

Media: Venezia 2'3" 8 dec. — Trieste 2'3" e 2 dec. — Trento 2'6" e 1 decimo — Udine 2'6' e 5 dec. — Gorizia 2'12" e 1 dec.

Punti: Trieste 720 — Venezia 717 — Trento 673 — Udine 665 Gorizia 567.

Salto in lungo

1. Pittoni Antonio (Ud.) m. 6.495 — 2. Tito Michele (Go.) 6.29 — 3. Contieri Eletto (Ts.) 6,22 — 4. Rugo Bruno (Ts.) 6,215 — 4. Bertamini Benedetto (Tn.) 6,215 — 6. Lessio Bruno (Tn.) 6,18 — 7. Filippi Carlo (Tn.) 6,16 — 8. Violata Vittorio (Ve.) 6,16 — 9. Visin Mario (Go.) 6,12 — 10. Vescovi Massimino (Ud.) 6,08 — 11. De Pascol Carlo (Ud.) 6,01 — 12. Giachelli Renato (Ts.) 5,89 — 13. Mario Grappolin (Go.) 5.78 — 14. Santini Giovanni (Ve.) 5,57 — 15. Pistorello Giuseppe (Ve.) 5,46.

Media: Udine 6.19 — Trieste 6,10 — Trento 6,18 — Venezia 5,73 — Gorizia 6,06.

Punti: Udine 601 — Trento 598 — Trieste 580 — Gorizia 570 — Venezia 496.

Lancio del giavellotto

1. Versini Eligio (Trento) m. 49.51 — 2. Ossena Armando (Ve.) 48.74 — 3. Stang Mario (Go.) 46,91 — 4. Davin Luigi (Vn.) 61.12 — 5. Russian Carlo (Go.) 45,35 — 6. Postal Gino (Tn.) 44.58 — 7. Bellina Aldo (Ud.) 44,47 — 8. De Marco Luigi (Ud.) 41.93 — 9. Sacchetto Loris (Vn.) 40.41 — 10. Bertolini Leopoldo (Go.) 37,56 — 11. Pasutti Olimpio (Ud.) 37,45 — 12. Bianchini Alessandro (Tn.) 36,41.

Media: Venezia 45.09 — Trento 43.50 — Gorizia 43.44 — Udine 41,29.

Punti: Venezia 500 — Trento 473 — Gorizia 472 — Udine 435.

Corsa piana m. 100

(Preparazione Campionati Europei)

1. Serie: 1. Craighero, Udine, 11.1 — 2. Furlan Livio (Ts.) 11,1 a spalla — 3. Giacchelli Renato (Tr.) 11,2 — 4. Rugo Bruno (Ts.) 11,4 — 5. Zeni Celso (Tn.) 11.8.

2. Serie: 1. Spampani (Ve.) 11,3 — 2. Mondin (Go.) 11.3 a spalla — 3. Bacchelli Tullio (Go.) 11.5 — 4. Comis (Ud.) 11.7 — 5. Baradella (Tn.) in 12,1.

3. Serie: 1. Santin Giovanni (Ve.) 11,4 — 2. Raccanella Giuseppe (Ve.) 11,7 — 3. Carrara (Go.) 11,7 — 4. Pistarello (Ve.) 11.8 — 5. Baratto (Tn.) in 12,2.

La classifica del campionato nazionale di Società

1. G. S. Oberdan, Pro Patria Milano p. 11.882 (11.761) — 2. Giglio Rosso, Firenze p. 11.490 (11.218) — 3. Virtus Bologna Sportiva p. 10.687 (9.731) — 4. P. F., Giordano Genova p. 10.464 (10.341) — 5. G. S. Baracca Milano p. 10.149 (10.038) — 6. S. G. Bentegodi p. 10.117 (9398) — 7. *S. S. Giovinezza Trieste* p. 9858 (9559) — 8. Reyer Venezia 9807 (9060) — 9. Guf Roma 9746 (8393) — 10. Fiamme Gialle Roma 9707 (8730) — 11 S. S. Parioli Roma 9608 (8495) — 12. Guf Torino 9586 (8788) — 13. *Guf Ata Trento 9547 (9360)* — *14. A. S. Udinese 9264 (9152)* — 15. Guf Virtus Napoli 9257 (8768) — 16. G. S. Fiat Torino 9178 (8864) — 17. Alessandria U. A. 8893 (8616) — 18. *S. G. Goriziana 8608 (8232)* — 19. Frat. Modena 8572 (8149) — 20. P. F. Parmense — 21. Mil. Ferr. Torino 7960 (7312) — 22. Guf Milano 7042 (6668) — 23. Gil Treviso 2319 (2319).

Il campionato dopolavoristico di tennis

La De Marchi di Tolmezzo si aggiudica il titolo nel singolare signore - De Marchi - Rimoldi vincono il "doppio,,

Il torneo tennistico per i tesserati alla F. I. T., indetto dal Dopolavoro Provinciale ha tenuto impegnati anche tutta la giornata di domenica i due campi, «Patrizio». Sono stati disputati 24 incontri ai quali vanno aggiunti i 18 disputati nella prima giornata. Questi dati dimostrano eloquentemente quanto successo abbia ottenuto la manifestazione. Lo scopo degli organizzatori — che era in linea del resto con quello perseguito sempre dall'O.N.D. nello sport — di potenziare cioè quantitativamente ogni settore sportivo lasciando alle competenti federazioni di curare la qualità, è stato pienamente raggiunto, nel suo piccolo, dal torneo udinese. Nella nostra città infatti non si è mai dato che una manifestazione tennistica, limitata alla provincia, abbia raggiunto un tale numero di partecipanti.

Giocatori alle prime armi, giovani ed anziani, si sono trovati di fronte in una competizione cordiale, regolata da precise disposizioni e da orari.

La giusta precisa regola del torneo ha forse dissentito con qualche giocatore il quale abituato diversamente si è visto escludere dalla gara quando si è presentato in ritardo.

Dopo le due giornate di gare si è potuto avere l'epilogo soltanto pei due campionati signore. Nella inviduale il titolo provinciale è stato aggiudicato alla forte De Marchi la quale ha battuto nella finale la brava Rimoldi e nel doppio queste due finaliste, in coppia, hanno ottenuto la palma della vittoria contro la Perin e la Del Fabbro.

Nel campo maschile la lotta si risolverà mercoledì con gli incontri di singolare fra Valente e Storti e di doppio fra le coppie Tschirren-Fattorello e Valente-Storti.

Fra i giovani che si sono particolarmente distinti vanno segnalati Valente, Storti, Guardiero e Chiussi Gian Carlo ed inoltre Ballarin ed il dott. Marchi.

Fra le signore tutte bene ma la De Marchi si è dimostrata nettamente superiore e la minuscola Del Fabbro ha sempre riscosso le simpatie generali.

Ecco i risultati degli incontri di domenica:

Singolare uomini: Marchi M. batte Cantoni 1-6, 6-4, 9-7; Guardiero b. Rimondi [illegible]-5, 6-3; Ballarin b. Tortorici 6-1, 6-0; Gaggia b. Chiussi G. C. 6-0, 6-1; Chiussi E. b. Rizzetto 6-2, 6-0; Storti b. Bressan 6-1, 6-0; Valente b. Marchi M. 1-6, 6-4, 9-7; Ballarin b. Guardiero 6-3, 6-0; Marchi G. b. Gaggia 6-1, 6-3; Storti b. Chiussi E. 6-0, 6-1; Valente b. Ballarin 6-3, 6-3; Storti b. Marchi M. 6-1, 6-1. Storti e Valente disputeranno la finale per il titolo

Doppio uomini: Gaggia-Comelli battono Guardiero-Massarutto 7-5, 6-0; Tschirren-Fattorello b. Chiussi E. Rimondi 6-2, 7-5; Comelli-Gaggia b. Chiussi G. C.-Bressan 6-0, 6-0; Candiani-Ballarin b. Larocca-Fattorello U. p. r.; Valente-Storti b. Tortorici-Lierti 6-1, 6-1; Tschirren-Fattorello b. Gaggia-Comelli 10-8, 10-8; Valente-Storti b. Candiani-Ballarin 5-7, 6-0, 9 7.

Le coppie Valente-Storti e Tschirren-Fattorello disputeranno la finale per il titolo

La finale doppio uomini fra le coppie Tschirren-Fattorello L. e Valente-Storti, e la finale singolare uomini fra Storti e Valente saranno giocate sui campi del «de Braida» mercoledì 8 giugno alle ore 16,30.

Singolare femminile: Rimondi batte Bressan 6-3, 8-6, 7-5; De Marchi b. Del Fabbro 6-3, 6-2.

Finale: De Marchi batte Rimondi 6-4, 6-2. La De Marchi si aggiudica il titolo.

Doppio femminile: Perin-Del Fabbro battono Bressan-Biasioli 6-4, 3-6, 6-4; De Marchi-Rimondi b. Perin-Del Fabbro 6-3, 6-1.

La coppia vincitrice De Marchi-Rimondi del Dopolavoro di Tolmezzo si aggiudica il titolo di campione provinciale.

Classifica di rappresentanza: 1.a S. T. «de Braida», punti 45; 2.a S. T. «Patrizio», p. 27; 3.o Dopolavoro Tolmezzo, p. 26; 4.o Dop. Pordenone, p. 16; 5.o Dop. Sacile, p. 9; 6.o Dop. Palmanova, p. 5.

La coppa di rappresentanza per la miglior classifica fra Dopolavoro è pertanto assegnata al Dopolavoro di Tolmezzo.

Le finaliste: Del Fabbro — Perin — Rimondi — De Marchi

CICLISMO

Chizzo vince la corsa di Pordenone

Mentre sulla pista del Littorio avevano svolgimento i campionati friulani di velocità, i Giovani fascisti si davano battaglia sulle strade del Friuli occidentale. La bella competizione ciclistica alla quale hanno preso parte ben 47 atleti, ha dimostrato ancora una volta il grande entusiasmo e lo spirito agonistico che milita nelle file dei Giovani fascisti. La gara è stata tirata a tutto spiano dal principio alla fine. La media rispecchia chiaramente come sia stata infuocata la battaglia.

Alle ore 14.30 il folto plotone multicolore parte da Pordenone e si mantiene compatto fino a San Giovanni di Polcenigo. Il polverone non ci permette di vedere l'uomo di testa. La media è di 35.900. Ecco la salita di Budoia, il gruppo si sgretola. E' Rigo che assume il comando del primo gruppetto, ma dopo alcune pedalate, cede e passono in testa Feruglio seguito da Ghizzo, Valacchi, Pizzinato, Gaiotto, Perin, Puiatti, Passalenti e Stella. Tira di preferenza Feruglio seguito da Ghizzo. La media ad Aviano è di 38,080. Ad Aviano è costretto a cedere Talamo che non resiste alla cadenza sostenuta di Feruglio, al quale va riconosciuto il merito di aver dato il là a questa veloce e combattuta gara e di aver gareggiato con tenacia dimostrandosi ancora una volta in possesso di ottime qualità di scalatore e passista; Gaiotto è costretto a perdere contatto con i primi, causa crampi allo stomaco. A Malnisio al culmine della seconda salita, Vallachi, Feruglio, Stella, Ghizzo Pizzinato transitano nell'ordine a 1'1" da Azzano, Passalenti, Gaiotto e Gabbana.

Le posizioni rimangono immutate attraverso Maniago, Ponte Giulio - S. Leonardo. A San Martino, Stella, con uno strappo rabbioso, tenta di andarsene e riesce a prendere una cinquantina di metri, parte improvvisamente anche Stella e raggiunto il compagno riescono a staccare Feruglio Valacchi e Pizzinato di 200 metri. Il loro vantaggio aumenta progressivamente fino a raggiungere 53" secondi sul traguardo. Feruglio tenta vanamente di raggiungere i fuggitivi, ma non è coadiuvato da Valacchi e Pizzinato che batte poi in volata sulla pista del Littorio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ghizzo Angelo GIL Farra di Soligo km. 77 in ore 2,35' alla media oraria di km. 38,500 — 2. Stella Mario id. stesso tempo — 3. Feruglio Nello Gil Udine in 2,1' 28" — 4. Valacchi Orlando Gil di Orsago — 5. Pizzato Ruggero Gil di S. Fior — 6. Azzano Giovanni U. C. Udinesi in 2,6'51" — 7 Gabbana Gino Gil Fiume Veneto — 8 Finotto Giuseppe Gil Fossalta di Piave — 9 Mozzon Giuseppe Gil Pordenone — 10 Bertilia Achille Gil Sacile — 11 Ceschin — 12 De Marchi — 13 Sartori — 14 Boldarino — 15 Galotto — 16 Moras — 17 Zara — 18 Passanelli — 19 Della Libera.

TAMBURELLO

L'inizio degli allenamenti al Polisportivo Moretti

Questa settimana al Polisportivo Moretti, dalle ore 18, gli appassionati del gioco del tamburello, inizieranno la propria attività in preparazione alle prossime competizioni indette dal Dopolavoro Provinciale.

I giocatori potranno rivolgersi al Direttore tecnico per il tamburello del Dopolavoro Provinciale, camerata Mercuri, per iscriversi nelle squadre.

PALLACANESTRO

Gil Udine - Gil Gorizia 39-24

Le giovani fasciste bianco nere hanno chiuso il campionato nazionale di pallacanestro con un'altra convincente affermazione in campo avversario vincendo a Gorizia l'ultimo incontro del torneo.

La squadra udinese benchè schieratasi in una formazione di ripiego ha saputo egualmente imporsi con facilità alla compagine ospitante, che, a malgrado di un non trascurabile numero di canestri realizzati, è stata continuamente sotto il controllo delle compagne della De Marchi.

Assicuratesi la vittoria con un punteggio tranquillizzante, le cestiste bianco-nere hanno rallentato lo indiavolato ritmo iniziale, limitandosi a svolgere un gioco a largo respiro che ha permesso alle giovani fasciste goriziane di risalire in parte lo svantaggio. In seguito poi la De Marchi e la Bearzotti hanno dovuto lasciare il campo per essere incorse in quattro falli personali, ma sia la svelta ed attenta Colonnello che la mobile e decisa Gobessi hanno saputo tenere a bada l'incalzante offensiva isontina che non è approdata ad alcun risultato concreto.

In campo bianco-nero anche questa volta l'elogio va esteso a tutte le giocatrici, sia per l'impegno con cui hanno voluto concludere la loro ultima fatica del campionato, sia per l'esuberante entusiasmo profuso nel corso dei quaranta minuti di gioco dalle otto atlete.

Ed ecco il susseguirsi delle segnature e la formazione delle due contendenti:

I tempo: Maccecchini 0-1; Tabai 0-3; Degani 2-3; De Marchi 4-3; Plaino 6-3; Quala 6-5; Degani 8-5; De Marchi 10-5; Degani 12-5; Degani 13-5; Gobessi 15-5; Quala 15-6; Tabai 15-8.

II tempo: Plaino 17-8; Gobessi 19-8; Gobessi 21-8; Plaino 23-8; Plaino 25-8; Degani 27-8; Plaino 29-8; Maccecchini 29-9; Tabai 29-11; Gobessi 31-11; Tabai 31-13; Plaino 33-13; Plaino 35-13; Quala 35-14; Quali 35-16; Maccecchini 35-18; Plaino 37-18; Gobessi 39-18; Maccecchini 39-19; Quala 39-21; Tabai 39-23; Tabai 39-24.

Gil Udine: De Marchi (cap.) 4; Bearzotti, Gobessi 14, Plaino 12, Degani 9, Colonello, De Sabbatta.

Gil Gorizia: Maccecchini 5, Piccini, Quala 8, Tabai 11, Fontana, Plet, Leonardi, Valentinuzzi.

Arbitro: Scoff di Trieste.

Campionato Giovani fasciste

I risultati

Gorizia: Gil Udine-Gil Gorizia 39-24

Pola: Gil Trieste-Gil Pola 27-17

La classifica

Trieste	8	217	160	15
Udine	8	240	170	14
Fiume	8	208	155	11
Pola	8	138	210	10
Gorizia	8	121	293	8

AUTOMOBILISMO

Luciano Clocchiatti vincitore assoluto

e Chiurlo e Minio di categoria nella gara del Raci udinese

La manifestazione indetta dalla sede udinese del Raci se non ha ottenuto un grande successo di partecipazione ha registrato buoni risultati tecnici. Lungo le strade una folla enorme ha fatto alà alle macchine che saettavano lungo le belle strade friulane.

Ottima l'organizzazione. Purtroppo si è dovuto registrare un incidente, del quale riferiamo in cronaca di Udine, che ha tolto dalla gara un giovane esuberante che aveva affrontato questa sua prima competizione con tutto l'entusiasmo dei suoi vent'anni.

Dopo l'ammassamento, alle 8 hanno avuto inizio le partenze delle macchine 500 e quindi quelle delle categorie superiori. Alle 10 i concorrenti, compiuto il primo settore di regolarità, iniziavano la prova a cronometro Castelnuovo - Clauzetto. Alle ore 11,30 le prime macchine hanno tagliato il traguardo finale di Maniago. A mezzogiorno tutti i concorrenti avevano raggiunto la meta. A Maniago, nella mattinata si erano radunati nella piazza, agli ordini del cap. Ermes Mocenigo, oltre una trentina di soci del R.A.C.I. Autieri in congedo, convenuti da tutta la provincia per assistere all'arrivo dei concorrenti al 3° Campionato sociale e allo svolgimento della Gincana automobilistica indetta per il pomeriggio.

Gli autieri automobilisti alle 12 si sono recati a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti della grande guerra. Poi, saliti in macchina, iniziarono una imponente sfilata di oltre 50 autovetture davanti alle autorità cittadine, convenute presso il monumento stesso. Nelle sale del Dopolavoro ebbe luogo quindi un rinfresco. Il magg. co. Arturo Cattaneo, Capo Gruppo degli Autieri in congedo, con appropriate parole ha ringraziato le autorità della cordiale ospitalità offerta.

Le classifiche

3. campionato sociale automobilistico

1.a classe (fino a 750 cc.): 1. Chiurlo in 6' 00" 3/10; 2. Collavo Vittorio in 6' 09" 4/10; 3. Zanier Luciano in 6' 47" 2/10.

2.a classe (da 750 a 1100 cc.): 1. Clocchiatti Luciano in 5' 45" 2/10; 2. Bertoli cav. Giuseppe in 6' 05" 4/10; 3. Novelli Carlo in 6' 20" 3/10; 4. Camavitto Daniele in 6' 24" 3/10.

3.a classe (oltre 1100 cc.): 1. Minio Ruggero in 5' 56" 2/10; 2. Pelizzo Francesco in 5' 59" 2/10; 3. Bianchini Giuseppe in 6' 08" 4/10; 4. Nadalutti Venusto in 6' 12" 2/10; 5. Pelizzo Leonardo in 6' 16"; 6. Folicaldi Romano in 6' 27" 2/10; 7. Fortuni Carlo in 6' 42" 3/10.

Classifica assoluta dei soci della sede del R. A. C. I. di Udine: 1. Clocchiatti Luciano, Titolo di Campione sociale per il 1938-XVI, grande medaglia d'oro, targa di argento, 50 litri di benzina; 2. Pelizzo Francesco, servizio stoviglie per campeggio, 20 litri di benzina; 3. Chiurlo Alessandro, servizio gelato in vetro e 10 litri di benzina; 4. Bertoli Viuseppe, flacone in cristallo; 5. Nadalutti Venusto.

Classifiche speciali: Socio «Autiere in congedo» della sede di Udine, primo in classifica assoluta: Nadalutti Venusto, orologio a sveglia; Socio della sede di Udine, avente la maggiore anzianità d'affiliazione al R.A.C.I.: Nocelli Carlo, scatola in metallo decorato; Conduttore socio della sede di Udine del R.A.C.I., possessore della patente di guida di più vecchia data: Folicaldi Romano, 2 lampade in alabastro; Conduttore socio della sede di Udine del R.A.C.I., possessore della patente di guida di data più recente; Nadalutti Venusto, borsa per toeletta; alla Marchesa Nelly de' Medici Tornaquinci: è stata conferita una artistica scatola di cristallo decorato in argento, premio per la dama concorrente socia del R.A.C.I.

La gincana

Nel pomeriggio, nel parco Coricama, ha avuto svolgimento la gimcana alla presenza di grande folla che si è vivamente interessata alla singolare competizione.

Ecco la classifica:

Categoria fino a 750 cc.: 1. Fresco Luigi in 3' 53" 1/10; 2. Fortuni Nico in 4' 13" 2/10; 3. Tell Elio in 4' 41" 9/10; 4. Chiurlo Alessandro in 5' 49" 8/10.

Categoria fino a 1100 cc.: 1. Nadalutti Venusto in 3' 26" 2/10; 2. Tell Bruno in 3' 44" 1/10; 3. Clocchiatti Luciano in 3' 44" 3/10; 4. Sartori Attilio in 3' 44" 8/10; 5. De Zan Giovanni in 3' 46".

Categoria oltre 1100 cc.: 1. Marchi Attilio in 3' 32" 8/10; 2. Novelli Carlo in 4' 10" 2/10; 3. Sartori Attilio in 4' 38" 4/10; 4. Minio Ruggero in 4' 54".

Categoria Signore: 1. Mazzoli Ione in 6' 29" 6/10; 2. Missara Stefania in 9' 49" 5/10.

Primo assoluto: Nadalutti Venusto in 3' 26" 2/10.

Per il campionato sociale hanno svolto encomiabilmente il loro compito i seguenti ufficiali sportivi:

Commissari: co. Arturo Cattaneo, dott. Donato Ventura (ufficiale medico), dott. Bonaldo Muratti.

Commissari tecnici: Pietro Clocchiatti, Alcide Ferri, Gaetano Trombetti.

Commissari di percorso: dott. Bonaldo Muratti a Tarcento, dr. Giovanni Penasa a S. Daniele, dott. Paolo Comelli a Clauzetto, sig. Daniele Billiani a Sequals. — Direttore e segretario della corsa: ing. Enrico Del Fabro.

Il primo trofeo Val di Intelvi

COMO, 6.

Una interessante notizia per gli appassionati dello sport automobilistico e nel tempo stesso del turismo: la Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, considerata la perfezione del percorso stradale prescelto per la disputa del I. Trofeo Automobilistico Val d'Intelvi (Argegno-Lanzi d'Intelvi), ha accordato alla prima edizione della gara la validità ai fini della classifica di Campionato italiano vetture sport nazionali.

La gara, che si svolgerà sui 16 chilometri della strada Argegno-Lanzo d'Intelvi, con un dislivello di circa 800 metri, è aperta per categoria sport 750, 1100, 1500 e oltre 1500.

La dotazione di premi sarà ricchissima: i soli premi in denaro ammontano a lire 20 mila. La gara avrà luogo domenica 3 del prossimo Luglio, e vedrà alle prese i migliori specialisti italiani sulle ardite rampe della Val d'Intelvi.

L'attività calcistica

Coppa del mondo

Ottavi di finale

Marsiglia: Italia-Norvegia 2-1
Reims: Ungheria- Indie olandesi 6-0
Parigi: Francia-Belgio 3-1
Le Havre: Cecoslovacchia-Olanda 3-0
Tolosa: Cuba-Romania 3-3

Le prossime partite

9 Giugno — Ricuperi

Parigi: Germania-Svizzera.
Tolosa: Cuba-Romania.

12 Giugno — Quarti di finale

Parigi: Itala-Francia.
Bordeaux: Brasile-Cecoslovacchia.
Antibo: Svezia c. vinc. Cuba-Romania.
Lilla: Ungheria c. vinc. Germania-Svizzera.

Gli incontri per la Coppa del mondo sono stati caratterizzati da estrema combattività specie per opera delle squadre meno quotate le quali con gagliarda vivacità hanno ostacolato duramente il passo alle squadre pronosticate vincitrici. Dei sette incontri disputati ben cinque hanno dovuto andare oltre il limite regolamentare e risolversi nei tempi supplementari. Questo è avvenuto nelle partite Cecoslovacchia-Olanda, Brasile-Polonia, Cuba-Romania e Italia-Norvegia.

Negli incontri Cuba-Romania e Svizzera-Germania (disputato sabato), non è valsa nemmeno la mezz'ora in più per risolvere la partita e quindi saranno ripetuti giovedì.

Per quanto riguarda la partita che interessava l'Italia le cose sono andate meno liscie del previsto. Prescindendo dal fatto che la nazionale norvegese si è rivelata ben più forte del supposto, è stata proprio la compagine azzurra che, dopo avere violato pochi istanti dall'inizio la rete di Jhoansen ad opera di Ferraris II, si è disunita di fronte alla violenta reazione ed ha letteralmente subito la superiorità avversaria. I campioni del mondo, i quali fra l'altro hanno avuto lo svantaggio di un pubblico ostile, hanno potuto arrivare al termine regolamentare col pareggio soltanto in virtù dell'eccezionale giornata di Olivieri il quale ha parato palloni difficilissimi e numerosi. Soltanto nei tempi supplementari Piola ha segnato il punto della vittoria evitando così che la nazionale azzurra, sulla quale pesa l'onorevole ma tuttavia grave fardello del massimo titolo mondiale, fosse clamorosamente eliminata negli ottavi di finale.

Il campionato italiano

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE B

*Cremonese-Sanremese	1-1
Brescia-*Spezia	1-0
Padova-*Vigevano	1-0
*Modena-Verona	2-1
Novara-*Alessandria	1-0
*Palermo-Pro Vercelli	2-0
*Pisa-Messina (rinuncia)	2-0
Anconitana-*Taranto (giocata il 2 maggio)	2-0

Ha riposato il Venezia.

Giovani fascisti

*Gil Pola-Gil Udine	4-3

Coppa «Venezia Giulia»

*Solvay-Spilimbergo	6-3

Finale di zona

Itala-*Ronchi di Latisana	1-1

Trofeo «Gibert»

Giovinezza-Esperia (rin.)	2-0
Zugliano-Basiliano	2-1
Safrec-Caporiacco	5-1

ITINERARI FRIULANI

Lettera aperta a mia sorella Carnia

Mia cara sorella Carnia,

il tuo largo sorriso, credo, avrà più di una sentenza di morto, accolto quello che di te favollò un « Passa il Giro » quanto diro uno illustre scrittore girino che ti trattò da negra, grigia, sbrecciata, protetrice di cappellotte votive di piombo; e vide, tra le tue case, donne bionde che parlavano in veneziano sotto sciallì veneziani. « *La ze una cura meio de le pitolote, poari veci!* » Sorella Carnia dai capelli nerissimi, peggio di quelli napoletani, dove sono spesso biondi, hai mai sentito *faveld* così? Le *pitolete* in Carnia? Passa il Giro. E dove li tieni gli sciallì, o mia sorella Carnia, tu avvezza ad andare in busto anche d'inverno? E dove li vedi tutti gli stupidi che spaccano i sassi e non vi sono che questi e non sanno che voglia dire fare il giro d'Italia in bicicletta? Dà la penna in mano ad un carnico e lascia che scriva lui che non ha giri per la testa. Non so, sorella Carnia, se tu abbia letto: perchè non so se il *Corriere* abbia la possibilità di arrivare tra « le mura dei tuoi villaggi attaccati alla roccia », vil'aggi in roccia mai visti ma che può darsi siano venuti su nell'occasione del giro della bicicletta di cui tu, sorella Carnia, certamente ignori il meccanismo e lo scopo. Che io sappia, o mia sorella, tu non sei mai discesa alle città del piano per guadagnare qualche soldo e imparare tante cose a vendere « taglière da polenta, martelli da carne (era meglio dire *maj*), piccoli arcolai da bambini, birilli da attaccapanni », tutte cose che non occupano gli inverni carnici. Errori del correre troppo. Tu sai, mia sorella Carnia, che noi non abbiamo neanche l'uso di mandare le solite *serve* per le città del piano, ma che è nostro fiero uso — non importa se oggi qualche rara volta violato — di non mandarne affatto.

« Passa il Giro. Non si è mai sentito tanto rumore nella Carnia silenziosa ». Noi — è vero sorella? — abbiamo magari sentito anche quello dei terremoti; o lo scroscio di fiumi e torrenti, e i richiami alla voce di valle in valle con note di femminino golo che non ce le aveva neanche la Patti, e stridori di segherie e rombi di motori perchè oggi si va con motori in qualunque sito di Carnia, ciò che può dispiacere a me, come tu sai o sorella Carnia, ma che io non posso ignorare. Tra gli esquimesi io non mi si sono mai trovato, ma mi pare quasi di trovarmici leggendo la nuova descrizione di Carnia dello scrittore che ha stupito la nostra solida ed acutissima gente con la morte del pino, con le donne che sferrettano calze e quelle da marito rosse e gagliarde come reclute, la covata dell'inverno '31, la 'nidiata del '33, i soldati in licenza, gli uccellini che scappano, e via così, tutti particolari, questi, che appartengono esclusivamente al tuo paese o sorella Carnia! Tu mi dirai poi dove è successo l'affare dei quattordici ammalati con il dottore, la suora e gli specchi da vedere il giro trovati per la occasione e via dicendo. Tu non sei una letterata, o mia sorella Carnia, ed è bene per l'anima tua. Se tu fossi letterata e ti mettessero inviata ad un Giro, ti potrebbe capitar di vedere la tua stessa Carnia a capogiro. Per ora, sorella cara, rimani non letterata o obbligata a girar letteratura. Saluta Quirino il cacciatore di camosci che sta a Villa e offrigli per conto mio un *tajut di blanc*; saluta il ciabattino ed alpino di Vinajo che ha perduto le due gambe in guerra, salutami la Tea di Raveo (ahi quanti anni sono passati!...) salutami *Usvaldin de La Maine*, mio compare, salutami la vecchia dei *scarpetts* di Quinis, salutami quelli dell'interdetto di Imponzo, salutami i morti dell'Invillino, pensa al lontano fratello tuo che brama rivederti come eri, come sei e sorridi sempre del magnanimo tuo sorriso che sempre perdona.

Un fraterno bacio, con eguale sorriso.

Tuo fratello,

Gino Piva

« La strada sul Molassa » Foto Fantin — Ed. U. P.

ANGOLI VALCELLINESI
MOLASSA

Per completare la serie di attrattive di cui si vanta questo solitario angolo Valcellinese, v'era necessità di una bella strada carrozzabile.

Il Governo fascista, ha realizzato la promessa due anni or sono.

Breve il tronco stradale tra il Molassa ed il Glesiata, ma stupendamente bello; bello contrastante con il muto linguaggio delle roccie a strapiombo, che fanno passare la stada da destra a manca, quasi come se volessero nascondere il sinistro spettacolo che s'inabissa fino a baciare la schiuma del torrente che s'accavalla, si piega e sussurra, tra fronde e ciottoli, tra vimini intricati e musco eternamente irrorato.

Molassa: luogo per pensare e sognare.

Antri e caverne solitari e tristi; cigli erbosi e rami disseccati, sole, ponti ed archi, pinnacoli e guglie tra i quali trionfa brioso lo scenario della natura qua e là domata dal genio e dal lavoro.

Una ostericita abbastanza bene attrezzata accoglie il passante proprio là dove tre strade costituiscono un interrogativo.

Se avrete occasione di andarvi non chiedete inutilmente al padrone se la birra è fresca e un posto all'ombra; approfittate invece per abbandonarvi un'oretta alla voce affascinante della natura che dice anche qui una sua parola alta e suggestiva.

Ugo Piazza

PANORAMA DI
BUIA

A circa venti chilometri al Nord di Udine, Buia occhieggia vaga e gentile da un mare di verde che conquista ed incanta.

Ippolito Nievo passando di qui non si sottraeva a questo fascino perchè così la definiva: « la più chiara ed allegra Borgata che si sia mai vista spingere i suoi comignoli fuori dal verde fogliame ».

Il poeta delle « Memorie di un ottuagenario », non era salito su tutte le balze, sui poggi e suoi colli dove si arrampicano e annidano le venti Borgate formanti il Comune, che altrimenti d'altro avrebbe aggiunto alla sua lettera...

Ne certo aveva salito il più alto dei colli elevantesi nel centro della terra di Buia, alla cui sommità sorge la Pieve; chiesa fra le più antiche del gloriosissimo patriarcato aquileiese.

Dal suo sagrato, che fin o al 1856 fu Cimitero, l'ochio spazia meravigliato su di un panorama grandioso e imponente; quasi tutta la terra friulana compresa fra le enormi braccia delle Alpi Giulie e Carniche e giù fino al mare che nella chiarità mattinale luccica or si ed ora no come per dare segnali misteriosi...

E vicino, tutt'intorno al « Monte » i villaggi con le loro chiesine bianche, con i vigneti opimi, i campi feraci, i corsi argentei delle acque fluenti lungo le praterie verdissime, giocanti a rimpiattino fra le macchie degli alberi attruppati sulle sponde....

Alle estremità del colle successivamente sorsero e crollarono due castella, vedette sicure e di difficile conquista negli evi lontani.

Di uno tutto dì ci restano le rovine sul cocuzzolo di levante, mentre a ponente sull'area del primitivo maniero ora si ergono, dritti e snelli simili a ceri votivi, i bruni cipressi della Rimembranza.

Della Pieve di S. Lorenzo e quindi della terra di Buia per la prima volta si parla in un diploma dell' 801, col quale Carlo Magno la cedeva per donazione a S. Paolino Patriarca con tutte le sue terre e possessioni.

Più tardi, nel 983 Ottone II, al Patriarca Rodoaldo di Germania aggiungeva in dono anche il Castello di Buia, così che tutta la terra passava sotto il dominio dei patriarchi che la tennero e la ressero, infeudandola via via ai loro fedeli, fino all'avvento della Repubblica Veneta.

Poi il castello che era « di notevoli dimensioni, avente due porte una a levante ed una a ponente », abbandonato per la sua vetustà e « in rovina » ne più risorse allo splendore antico ».

Da quel tempo la vita civile si svolge « al piano » a Santo Stefano che è nel cuore della terra, dove era la « lozza e la piazza dove si fanno le pubbliche adunanze, si amministra la giustizia, dove il popolo si adunava per approvare i deliberati delli 24 homeni reggitori del Comune e financo nel tempo del Carnevale si tenevano le pubbliche feste da ballo ».

La Pieve però anche dopo l'annessione alla Collegiata di Udine nel 1512, manteneva a lungo i suoi diritti sulle chiese filiali di Vendoglio, Mels, Pers, Malano e Farla.

Per quasi tre secoli « Vicari, Comun e popolo di Buia » scuotono il giogo che li unisce a Udine, finchè una sentenza della Serenissima nel 1792 ridà alla Pieve l'antica libertà: ciò che conseguentemente nel 1815 porterà al riallacciamento della serie interrotta degli antichi Pievani.

Sarebbe troppo lungo enumerare le cure che i Buiesi ebbero per la loro Pieve, elencare le donazioni di cui la dotarono, le opere d'arte con le quali l'abbellirono.

Ma le vicende politiche e guerresche, le invasioni di eserciti, i successivi ingrandimenti del tempio e sopratutto la mancanza del legittimo Pievano nei tempi aurei, fecero si che tutto o quasi scomparisse: arte, oggetti preziosi, beni e possedimenti.

Oggi nelle silenti penombre del suo abbandono un solo frammento del suo diadema antico resta alla vetusta Pieve; tre tele in cattivo stato di conservazione, una specie di trittico, raffiguranti nei due piccoli quadri laterali episodi della vita di S. Lorenzo il titolare e in quella centrale, la pala, dalle figure di grandezza naturale, il martirio sulla graticola.

Opere egregie che attirarono in tutti i tempi l'ammirazione di competenti, di studiosi e di amatori, ed eseguite nel 1558 da Gio. Battista Grassi.

Null'altro. Anche le funzioni maggiori che alla Pieve erano riservate, non si celebrano più.

Santo Stefano, col suo Duomo ha assorbita, com'era naturale, tutta la eredità spirituale dell'antichissima madre.

Destino di ogni vecchiaia, pianto e nostalgia di tutti i tramonti.

Il Pievano-arciprete tuttavia porta il titolo di S. Lorenzo di Buia.

Ed ecco che come la vita civile quattro secoli prima anche quella religiosa si svolge a Santo Stefano che in ultima analisi rappresenta ed è la vera Buia; poichè, come nelle città, qui ogni borgo ed ogni agglomerato di case ha il suo nome e tutto assieme formano il Comune.

Oggi Santo Stefano — capoluogo — ch'è nominato nei primi documenti seguenti alle donazioni citate più sopra, è un grazioso centro moderno con caratteristica tutta propria per la positura su cui sorge dotato di ogni moderno conforto, dominato dalla imponente mole gotica del Duomo.

A questo tempio, sorto sul luogo di una chiesa preesistente negli ultimi lustri del passato secolo, si sta ultimando l'austera facciata in pietra viva, innalzata l'anno testè passato col concorso generoso di tutto il popolo.

Dinanzi al Duomo, al palazzo Comunale ed alla Casa del Fascio sull'aerea piazza, a guisa di gemma incastonata, scroscia perenne la fontana monumento stile moderno ai Caduti buiesi, alimentata dalle chiare acque dell'acquedotto provenienti dalle sorgive del Torre nei pressi di Musi.

E' qui che si ritrova il nostro popolo come sempre per le sue manifestazioni più belle: per le fiere e le sagre, per i mercati e le assemblee; qui, dinanzi ai suoi monumenti dove sentimento di fede e sentimento di patria si danno la mano, per tessere insieme serti di gloria, per scrivere le pagine più fulgide della nostra storia.

Pietro Menis

Caterina Percoto
« la contessa contadina »

Questo succoso profilo di Caterina Percoto è stato scritto da Antonio Faleschini come prefazione di una Antologia che vedrà quanto prima la luce coi tipi della Casa Editrice « Aquileia ».

Caterina Percoto è nata in S. Lorenzo di Soleschiano nel 1812 e fu la più rinomata scrittrice che abbia dato il Friuli all'Italia nel secolo XIX. Visse la sua maturità nel periodo saliente del nostro risorgimento nazionale.

Parecchi dei suoi scritti riflettono in commoventi pagine vicende e passioni dell'epoca. In gran parte dei suoi racconti è descritto l'ambiente campestre. Nella campagna la Percoto ha trascorso qui tutta la sua vita. A questo proposito riporto ciò che scrisse Raffaello Barbiera: «Grazia Deledda oggi fa per la sua Sardegna ciò che Caterina Percoto fece per la sua terra nativa. Diversi popoli, diversi ingegni tuttavia quelli delle due narratrici.

Più colore, più risoluta maestria nell'impianto e nello svolgimento più complicazioni nei racconti di Grazia Deledda; più semplicità, più dolcezza, quasi religiosità, nella Percoto, la quale ci ricorda un'altra scrittrice veneta, Luigia Codeno ».

La Percoto possiede doti d'artista e di scrittrice, quantunque oggi i suoi racconti nella forma e nel genere possono riuscire un po' gravi. Vi si sente però una mente elevata, un animo grande, sicura padronanza di pensiero e di lingua. Nei suoi scritti si riscontrano dei dialettalismi; in cambio i suoi racconti fanno vivere i personaggi, e la descrizione delle scene ha il calore e la freschezza della realtà. Recentemente persona ammiratrice del Friuli, dal lontano meridione, e studiosa della opera della Percoto, ha tracciato un lungo e dotto profilo, ancora inedito, della nostra scrittrice, e credo sia l'ultimo saggio critico, in ordine di tempo, che sia stato compiuto sugli scritti della «Contessa contadina», come venne chiamata la Percoto da illustri contemporanei. Fra i tanti pregi di questa nobile scrittrice friulana, credo primeggi quello di aver saputo narrare con viva e piacevole arte, la bellezza, la salubrità e il fecondo lavoro della vita di campagna. La Percoto merita di essere ricordata e celebrata in questi tempi, in cui per opera del Fascismo si ritorna alacremente e saggiamente a vivere la vita sana e benefica dei campi. La « contessa contadina » nei suoi racconti conferma la verità e la necessità della vita tranquilla e semplice, quale solamente i rurali possono vivere, lontani dalle complesse abitudini e dal nervosismo delle città.

Che la Percoto sia un po' dimenticata dal pubblico è vero anche perchè tanti sono gli scrittori e le scrittrici venute su dopo di lei e che hanno conquistato lettori e lettrici. Sono state bensì intitolate al nome della Percoto delle vie e delle scuole, e la Società Filologica Friulana, anni fa, ne ha fatto una degna commemorazione, ma non basta: è doveroso leggere le sue pagine migliori, almeno quelle che rievocano i sacrifici e gli eroismi dei nostri padri per la liberazione l'Italia e del popolo italiano, e quelle che descrivono a colori tanto efficaci la vita ed i sentimenti dei nostri contadini. Il grido « ritorniamo ai campi » deve valere anche per il ritorno agli scrittori e poeti che la vita dei campi cantano ed esaltano. Ecco lo scopo principale di quest'antologia.

* * *

Caterina Percoto fu tenuta in alto concetto da illustri contemporanei, quali Nicolò Tommaseo, Gino Capponi, Francesco Dall' Ongaro, Carlo Tenca, Pacifico Valussi, con i quali ebbe corrispondenza e nobile amicizia.

Il Tommaseo scrive sull'opera della Percoto: « Il pregio di questi scritti più raro (e così raro non fosse!) si è che l'autrice parla di cose a lei note per quanto si può, che non cerca almeno l'incognito a bello studio per gabbare sè stessa; come fanno taluni che si figurano che quel che essi non sanno, debba essere ignorato da tutti, e che però tutti abbiano a farsi ammiratori, sorpresi, nessuno giudice intelligente. L'ireale che l'autrice si pone dinanzi, non è del più basso, nè affettatamente contrario, come in certuni che cercano col fuscellino il mostruoso dell'inezia, l'eroico nella trivialità. Ma la realtà che ella prende a ritrarre è nobilitata, non però tramutata, da quel senso del conveniente, che è l'ideale più sicuro dell'artista, appunto perchè un senso tale seguendo la lege del bene, muove dalla norma del vero, che è il bello sovrano ».

Il Tommaseo stesso, parlando del racconto « Lis Cidulis », scriveva: « Lis Cidulis » è un prezioso libretto, vero della verità al cuore e puro. La signora Percoto è sulla vera via: osserva il popolo, lo compiange, lo stima, ma non lo adula ».

E il Dall' Ongaro scriveva: Nata contessa e vivendo con gli abitanti della sua terra avrebbe potuto meglio d'ogni altro, descrivere i mille aspetti della natura, i costumi, le tradizioni, le vicende, gli affetti dei campagnoli. Caterina Percoto colla sua prima novella « Lis Cidulis » aveva superato la mia aspettazione ».

Voi dipingerete — scriveva ancora il Dall'Ongaro alla Percoto — il Friuli, le sue bellezze, i suoi costumi e le sue poetiche tradizioni. Ma voi dipingerete con le parole e le immagini piene d'affetto e di verità »

Caterina Percoto ha sempre preferito vivere in mezzo ai contadini, nella serenità della campagna. Dichiara lei stessa: « Ho visitato parecchie delle belle città della mia patria, ho veduto le loro pompe e ammirato con entusiasmo i superbi monumenti dell'arte che le fanno famose, i mille conforts di una società raffinata, ho partecipato più d'una volta alle loro gioie, eppure nel secreto del cuore sempre mi sorgeva il desiderio di tornarmene qui, in campagna! ».

« E come un seme imperituro, che nessuna lusinga e nessuno degli umani dolori valse mai a svellermi dall'anima mi ripullulava continuo ».

La Percoto ha lasciato qualche notevole saggio in dialetto friulano e nei suoi scritti risalta il suo amore per le tradizioni popolari.

Dolori e amarezze le riserbò la vita.

La pagina degli itinerari friulani è aperta alla collaborazione di tutti coloro che, conoscendo le infinite bellezze passate e presenti, di questo nostro Friuli, sono in grado di narrarle piacevolmente quasi ad invitare e a dilettare il forestiero e l'ospite.

Ci ripromettiamo quindi dai friulani che amano la loro terra la più cordiale e concreta adesione a questa nostra iniziativa che tende a valorizzarla.

Prova ciò la dedica che fece di un suo racconto « L'amore che educa » a Gino Capponi:

— Dopo molte amare lagrime — nel ripigliare la penna — e le speranze della vita — questa novella — Caterina Percoto — dedica — con animo affettuoso e riconoscente a Gino Capponi.

Morì nel 1887.

Antonio Faleschini

VIVARO

Vivaro, ubertosa e tranquilla, ci presenta un panorama suggestivo e attraente. Se ci soffermiamo un momento per volgere uno sguardo intorno, scorgiamo la sua immensa pianura, ai fianchi delle case rustiche si, ma nitide e comode, scorre con un mormorio armonioso la limpida Roggia. Vediamo pure oltreprofilarsi i campanili del centro, della frazione di Basaldella e più avanti ancora quello della frazione Tesis. Tutto intorno è pace e serenità salutare, veramente salutare.

Qualcuno potrebbe pensare che simile descrizione sia fatta per ragioni pubblicitarie o per spirito di campanile. Nel primo caso Vivaro non ha bisogno di presentazione, inquantochè, questo paesaggio è veramente ubertoso, cioè ricco di vegetazione ed un'ottima sede di villeggiatura, tra gente buona ed ospitale. Nel secondo caso non sono possibili dubbi di sorta perchè chi scrive non appartiene a questa generosa e patriottica terra friulana e poi perchè in Regime fascista non esiste il campanilismo.

Vivaro ha un passato storico, degno di essere conosciuto e ci promettiamo a suo tempo di parlarne. Il paese ha una posizione geografica importante, ma purtroppo gli deriva notevole nocumento dalle difficoltose comunicazioni: esso è attorniato infatti da tre ampi torrenti che lo limitano ai tre lati di un quadrilatero. Il Meduna ed il Cellina, convergenti dalla montagna, confluiscono a sud, a oltre tre chilometri dall'abitato; il Colvera, più modesto, versa nel Meduna poco a nord della frazione di Tesis. In questi torrenti mancano i ponti, e le varie iniziative per la soluzione del problema non hanno finora trovato la via d'uscita.

L'unica via aperta che rimane agli abitanti, è l'accesso a nord verso Maniago, che dista circa 14 chilometri! strada faticosa che si percorre in lenta ma continua salita, in condizioni non buone di manutenzione, data la relativa importanza di essa.

Le comunicazioni e i traffici avvengono, di maggior frequenza, con i Comuni di Spilimbergo, dove la popolazione dirige il suo commercio e i suoi interessi, San Giorgio della Richinvelda, scalo del materiale postale, e Pordenone distante circa 18 chilometri. Necessariamente per raggiungere questi centri si deve attraversare i torrenti Meduna e Cellina, il cui letto sorpassa il chilometro. Durante le secche il passaggio a guado è segnato da una pista battuta dai carri, pista che al momento dell'affluire delle acque scompare. Nei periodi di piogge, specialmente primaverili e autunnali, la portata d'acqua dei corsi si raccoglie fin dalle lontane montagne, le comunicazioni rimangono interrotte per periodi più o meno lunghi: Vivaro giace completamente isolata. La vita commerciale rimane paralizzata, i servizi postali ritardati o sospesi.

Con la posa di un ponte sul Meduna si verrebbe ad allacciare il Comune con i centri di Spilimbergo e di S. Giorgio della Richinvelda, permettendo così alla popolazione agricola di eseguire, in ogni momento, lo scambio dei suoi prodotti e l'acquisto delle materie di prima necessità mancanti sul luogo.

Il paese di circa duemila abitanti, ne conseguirebbe poi un notevole sviluppo per la sua agricoltura, potendo disporre con più agio dei mezzi per una coltura intensiva e razionale. La necessità di un ponte si manifesta dunque in questi tempi di progresso generale, più che mai evidente per ragioni di vitalità del centro stesso.

M. Donegani

Focolare carnico (foto Antonini)

La bonifica friulana alla Fiera di Padova

Alla ventesima Fiera di Padova il Magistrato alle Acque del Veneto col concorso dei Consorzi di bonifica e sotto l'alto patrocinio del Sottosegretario alla bonifica integrale, S. E. Tassinari, ha allestito questo anno una speciale mostra atta ad illustrare tutti gli sforzi immensi dei lavoratori veneti nel corso dei secoli alfine di riscattare le loro terre dai miasmi pestiferi della palude.

Grandiosa presentazione documentata a base di grandi composizioni fotografiche, di indici preziosi, di grafici chiarissimi, di dati statistici quanto mai interessanti.

Sintesi completa di un'opera secolare coordinata e indirizzata dal Regime fascista.

Il Consorzio della Bassa Friulana è limitato alla fascia lagunare che comprende i terreni inferiori a quota 12.

La bonifica di questi territori, suddivisa in vari comprensori in generale delimitati da due corsi d'acqua consecutivi, venne tentata a scolo naturale con i collettori che facevano capo alla laguna mediante porte a ventola che si aprivano con le basse maree; ma l'esperimento è fallito del tutto perchè si sono verificati costipamenti notevoli per la costituzione torbosa di quei bacini.

In vari di tali bacini erano state già collocate le macchine idrovore, quando col R. D. 7 maggio 1935 vennero classificate fra le opere di prima categoria quelle dirette alla bonifica del territorio detto Bassa Friulana compreso fra il Tagliamento ed il Torre Isonzo e la laguna di Marano a Grado, territorio di circa 70.000 ettari dei quali 35.000 costituiti dalla fascia prelagunare e gli altri 35.000 dai terreni intermedi in discreto condizioni, quelli della zona delle Risorgive a scarsa coltura perchè infrigiditi o addirittura paludosi, e quelli più a monte costituiti da terreni completamente asciutti, poichè la falda freatica è già di alcuni metri più bassa.

Col successivo decreto 27 ottobre 1927 n. 2311 l'intero territorio predetto veniva riconosciuto fra quelli soggetti alla trasformazione fondiaria di pubblico interesse, in base alle leggi 18 maggio 1924 n. 753 e 9 novembre 1925 n. 2464.

La bonificazione di tale vasto comprensorio comprende i territori Biancure, Lame di Precenicco, Fraida, Saline di Marano, Planais; Famula, Aquileiense, Boscat, Isola Morosini, Valle Pantani, della Vittoria, ecc.; per un complessivo di ettari 21.000.

La zona intermedia è di ettari 22 mila, quella delle Risorgive di ettari 19 mila e quella asciutta di ettari 9 mila.

Mentre nella zona intermedia poche opere di Bonifica idraulica sono da eseguire perchè le acque sono ormai raccolte nei vari emissari e l'altimetria del terreno è tale da non essere influenzata dalle maree e in condizioni favorevoli di pendenza, il massimo lavoro necessita in quella delle Risorgive per abbassare il pelo freatico mediante adatta rete di emungimento ed assicurare il voluto franco di coltivazione.

Vaste zone sono ormai redente e se particolari difficoltà si sono incontrate per la natura del terreno costituito da gialetta minutissima alla superficie e da giacimenti torbosi sottostanti, che hanno richieste costose opere di consolidamento alle sponde dei canali, esse sono state ormai superate e quelle zone che davano soltanto vegetazione strramiva e canna palustre, sono già intensamente coltivate.

Fra breve sarà posto mano ad analoga sistemazione della palude di Fauglis a monte del comprensorio Famula poichè dovrà essere coltivata a canna per l'autarchia della cellulosa.

Altre zone del genere si hanno nell'alto bacino dello Stella, nell'Agro Cervignanese e nella parte superiore del Tiel-Mondina, ma quelle più tipiche ed in peggiori condizioni sono Torsa e Fauglis.

Infine nella zona asciutta, costituita da terreni sciolti, la bonifica non può ottenersi che con la irrigazione, e l'acqua viene sollevata dal sottosuolo a breve profondità, mediante appositi pozzi con pompe azionate da motori elettrici e relative canalizzazioni. Varie zone sono già state redente con tale sistema ed i risultati sono stati soddisfacenti anche perchè le spese di esercizio sono abbastanza limitate.

Ma la grande risorsa per l'intero comprensorio della Bassa Friulana inferiormente alla zona asciutta sopraricordata, è l'acqua copiosa che potrà aversi disponibile per la irrigazione nella misura prevista di circa 100 metri cubi al secondo, facilitata dalla naturale pendenza della campagna.

Su questo principio fondamentale è improntata la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La Rivista dello Statuto

Superba marziale efficienza di uomini, di spirito di armi

Man mano che il Fascismo crea, con un'opera che ha del prodigioso, la nuova Italia guerriera, negli spiriti, come nei mezzi, aumenta e si approfondisce la coscienza della massa, la quale oggi vive accanto alle Forze Armate non più stimolata da una curiosità banale verso una forma quasi di coreografia colorata, ma vibra di orgoglio nella consapevolezza del superbo presidio che l'Esercito e l'Armata rappresentano per la Patria fascista. Il popolo italiano sa che cosa significhi il grado di potenza guerriera cui il Fascismo ha portato l'Italia; sa cosa voglia dire nel gioco della politica internazionale questo prodigioso strumento forgiato dalle mani del Duce sul mare, in terra, nei cieli: sa che Esercito e popolo sono una unità inscindibile, che il cittadino è soldato e il soldato cittadino in una fusione mirabile di spiriti e di intenti sotto una sola guida per una sola meta.

E si spiega il crescente entusiasmo e la sempre più viva ammirazione per tutto quanto si riferisce al potenziamento bellico della Nazione: si spiega la gioia del popolo intorno alle periodiche rassegne, la migliore conoscenza dell'organizzazione militare la mai sopita attenzione intorno al progresso delle armi e della tecnica oggi divulgata e offerta allo studio e alla considerazione degli italiani.

Esaltante vigore

Un esempio di tale nuova coscienza si è avuto anche domenica di fronte ad una rassegna che supera, nel nostro ricordo, tutte le precedenti, per gagliardia di uomini, per assoluta perfezione di comandi, per imponenza virile e di armi. Tutto in un quadro gioioso ed entusiasmante, a testimonianza del grado di perfezione al quale i Comandanti hanno portato questi mirabili reparti affidati alla loro responsabilità e al loro luminoso senso del dovere che nell'ufficiale italiano, si concepisce, oggi più che mai, come missione.

La rivista militare che si è svolta domenica mattina in Piazza Umberto I. ha suscitato infatti l'ammirazione e l'entusiasmo di un grandissimo pubblico e ha dato una prova che vale soprattutto, quando si pensi che il novanta per cento della truppa che così impeccabilmente ha sfilato dinnanzi alle autorità ed al pubblico ammirato che gremiva inverosimilmente e pittorescamente il Colle dello storico Castello e l'elisse del Giardino, era costituito dalle reclute da pochi giorni pervenute ai vari reggimenti.

Anche il sereno, limpido del cielo, anche il trionfo del sole, hanno dato cornice festosa allo schieramento e alla sfilata delle truppe del Presidio di Udine e di quelli contermini. Di fronte al Colle, entro l'elisse del Giardino erano state erette le tribune per le autorità e per gli invitati; una altra tribuna, riservata per gli ufficiali fuori rango, era stata eretta alla destra della tribuna per le autorità, oltre lo spazio riservato a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata ed al suo Stato Maggiore. Un ampio palco era stato eretto inoltre ai piedi del Colle di fronte a questa ultima tribuna ed era riservato per le famiglie dei Sottufficiali.

Oltre la tribuna degli ufficiali fuori rango si erano schierate le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime, dopolavoristiche, sportive, delle associazioni civili e scolastiche, delle associazioni d'Arma; tutte con bandiere e gagliardetti. Spettacolo di assieme imponente dunque e come rare volte è dato di ammirare: spettacolo di unità, di disciplina, di spirito e di fede.

Sul palco delle autorità avevano preso posto S. E. il Prefetto Duca Niutta, il Segretario Federale console Rinaldi, il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, il R. Questore comm. dottor Genovese e numerose altre personalità; moltissime le signore e signorine.

Ai piedi della tribuna stavano i gonfaloni della Provincia e del Comune di Udine scortati dai rispettivi valletti; Vigili urbani prestavano servizio d'onore.

La rassegna

Alle ore 9.45 assumeva il Comando della forza presente rappresentata da circa dieci mila uomini a piedi, a cavallo e motorizzati, il gen. Rossi Comandante la Divisione Alpina «Julia» il quale ha passato rapidamente in rivista il fronte dello schieramento che partendo dalla Casa Cappellani, proseguiva — sempre in Piazza Umberto I. — ai piedi del Liceo Classico, Basilica delle Grazie, Giardino della Vittoria, per viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, via A. Caccia e viale Trieste. La truppa era divisa in quattro settori rispettivamente comandati dai generali Fiorenzoli comandante la Divisione «M. Nero» Pedrazzoli comandante la brigata «M. Nero», Ferrari Orsi comandante la Brigata Celere e Belletti comandante l' Artiglieria di Corpo d'Armata.

Alle ore 10 precise faceva ingresso in piazza Umberto I. il Comandante il Corpo d'Armata S.E. il generale Guzzoni accolto dai rituali squilli di tromba e seguito dal suo Stato Maggiore. L'illustre generale saluta le autorità e fatto segno agli applausi della immensa folla, passava quindi in rivista i reparti schierati. Alle ore 10.20 aveva inizio la sfilata.

Lo sfilamento

Ecco il 1. settore con in testa il generale Fiorenzoli; preceduta dal le drappelle del Reggimento, veniva la Banda di Corpo d'Armata del 2. Fanteria «Re» che precedeva immediatamente la colonna delle «Cravatte Rosse» che sfilarono impeccabili dimostrando perfetto addestramento ed un comportamento marziale e disinvolto. La gloriosa Bandiera del II. veniva accolta e salutata con applausi che andavano anche all'indirizzo dei fanti.

Prima dei fanti sfilavano applauditissimi gli avieri nella loro bella e caratteristica divisa azzurra; in testa al reparto stava la bandiera da poco assegnata all'Aeroporto di Campoformido. Subito dopo gli avieri, seguivano i reparti dei Carabinieri Reali e della R. Guardia di Finanza.

Un'altra musica annunciava intanto l'avanzarsi dei fanti del 56. di stanza a Cividale. Essi hanno sfilato in ordine meraviglioso ed il pubblico non ha lesinato gli applausi particolarmente nutriti al passaggio della gloriosa e lacera bandiera del reggimento. Ma particolarmente nutrito e caldo è stato l'applauso che ha salutato l'apparizione dei baldi alpini dell'8. marcianti al ritmo lento e quasi grave della loro caratteristica marcia. E l'applauso schietto e vibrante ha continuato fino a quando sono sfilati gli artiglieri alpini con i pezzi da montagna trainati dai muli.

Uomini e armi

Solido e quadrato nelle sue varie specialità, con una truppa ordinatissima e ben preparata, passava poi l'11. Reggimento Genio; assai numeroso di uomini, di quadrupedi, di automezzi recanti gli strumenti delle specialità. Un clamore di meraviglia e di sorpresa accoglieva il lancio di centinaia e centinaia di piccioni viaggiatori raccolti nell'apposita auto-colombaia. Il nugolo dei colombi dopo varii giri ed ondeggiamenti sulla vasta Piazza, piegava diritto in direzione della Caserma di via Cividale. Nel contempo nel cielo compivano ardite evoluzioni a bassa quota, varie squadriglie di «Caccia» dell'Aeroporto di Campoformido, spandendo nell'aere un tono ancor più guerriero ed eroico. Il 2. Settore, ch'era stato aperto dai genieri è stato completato nello sfilamento, dal Centro Militare Cani da Guerra e dai Reparti della Milizia rappresentati dal 63.o Battaglio Camicie Nere, dalla Legione «Dicat», dalle Centurie della Milizia Ferroviaria e Forestale. Lo sfilamento di questo settore veniva infine chiuso dalle agili, svelte formazioni giovanili, impeccabili nell'uniforme e nel portamento. Prima di tutti sono sfilati assai ammirati gli allievi del Collegio Magistrale della Gil oggetto di particolare attenzione per la caratteristica e distinta divisa che indossavano; seguivano poi i Pre Aeronautici della Gil, i Giovani fascisti, gli Avanguardisti, i Marinaretti ed i Balilla Moschettieri.

I reparti celeri

Le caratteristiche note di una fanfara, suscitavano poco dopo nella folla dei presenti un brivido di commozione di entusiasmo: erano i bersaglieri dell'11.o di stanza a Gradisca. Essi sono sfilati a passo di corsa, in formazione veramente perfetta e sottolineata dalla folla con un applauso lungo e vibrante. Dopo dei bersaglieri, passavano al trotto serrato, i forti dragoni del «Piemonte Reale Cavalleria» che il pubblico applaude a lungo e con trasporto ammirato dall'imponenza della formazione, dal luccichio degli elmi e dallo sventolio delle bandierine sulle lancie diritte ed allineate a fianco dei lucidi e frementi cavalli.

Immediatamente dopo, sfilavano, sempre ammirati i Cavalleggeri del «Saluzzo» provenienti da Pordenone; gli Artiglieri del 1.o Celere a cavallo con cannoni trainati e autotrainati ed i reparti di formazione motorizzati comprendenti oltre ai bersaglieri dell'11.o i Gruppi carri veloci «San Giusto» del Piemonte Reale Cavalleria e del Saluzzo, nonchè quelli delle Compagnie Bersaglieri.

Il quarto ed ultimo settore comprendeva l'11° Battaglione Carri di Assalto, la Compagnia Chimica di Corpo d'Armata e l'11.o Centro Automobilistico; sfilata che ancora una volta ha dimostrato l'efficienza e la modernità dei mezzi, di cui è dotato oggi il nostro Esercito, nonchè la potenza di essi manovrati da soldati ben preparati nel corpo e nello spirito. La sfilata aveva così termine.

Sfilata durata circa tre quarti d'ora; imponente e grandiosa visione di potenza bellica modernissima. Dopo il passaggio degli ultimi automezzi, S. E. il generale Guzzoni si è congedato dalle autorità che stavano in tribuna; la folla sostava ancora a lungo presa veramente dal fascino di questa magnifica manifestazione nel mentre le bande militari echeggiavano nel canto festoso e marziale. Le truppe dopo la sfilata proseguivano verso le rispettive caserme e la folla irrompeva nelle vie centrali della città portandovi una animazione insolita.

Il trattenimento al Circolo ufficiali

Nella ricorrenza dello Statuto la Banda del Corpo d'Armata, del 2. Fanteria ha tenuto a sera, in piazza Vittorio Emanuele, applaudito concerto, iniziato alle 21 con gli inni nazionali. Gli edifici pubblici, le sedi del Partito e le caserme erano sfolgoranti di luci.

Nella serata, il Circolo ufficiali del presidio ha aperto le sale per un brillante ricevimento al quale sono intervenute le più cospicue autorità cittadine e gentili signore e signorine.

L'Arma dei carabinieri celebra il 124° annuale di fondazione

L'Arma dei carabinieri Reali, ha celebrato domenica il 124. annuale di fondazione del Corpo; quasi 25 lustri di storia gloriosa, di eroismi compiuti in pace ed in guerra, silenziosamente con dedizione e con fedeltà ammirevoli. La ricorrenza è stata ricordata anche nella nostra città e precisamente domenica mattina nel cortile maggiore della Caserma di via Gemona.

Ai militi e sottufficiali raccolti, ha parlato il comandante la Compagnia cap. Attilio Caico il quale ha letto e commentato il messaggio di S. E. il gen. Moizo, comandante generale dell'Arma, rilevando poi il significato della storica data e citando in rapida sintesi le vicende gloriose della «Fedelissima» dalla sua costituzione ad oggi.

A mezzogiorno è seguito il rancio, consumato in una atmosfera di caldo cameratismo; la mensa è stata onorata dalla presenza del ten. col. Caroelli Comandante il Gruppo, che ha rivolto ai presenti elevate espressioni di circostanza e di paterno saluto ai militi.

Nella mattinata di ieri, non essendo stato possibile attuarle domenica coincidendo la data celebrativa con la festa dello Statuto, si sono svolte le gare ginniche con partecipazione di numerosi militi in precedenza preparati sotto la direzione del serg. maggiore Arturo Manfredi. Le gare consistevano nella salita alla corda ed alle pertiche vinta dal carabiniere Angelo Marazzato; in evoluzioni alle parallele in cui si è distinto Italo Grazioli; nel salto in alto, gara vinta da Secondo Cattozzi che ha dimostrato di possedere qualità atletiche notevoli; in evoluzioni agli anelli, in cui Ferruccio Costola si affermava brillantemente; nel salto in lungo in cui Marino Baratella coglieva meritata vittoria.

Dopo le gare, terminate verso le ore 10, il Comandante il Gruppo alla presenza di tutti i partecipanti e dei militi e sottufficiali liberi dal servizo, ha proceduto alla consegna dei premi consistenti in oggetti di pregio ed utili, offerti da S. E. il Prefetto e dalle altre principali autorità cittadine.

* * *

Nella serata alla trattoria «Pescheria Vecchia» si sono riuniti a cameratesco simposio numerosi carabinieri in congedo di Udine per solennizzare la festa dell'Arma e quella dello Statuto.

Al rancio erano invitati e sono intervenuti anche s[otto]ufficiali e militi dell'Arma in attività di servizio. Il camerata maresciallo maggiore Stellin a nome anche del Comandante tenente Marioni forzatamente assente ha commemorato i soci recentemente deceduti con l'appello di essi e un minuto di raccoglimento. Ha quindi elevato il pensiero al Re Imperatore ed al Duce.

Per il ventennale della Battaglia del Piave

La Federazione Friulana Combattenti comunica che il Ministero della Guerra ha disposto per la partecipazione di ex combattenti che hanno militato nelle file del 2., 255, 269. Fanteria e I. Gruppo d'Assalto, alla celebrazione del «Ventennale della Vittoria» che avrà luogo sul Piave il 19 corrente.

I reduci dei gloriosi Reggimenti (ufficiali inferior., sottufficiali e militari di truppa) che desiderano essere richiamati sotto le armi per un periodo di circa 5 giorni per costituire la scorta d'onore alle bandiere reggimentali debbono presentarsi alla segreteria della Federazione (Casa del Combattente) non oltre il giorno 10 corrente mese per le necessarie istruzioni.

FRIULANI IN SPAGNA

Due valorosi decorati di medaglia d'argento

Al capo manipolo co. Artico di Prampero del 4. Reggimento, Battaglione «Vampa», già decorato di medaglia di bronzo per essersi distinto a Guadalajara e proposto per altre ricompense, è stata assegnata la medaglia d'argento sul campo, con la seguente, lusinghiera motivazione:

Visto cadere un'aereo nazionale oltre le nostre linee, prontamente accorreva per dirigere e condurre, malgrado violento tiro nemico il salvataggio dell'aviatore ferito, che minacciava di essere preda delle fiamme dell'apparecchio incendiatosi.

Comandante di compagnia partecipava con ardimento e valore ad un'aspro combattimento finchè ferito gravemente si rammaricava solo di dover lasciare il campo di battaglia. Ufficiale già distintosi in precedenti combattimenti per senso del dovere e spirito di sacrificio.

Alcaniz 17-19 marzo 1938 XVI.

Anche al centurione dott. Carlo Kechler già promosso per meriti speciali e decorato di Croce di guerra al valore sul campo per la campagna in A. O. è stata ora concessa la medaglia d'argento al valore sul campo con la seguente motivazione:

Ufficiale di collegamento tra una colonna di truppe nazionali ed il C. T. V. durante la battaglia Sud Ebro, per assolvere il suo compito non esitava in ripetute occasioni di attraversare zone di territorio non ancora occupate. La sera del 2 aprile in prossimità di Gandesa, oltrepassava gli elementi avanzati nazionali arrestati da forte resistenza e, malgrado la vivace reazione di fuoco che rendeva pericolosa la zona sfidando la minaccia della cattura, con fredda audacia, attraversa territorio tenuto del nemico, raggiungeva il comando legionario fornendo importanti dati e notizie sulla situazione della colonna nazionale e sul nemico.

Battaglia d'Aragona 9 marzo 1938 - aprile 1938.

Le prove di ardimento guerriero date dai valorosi concittadini nella guerra antibolscevica onorano non solo i decorati e le loro famiglie d'antica e provata tradizione patriottica, ma tutta la terra friulana che li saluta con fierezza e compiacimento e con i migliori voti di cui siamo lieti di renderci interpreti con cameratesco affetto di Camicie nere.

L'azione assistenziale per i lavoratori dell'industria

Dopo un rapporto appositamente tenuto a tutti i dirigenti dei Sindacati di Categoria della Zona alla sede della Delegazione di Pordenone, il Segretario della Unione camerata Pescosolido ha presieduto — in questi ultimi giorni — le assemblee indette per le maestranze di varie Aziende industriali nei Comuni del Pordenonese, sia per prendere contatto diretto con esse e sia per esaminare le loro situazioni lavorative e salariali. Il ciclo dei predisposti raduni ai quali tutti hanno partecipato i camerati Borellini, capo dello Ufficio Sindacale dell'Unione ed Ivo Lorenzon Delegato della Zona ha avuto inizio a Pordenone.

Operai ceramisti

Nel Teatro Garibaldi di Pordenone sono convenuti oltre trecento lavoratori ceramisti dipendenti della S. A. Ceramica Galvani. Dopo brevi parole del Delegato di Zona il Segretario Provinciale della categoria camerata Battistella ha fatto un'ampia relazione. Apertasi la discussione, numerosi operai hanno parlato. Ha riassunto la discussione il camerata Pescosolido il quale ha risposto ai quesiti mossi dall'assemblea ed ha assicurato l'interessamento della organizzazione provinciale circa la sistemazione definitiva delle varie situazioni della categoria.

Operai serici

Nella grande sala del Dopolavoro Comunale di Cordenons è stata tenuta l'assemblea delle maestranze seriche della Filanda dott. Pan con l'intervento del Segretario del Fascio di Combattimento il quale ha portato il saluto del P.N.F. ai lavoratori ed alla loro organizzazione sindacale. Il Delegato di zona Lorenzon ha illustrato rapidamente la situazione lavorativa. E' seguita una vivace discussione alla quale hanno partecipato vari lavoratori. A tutti questi ha risposto il camerata Pescosolido, il quale, dopo aver illustrato le recenti realizzazioni fasciste ottenutesi con il nuovo patto nazionale di lavoro per gli operai serici, ha passato in rapida rassegna le ultime provvidenze stabilite dal Governo fascista per tutte le categorie dei lavoratori.

Operai della canapa e del cotone

I duecentocinquanta dipendenti della ditta Bini in Torre di Pordenone, alla loro volta, si sono riuniti nella sede del Dopolavoro Rionale della frazione di Torre. Il Fiduciario Sindacale ha porto il saluto ed il ringraziamento al Segretario della Unione provinciale e si è soffermato a descrivere esaurientemente la particolare posizione contrattuale della maestranza occupata in una attività industriale nuovissima quale è quella della cotonizzazione della canapa. Indi, il camerata Pescosolido, ha assicurato il suo personale interessamento per la regolamentazione contrattuale di questa nuova attività produttiva ed ha informato i convenuti di avere già segnalato alla superiore Federazione Nazionale i dati necessari per la sollecita stipulazione del patto di lavoro della categoria. Accompagnato poi, dal Direttore dello stabilimento industriale, egli ha visitato attentamente i modernissimi impianti dell'azienda ed ha, infine, partecipato ad un simpatico «rancio» offerto da questa a tutta la dipendente maestranza.

Operai metal-meccanici di Pordenone e di Maniago

Oltre mille lavoratori metal-meccanici nei Comuni di Pordenone e di Maniago si sono convocati nelle due suddette località in dense assemblee nelle quali non è mancata nè la nota vivace e nè l'apporto sereno e costruttivo degli stessi interventi. In entrambi i raduni susseguitisi a brevi giorni di distanza sono state esaminate le situazioni salariali delle singole Aziende, specie per quanto riguarda le qualifiche e l'apprendistato.

Moltissimi lavoratori hanno portato con la loro parola il contributo di personali lunghe esperienze di vita di lavoro e di capacità tecnica professionale per lumeggiare determinati aspetti di situazioni non del tutto regolari presso alcune Aziende.

Il Segretario della Unione ha riassunto le discussioni tenutesi ed ha, infine, impartito precise disposizioni ai dirigenti sindacali responsabili delle categorie perchè, nel più breve tempo possibile, tutte le anormalità rilevate abbiano a cessare in quanto che le inequivocabili leggi sindacali corporative sanciscono il principio fondamentale dello scrupoloso rispetto dei patti di lavoro.

Operai elettrici

Gli operai elettrici di Montereale Cellina convocati a rapporto hanno esaminato i problemi della loro categoria con particolare riguardo alla previdenza ed al trattamento economico previsto dalla anzianità di servizio. Il camerata Gorda, Segretario del sindacato locale, ha svolto in proposito un'ampia e dettagliata relazione. Dopo una appassionata discussione seguita ed alla quale hanno voluto prender parte molti dei presenti, il camerata Pescosolido attentamente seguito da questi ha parlato del costante interessamento alla questione della Federazione Nazionale di categoria ed ha fatto alcune importanti comunicazioni al riguardo

Operai edili e del legno

Queste due numerose categorie le quali spesso risentono molto sensibilmente delle vicende dell'attività industriale sono state convocate nel Teatro del Dopolavoro Comunale di Pordenone, che, letteralmente gremito in tutti i suoi ordini di posti, ha offerto uno spettacolo di compattezze e di disciplina sindacale fascista di vivo interesse. Il Delegato di zona Lorenzon ha dato una esauriente relazioni sulla posizione delle categorie intervenute e vari dirigenti nonchè vari lavoratori hanno parlato intorno alle questioni di attualità interessanti specificatamente le categorie.

Il Segretario della Unione ha dichiarato che queste due categorie sono particolarmente oggetto del più vigile e costante interessamento della organizzazione provinciale. Egli ha assicurato, infine, che porterà a conoscenza delle superiori gerarchie provinciali le necessità degli operai ed ha chiuso il suo dire invitando i lavoratori ad elevare il pensiero riconoscente e devoto al Duce primo lavoratore dell'Italia fascista.

In tutti i raduni tenutisi si è addimostrata la raggiunta maturità politico-sindacale dei lavoratori ed il loro vivo ed appassionato attaccamento alle istituzioni del Regime. Le assemblee si sono concluse tutte con vibranti dimostrazioni di fede e di devozione al Duce.

Decorazione della stella al merito del lavoro

L'Unione fascista dei commercianti segnala alle ditte associate che entro il 15 corrente possono essere inoltrate le domande per l'assegnazione al personale dipendente della decorazione della «Stella al merito del lavoro».

L'Unione fa presente che per la concessione della predetta decorazione possono essere proposti unicamente lavoratori manuali che si siano segnalati per lunghissima anzianità di servizio presso la medesima azienda, e che per singolari meriti di perizia tecnica, di fedeltà o di buona condotta morale, rappresentino elementi che eccellano nella massa dei lavoratori.

Le proposte debbono essere presentate all'Unione commercianti entro il termine sopraindicato e debbono essere corredate dei seguenti documenti: proposta del datore di lavoro con l'indicazione del periodo di servizio prestato e dei meriti morali e tecnici del lavoratore; benestare dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio; certificato di iscrizione al P. N. F; certificato penale generale; certificato di cittadinanza.

Gli esami alla Scuola «Pacifico Valussi»

La direzione della R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale «Pacifico Valussi» rende noto agli interessati che le prove prove scritte dell'esame di Licenza e di idoneità avranno inizio il giorno 17 corr. mese alle ore 8 e mezza.

STATO CIVILE DI UDINE

5-6 Giugno 1938 XVI

Nati:	2
Morti:	2
Matrimoni:	zero

Riassunto settimanale

dal 30 maggio al 5 giugno

Nati:	34

più 1 nato morto.
e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.

Morti:	17
Matrimoni:	7

Nascite

Legittimi: Scarafiotti Secondo di Carlo — Ceolin Adriana di Luigi.

Morti

Pasquali Oreste fu Carlo di anni 22 soldato — Nimis Fiorita di Valentino di anni 20 domestica.

Pubblicazioni di matrimonio

Deluisa Carlo ragioniere con Flaibani Nilla civile — Biasotti Antonio avvocato con Cotterli Wilma civile.

NOTE STATISTICHE dei giorni 4 e 5 giugno XVI

Emigrati: N. 5.
Immigrati: N. 8.
Ricoveri ospedalieri: N. 12.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 141.
Libretti di lavoro a minorenni: N. —.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 4.
Operai collocati al lavoro: N. 28.

Il comm. Enrico Broili cavaliere mauriziano

Su proposta di S. E. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, al comm. Enrico Broili, instancabile ed appassionato valorizzatore del turismo in Friuli, noto nel campo siderurgico nazionale per la notevole attività che in esso svolge da anni, è stata conferita la Croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

All'egregio camerata i nostri più vivi rallegramenti.

Riunione dell'"UNPA"

I comandanti ed i vice comandanti delle squadre rionali ausiliarie sono tenuti ad intervenire alla riunione, che avrà luogo mercoledì 8 corr. alle ore 21, presso la sede della delegazione provinciale, in via Bonaldo Stringher n. 14, presso la Soc. Alpina Friulana.

Il Comune di S. Daniele del Friuli si è fatto socio vitalizio dell'U.N.P.A. versando un contributo di lire 200.

La Presidenza ringrazia.

Morsicato da un cane

Il brigadiere di finanza Domenico Rossetto di 35 anni, mentre transitava per una via cittadina veniva morsicato alla gamba sinistra, da un cane. Ha dovuto ricorrere per le opportune medicazioni all'Ospedale; se la caverà in pochi giorni salvo complicazioni.

Abbonamento straordinario al «Giornale della Domenica»

grande settimanale illustrato di varietà, letteratura, amena, scienza popolare, grafologia, moda. ecc. — Da oggi al 31 dicembre 1938 lire 12.

Numeri di saggio gratis, chiedendoli alla Amministrazione del «Giornale della Domenica», Roma - Cecilia Stazio 18.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON — Compagnia Dina Galli diretta da Romano Calò. Ultima recita «*NINETTA DI VENEZIA*». Commedia in 3 atti e 4 quadri di Giuseppe Adami. Novità di grande successo. Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA — *QUEI CARI PARENTI*. Brillante commedia di assoluta novità con Ann Sothern, Jack Haley ed il comicissimo Everet Horton.

IMPERO — *UNA NOTTE DI NAPOLEONE*. Sussurro di baci e rombo di cannoni... Divertente e maliziosa nuova commedie interpretata da Jenny Jugo. Ore 17.

OECCHINI — *LA FIGLIA DI SCIANGAI*. Una giovane cinese in mezzo ad una banda che vuole sopprimerla. Interprete principale Anna May Wong. Novità.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 4-91

L'attività nell'anno XVI dell'Accademia di Udine

Dopo la nomina fatta da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale del cav. prof. dott. Francesco Fattorello a presidente e del co. Enrico del Torso a vice presidente della Accademia per il triennio 1937-40, ebbe luogo il 22 gennaio u. s., pure secondo le norme dello statuto, la rinnovazione del resto del consiglio accademico che risultò così formato: prof. Guido Nadalini, segretario; dr. prof. Gio. Batta Corgnali, vicesegretario; comm. prof. Enrico Marchettano, economo; co. comm. Enrico de Brandis, comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, prof. dott. Federico Davide Ragni e prof. comm. Tago Varisco, consiglieri.

Adunanze

Il 3 febbraio, alla presenza delle maggiori autorità locali e di numerosi soci, il presidente dell'Accademia apre solennemente in nome di S. M. il Re Imperatore la prima riunione dell'anno XVI, che è stato il 332.o di fondazione. Nella sua prolusione il presidente volle rilevare come il vetusto ma vitale e fecondo consesso udinese abbia sempre risposto allo scopo per il quale era sorto nel 1606 e come siasi per lunga serie di anni, anzi di secoli, affermato, senza interruzione di sorte, come la più alta istituzione culturale della provincia.

Durante l'anno accademico 1937-38 l'Accademia si radunò otto volte, per ascoltare le comunicazioni dei seguenti soci: prof. dott. Guido Perale; don Alceste Saccavino; comm. bar. Enrico Morpurgo; prof. Umberto Ceretti di Firenze; prof. Alfredo Lazzarini; prof. cav. Antonio Del Piero; dott. Guido Poggi; dott. Antonio Scrosoppi; cav. Leo Pilosio; prof. dott. Federico Davide Ragni.

Le letture menzionate saranno raccolte e pubblicate negli Atti che vedranno la luce nel prossimo anno accademico.

Scritti inediti di Federico Braidotti

Il consiglio accademico continua a dare esecuzione ai voleri testamentari del defunto socio Federico Braidotti con i fondi del legato intitolato al nome suo. E' difatti in corso di stampa la pubblicazione di un nuovo volumetto che comprenderà due sue memorie inedite che andranno ad arricchire la collezione. La prima di esse ha per titolo: «Leggi suntuarie udinesi» e la seconda «Un episodio di violenza nella vita comunale udinese dei vecchi tempi (1570)».

I cicli «Il Friuli nel dopoguerra» e «Il Friuli nel Risorgimento»

Anche quest'anno il ciclo di studi sul Friuli nel dopoguerra, che ebbe già un meritato e generale riconoscimento anche lontano da questa regione, trovò un ulteriore sviluppo in due importanti lavori che stanno per essere pubblicati. Il primo, del prof. dott. Guido Perale, celebra «Una pagina patriottica della studentesca udinese (1914-1920)»; l'altro, del dottor Guido Poggi, tratta de «La viticoltura in Friuli nel dopoguerra». E fu pure iniziato il nuovo progettato ciclo di letture sul Friuli nel Risorgimento, per il quale sono in pubblicazione due interessanti studi, uno del prof. dott. Gellio Cassi sul «Friuli nella età napoleonica» e un secondo del cav. Leo Pilosio sul «Friuli nella Restaurazione». Ambedue i cicli saranno ampliati nel prossimo anno accademico con i lavori diligenti di altri soci; e in tal modo si manterrà viva la operosità della nostra Accademia, intesa ad offrire una visione sempre più completa della vita friulana, e gli studiosi non mancheranno di rivolgersi a lei per studi, consigli e ricerche, come hanno fatto finora.

Altra attività dell'Accademia

Per rimediare allo stato di abbandono e di confusione in cui si trovano i numerosi archivi friulani pubblici e privati, che molto hanno sofferto durante il periodo di invasione e anche per altre varie cause, il consiglio della Accademia nominò una speciale Commissione consultiva per la pubblicazione del repertorio degli archivi stessi. Detta Commissione, composta dai soci prof. dott. Angelo de Benvenuti, redattore, co. Enrico del Torso, mons. prof. Giuseppe Vale e il dott. Giovanni Battista Corgnali, curerà la suddivisione del complesso degli archivi nei quattro gruppi distinti: statali, parastatali, provinciali e comunali. Un tale lavoro, completo e armonico agevolerà grandemente le ricerche degli studiosi italiani e stranieri che potranno attraverso le pubblicazioni della Accademia rintracciare con facilità le varie fonti che li interessano.

Onoranze al socio comm. Emilio Girardini

L'Accademia fu rappresentata a mezzo del suo Presidente al Convegno letterario tenuto la sera del 18 aprile per festeggiare l'80.o anno di età del suo socio onorario comm. Emilio Girardini. La riunione ebbe luogo nella sala maggiore della Loggia del Lionello, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di parecchi studiosi, letterati, scrittori e ammiratori del festeggiato. Alle nobili espressioni del Podestà di Udine, on. Arrigo Barnaba, fecero seguito quella del presidente della Accademia, il quale, a nome pure degli Enti promotori del significativo omaggio al maggior poeta che il Friuli vide fiorire negli ultimi decenni della sua storia artistica e letteraria, fece una efficace biografia di Emilio Girardini, con ampi cenni illustrativi della sua attività come poeta e letterato.

4.a Mostra Sindacale Friulana d'Arte

Il Consiglio accademico del 9 aprile, decise pure di aderire anche quest'anno all'invito rivolto alla Accademia dal presidente della IV. Mostra sindacale friulana d'arte con l'invio di una medaglia d'argento destinata a un giovane scultore, meritevole espositore. A rappresentare l'Accademia in seno al Comitato della manifestazione per la designazione dell'artista premiando venne incaricato il soc. prof. arch. Cesare Miani.

Lutti e commemorazioni

Purtroppo anche nell'anno 1937-38 la serena attività della Accademia fu turbata dalla dolorosa perdita di alcuni soci insigni: *Antonio Fiammazzo, Giuseppe Loschi, Gracco Muratti, Spartaco Muratti, Emilio Nardini, Giuseppe Pitotti.*

La Presidenza della Accademia dispose che gli illustri soci defunti fossero degnamente commemorati nelle sue pubbliche adunanze.

Restando ancora in tema di commemorazioni è da rammentare che in una seduta dell'anno XVI venne degnamente esaltata da parte del consigliere della Accademia comm. bar. Enrico Morpurgo la nobile figura di Gualtiero Valentinis, per otto lustri consecutivi segretario della Camera di Commercio udinese e subito dopo anche direttore interinale per vari anni del civico museo.

Nuovi soci

A coprire i seggi lasciati vacanti dagli insigni scomparsi, il Consiglio accademico ha provvisto già in parte con la nomina di alcuni soci corrispondenti e soci ordinari e con quella di nuovi soci al posto di quelli promossi.

In tal modo a tutt'oggi l'Accademia di Udine conta: 2 soci onorari, 50 soci ordinari, 29 soci corrispondenti residenti e 180 corrispondenti non residenti.

Pubblicazione degli atti

Durante l'anno accademico XVI fu distribuito ai soci il volume II della serie VI degli Atti che contiene l'attività che fu svolta dalla Accademia nell'anno XVI. E' già in corso di stampa il volume degli Atti dell'anno XV che verrà dato con sollecitudine ai soci appena sarà uscito dalla tipografia.

Statuti dell'Accademia

E' di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno» lo Statuto concesso dal Ministero della Educazione Nazionale alla Accademia di Udine, in base al quale la secolare istituzione cittadina è stata elevata al rango delle altre consorelle del Regno. Ed è pure allo studio da parte del consiglio il regolamento interno della Accademia previsto dallo statuto stesso.

L'adunata nazionale dei bersaglieri a Genova

Per l'adunata nazionale dei bersaglieri che avrà luogo in Genova nei giorni 25, 26 e 27 corr. sono messe a disposizione le tessere seguenti:

Tessera A — viaggio di terza classe in tradotta lire 35 — Tessera B: idem per famigl. lire 40 — Tessera C: idem 12 — oltre il prezzo del biglietto ordinario a tariffa militare del 70 per cento in III classe di lire 43,20; in II classe lire 72,30 per l'andata e il ritorno. Validità giorni 12 con 4 fermate complessive a norma delle disposizioni in vigore e con facoltà di servirsi anche di treni diretti e direttissimi — Tessera D: per famigliari di cui alla tessera C lire 12 oltre prezzo del biglietto con riduzione del 50 per cento su quello ordinario.

I componenti le fanfare sezionali viaggianti in corpo con la tradotta corrisponderanno per le tessere solo l'importo ridotto da lire 35 a lire 10. E' fatto invito a voler provvedere senza ulteriore ritardo al versamento dell'importo delle tessere già richieste al Comando generale dell'Associazione in Roma.

Facilitazioni ferroviarie per pellegrinaggi a Castelmonte

Per favorire i pellegrini diretti a Castelmonte, oltre alle normali facilitazioni domenicali, la direzione della Società Veneta ha disposto perchè, a partire dal 9 corrente mese a tutto 31 ottobre, la stazione di Udine distribuisca col primo treno del giovedì e coi treni del pomeriggio del sabato, speciali biglietti di andata-ritorno al prezzo ridotto di L. 4.

Il biglietto del giovedì avrà la validità del giorno del rilascio, mentre quello del sabato sarà valido a tutta la domenica successiva. Entrambi i biglietti devono essere vidimati presso il Santuario di Castelmonte.

Al giovedì farà servizio in coincidenza alla stazione di Cividale, la corriera per Castelmonte la quale praticherà i seguenti prezzi andata-ritorno lire 7.50; sola andata 4.50.

Per comitive superiori a 30 persone saranno praticate ulteriori facilitazioni previ accordi con la locale direzione della Società Veneta.

Treno popolare per Padova

Il programma delle gite popolari indette per giovedì 16 giugno, giorno del Corpus Domini, comprende un treno popolare Udine-Padova. Terza classe lire 15; ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Partenza da Udine ore 7.5; arrivo a Padova ore 10.10; partenza da Padova ore 19.15; arrivo a Udine ore 22.50.

Contro le mosche

Gara nazionale e gare provinciali

La lotta contro le mosche rappresenta uno dei problemi igienici che vanno assumendo sempre maggiore importanza: i risultati finora raggiunti sono promessa per quelli maggiori da realizzare.

Quale «affermazione di civismo e come mezzo indispensabile contro il diffondersi delle malattie infettive», e allo scopo di intensificare l'azione già da tempo intrapresa, il Ministero dell'Interno ha indetto quest'anno due gare a premi: ad una di esse parteciperanno i Comuni di ciascuna provincia sotto la direzione delle rispettive Amministrazioni Provinciali, all'altra prenderanno parte i Comuni capoluoghi insieme a quelli dichiarati stazioni di turismo, soggiorno e cura.

Per illustrare l'importanza e l'utilità della iniziativa e facilitare la opera di educazione igienica delle masse che secondo le istruzioni del Ministero dell'Interno deve svolgersi nelle scuole, negli opifici, nelle associazioni di mestiere, nelle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, nelle famiglie, ecc., la Casa Editrice «Salute e Igiene» (Roma, via XX Settembre 98 E) ha lanciato una serie di pubblicazioni a carattere popolare (volantini, opuscoli, quadretti illustrati, ecc.) nelle quali con grande efficacia e chiarezza viene spiegato come e perchè le mosche diffondano le malattie, le loro abitudini, come esse siano insetti pericolosi, e si indicano i criteri generali e particolari di lotta affinchè tutti trovino i consigli più pratici e più semplici dalla cui attuazione deriva il successo a salvaguardia della salute di tutti.

ARTE E TEATRI

TEATRO ODEON

«LOUTE»

Il pubblico che gremiva l'Odeon in ogni suo ordine di posti, ha fatto ieri sera lietissime accoglienze a questa notissima commedia farsesca di Pierre Weber che da tempo non veniva più rappresentata fra noi. Dina Galli è stata la trionfatrice della serata e tanto al suo apparire quanto al chiudersi del velario in ogni atto, tre quattro cinque serie di applausi scroscianti l hanno salutata e ringraziata per la messe d'allegria che aveva saputo — lei ed i suoi affiatatissimi e bravi compagni — infondere.

Ricorderemo il Calò, la Stoppa, il De Macchi, il Brambilla — in una felice truccatura — la Torri, la Gemmò, la Braccini e l'Albertini.

Questa sera seconda e ultima recita con l'attesissima e caratteristica novità: «La Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami.

Gamza

La Festa della canzone al Dopolavoro postelegrafonico

Nella vasta sala del Dopolavoro postelegrafonico, gremita di soci, familiari e di invitati, si è svolto sabato l'annunciato trattenimento musicale con l'intervento del comm. Mario, autore della: «Leggenda del Piave» e diretto da Alfredo Giannini — Tina Castigliana, cantante napoletana; Rosa Moretti, soprano; Giorgio Schottler, tenore e Alfredo Sivoli, tenore hanno ravvivato la «festa della canzone» coi canti: «Incanto della Città delle sirene»; «Le belle serenate»; «Vita cantata» di E. A. Mario; «Drammi e farse in tre strofe»; «Le primavere lontane»; «Sul quadrante della storia». Al piano il maestro Alfredo Giannini.

Hanno assistito al trattenimento oltre il presidente del Dopolavoro cav. Borsetta, il direttore provinciale cav. uff. Domenico Gianforma col suo segretario cav. Faleschini, nonchè gli ispettori, capi ufficio, con le rispettive famiglie.

Erano presenti inoltre il prof. Zanotti per la Federazione fascista, il presidente del Dopolavoro Ferroviario ing. Zannini e numerosi altri funzionari di varie amministrazioni.

L'intero programma si è svolto fra gli incessanti applausi degli intervenuti, specialmente rivolti al comm. Mario ed alla cantante napoletana signorina Tina Castigliana.

Speciali applausi hanno riscosso il canto di «Santa Lucia lontana», la «Canzone del Piave» e numerose altre di carattere patriottico che ricordano episodi di trincea.

Il trattenimento ha avuto termine verso le 24 lasciando in tutti gli intervenuti un grato ricordo.

Grave incidente d'auto

Due udinesi feriti

Domenica mattina, mentre una automobile partecipante alla gara indetta dal R.A.C.I., di proprietà del signor Paolo Somma di Antonio, di 19 anni, abitante in via Milazzo 12, guidata dal medesimo e recante a bordo il signor Luigi Cecchini fu Edmando di 35 anni abitante in via Volturno, 45 transitava per S. Daniele, cadeva un grave incidente. La vettura discendeva per la ripida via Cesare Battisti, allorquando, giunta al piede della china, allo incrocio di via Tagliamento, dopo paurosi sobbalzi urtava prima contro un alberello del viale e quindi precipitava sul fondo sottostante la via. Le due persone che erano a bordo sono state subito soccorse e trasportate nel civile ospedale. Ivi il primario chirurgo dott. Gino Penasa ha riscontrato al sig. Somma una vasta ferita al capo con commozione cerebrale mentre al sig. Cecchini riscontrava: contusioni multiple, vasto ematoma alla regione occipito-parietale destra, ferita lacero contusa alla regione ciliare destra, commozione cerebrale e viscerale, nonchè la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Le condizioni dei feriti, che al momento dell'accoglimento all'ospedale erano gravi, si sono migliorate nella giornata di ieri.

In merito a un diverbio

In merito a quanto riferito circa una lite avvenuta venerdì notte sul piazzale Osoppo, precisiamo che il salumiere Marcello Lodolo non vi prese parte. Egli invece ha avuto un vivace diverbio in viale Venezia con due ciclisti che erano diretti verso Santa Caterina.

Un fulmine incendiario presso Dignano

Una stalla distrutta

L'altro giorno durante l'imperversare del temporale, un fulmine si abbatteva sulla stalla di Simone Giovanni in quel di Vidulis di Dignano. In breve le fiamme si propagavano alla stalla rendendo alquanto difficile l'opera di spegnimento iniziata dai famigliari e da parecchi abitanti del luogo. Gli attrezzi che erano nella stalla assieme a tre armente sono stati salvati; due maiali invece che si erano ivi riparati durante l'improvviso temporale, sono rimasti carbonizzati. Oltre a gran parte del piccolo fabbricato sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio; complessivamente il danno si fa ascendere a 10 mila lire.

Il Simone è assicurato.

Un'automobile contro tre alberi

Ieri, poco prima di mezzogiorno, scendeva da Tarvisio una macchina proveniente da Vienna con a bordo il proprietario e pilota Ferdinando Frisel di 57 anni e la sua signora. Giunta a Tricesimo, nell'imboccare il viale che gira attorno a paese, per un brusco scarto del volante la macchina andava a cozzare violentemente contro tre alberi che fiancheggiano la strada, abbattendoli. Nell'urto violento il Frisel riportava ferite di una certa gravità alla faccia e pertanto con altra macchina di passaggio veniva trasportato al nostro Ospedale assieme alla sua signora la quale però aveva riportato lesioni di lieve entità. Il medico di guardia dott. Nigris riscontrava al viaggiatore ferite alla regione sopraciglieale, al naso ed agli arti inferiori e superiori per cui provvedeva ad accoglierlo nel pio luogo giudicando la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Investimento ciclistico

Lo scolaro Sergio Zanetti di 8 anni dimorante in via Cicogna, mentre stava attraversando una via cittadina, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da un ciclista che si era trovato nell'impossibilità di evitare la disgrazia. Il ragazzo riportava conseguentemente una ferita alla regione parietale destra, guaribile in una settimana.

Caduta ciclistica d'un agricoltore

Giuseppe Feruglio di 51 anni da Feletto, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una lussazione alla spalla sinistra. Dovrà stare a letto per circa un mese. E' stato accolto all'Ospedale Civile.

Entra con una gamba in una tinozza d'acqua bollente

Il piccino Luigi Masolini di 3 anni dimorante in via Mondovì, eludendo la sorveglianza dei famigliari, inconsciamente entrava con la gamba destra in una tinozza colma d'acqua bollente che era stata posata un attimo prima da una donna che accudiva alle faccende domestiche. Conseguentemente il piccino riportava ustioni a tutto l'arto, di primo e secondo grado. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile dal dott. Nigris in circa 15 giorni.

Si rovina un occhio con un bastoncino

Il sessantacinquenne Pietro Floreanini da Invillino, maneggiando dei pezzi di legno, si pungeva all'occhio sinistro. E' stato accolto al nostro Ospedale ove il dott. Nigris ha giudicato la lesione guaribile in 20 giorni, riservandosi però la prognosi per l'organo visivo.

Cade dalle scale e si ferisce al capo

Caterina Smaniotto, in età abbastanza avanzata, dimorante in via Tomadini, nello scendere ieri mattina verso le 8.30 dalle scale di casa propria, scivolava in malo modo e, perduto l'equilibrio, rotolava fino in fondo sul pianerottolo. La donna riportava una ferita alla fronte e contusioni al torace; è stata trasportata subito all'Ospedale ed ivi trattenuta guaribile in 25 giorni.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 7 giugno (158-207).
S. Roberto abate.

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: L'Europa settentrionale e orientale, l'Asia minore, il Marocco ed il mar di Levante sono in regime depressionario con minimi ad ovest dell'Irlanda e sull'alta Russia. Altrove pressioni relativamente alte irregolarmente distribuite con massimo principale sulla Francia orientale. Sull'Italia stazionano masse d'aria temperata calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono ovunque.

La radio

Gruppo Roma. Ore 21: «Un signore in grigio», commedia in tre atti di Annibale Ninchi (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano. Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: serata dedicata al «Giugno radiofonico»: «L'italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli, musica di Gioacchino Rossini.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Rassegna di canzoni. Radioorchestra con il concorso di Nuccia Natali, Nina Artuffo e Armando Giannotti. — Ore 21.10: «Nel cielo d'America» Banda diretta da E. Arlandi.

In cucina

Risotto alla milanese. — Tritate una cipolla e fatela soffriggere con 100 grammi di burro e, se si vuole, con un po' di midolla di bue. Mettete mezzo chilo di riso Minella e continuate a far friggere, rimestolando e badando che le cipolle non brucino. Quando il riso è trasparente, bagnate a poco a poco con del buon brodo. A metà cottura aggiungete una punta di zafferano e qualche goccia di marsala e terminate la cottura badando che il riso sia al dente e morbido. Appena cotto unite del buon formaggio.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; asparagi; contorni.

CORTE D'ASSISE

Udienza di ieri. — Presidente: comm. dott. Petretti consigliere di Corte di Cassazione — Consigliere aggiunto: cav. uff. dottor Guerazzi — Assessori: ing. Someda — ing. Magnani — comm. Mombellardo — ing. Pittino — prof. Di Giorgio — P. M.: cav. uff. dott. Ettore Colonna, sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: Farina.

A porte chiuse

Ha avuto inizio ieri mattina il processo a carico di Paolo Burgatto di Angelo di 27 anni da Latisana, imputato di violenza carnale continuata dall'ottobre al novembre 1936, in danno di una sedicenne ammalata di mente.

La mattinata è stata dedicata all'interrogatorio del Burgatto ed all'esame dei testi a carico. La causa — che si svolge a porte chiuse — è stata rinviata a oggi per l'esame dei testi a discarico e per la discussione. Difesa: avvocato Sartoretti.

BENEFICENZA

Alla Dante Alighieri — Per iscrivere a socio perpetuo il nome del comm. dott. Giuseppe Pitotti: dottor Elio Miotti lire 10, dott. Gino Volpi Ghirardini, 10; dott. Enrico Measso lire 10. — Per la iscrizione di Cesare Scoccimarro: Camillo Malignani lire 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

Alle Orfanelle di via Rivis — In memoria di Giulia Gabassi, Francesco Ronzoni, Cesare Scoccimarro, Rodolfo Tonini: Leone Del Mestre lire 30.

Pro Missioni Stimatine: N. N. lire 20 per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti.

* * *

Per onorare la memoria di Sisto Tavano sono state versate: alle Conferenze S. Vincenzo della parrocchia di S. Nicolò, lire 100; alle Dame di Carità della parrocchia di S. Nicolò lire 105; alle Orfanelle di via Rivis L. 100. Hanno offerto L. 10 ciascuno: Antonio Casella, Gerardo Casella, Umberto Sermann, Carlo Del Negro, Egidio Lesa, Enrichetta e Giuseppe Rubic, dott. Gio. Batta Comparetti, Furio Furlanetto, Luigi Montalbano, prof. Provino Valle, avv. Tiziano Tessitori, Gino Del Negro, Gio. Batta Plaino; Viscardo Zavatti, cav. Ernesto Cita, Angelo Pagani, avv. Mini Alberto, Carlo Gallina, Carlo Scoda, Enrico Menazzi, Enrico Fracasso, Girolamo Daniotti, Ovidio Ceretelli, Vittorio Deotti, Lino Di Vora, Mario Orlando, avv. Raffaele Scrosoppi, Giovanni Cremese, Enrico Cuttini. Hanno offerto lire 5 ciascuno: rag. Enrico De Checco, don Gio. Batta Codutti, Angelo Durante.

Dorina D'Este ha offerto L. 20 per onorare la memoria di Sisto Tavano e per onorare la memoria del dottor Pitotti, la sig. Maria Margreth Flor e famiglia lire 20 alle stesse istituzioni.

Ferito alla testa dal coperchio d'un cassone

Mentre stava ripulendo l'interno di un cassone, il fuochista Stefano Quagliaro di 44 anni dimorante a Villalta di Fagagna, rimaneva colpito alla testa dal pesante coperchio del cassone stesso. Riportava conseguentemente una ferita da taglio guaribile in otto giorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Lezioni di Tiro a segno per premilitari specializzati

In base alle disposizioni emanate dal Comando Generale della Gil ed allo scopo di curare una proficua e perfetta preparazione militare dei reparti premilitari specializzati, premarinari e premilitari, nei mesi di giugno e luglio avranno svolgimento nelle località sottosegnate, lezioni di tiro a segno per i giovani fascisti appartenenti ai suddetti reparti.

Ecco l'orario delle esercitazioni: *Premilitare terrestre specializzata.*

Poligono di Udine (cavalleri, artiglieri, mitraglieri, collegamenti, genieri, automobilisti, telegrafisti): 1. lezione 12 giugno; 2. lezione 19 giugno; 3. lezione 26 giugno; (motociclisti, radiotelegrafisti, portaferiti, motoristi, musicanti di Moruzzo, specialisti collegamenti di Buttrio, Basiliano e Lestizza): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Osoppo (specialisti di Buia, Maiano, Osoppo e Trasaghis, (artiglieri): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Poligono di Cividale (artiglieri, mitraglieri, radiotelegrafisti): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Poligono di Gemona (radiotelegrafisti, telegrafisti di Gemona e collegamenti di Artegna): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Poligono di S. Pietro al Natisone (specialisti di Pulfero, S. Leonardo e S. Pietro): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Poligono di Maniago (radiotelegrafisti): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno (e specialisti di Montereale).

Poligono di Spilimbergo (automobilisti di Spilimbergo, S. Daniele, portaferiti di Ragogna e Pinzano): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Codroipo (automobilisti di Codroipo, Sedegliano, Flaibano, Varmo, Valvasone, Morsano, mitraglieri di Codroipo, Bertiolo, Sedegliano e Varmo, collegamenti degli stessi Fasci): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Codroipo (specialisti di Rivignano e Talmassons): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Poligono di S. Vito al Tagliamento (r. t. di S. Vito, automobilisti del corso di Casarsa): 12 giugno, 17 giugno, 26 giugno.

Poligono di Pontebba (mitraglieri di Pontebba): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Tarcento (mitraglieri e collegamenti di Tarcento; collegamenti di Tricesimo; radiotelegrafisti del corso di Treppo Grande): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Tarvisio (mitraglieri di Tarvisio): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno.

Poligono di Tolmezzo (mitraglieri e collegamenti di Tolmezzo): 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno.

Tiro ridotto: Aviano fototelegr.: 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Corvignano automobilisti: 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Comeglians fototelegrafisti: 11 giugno 18 giugno, 25 giugno — Latisana, mitr. colleg.: 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno — Palmanova, cavall. artigl.: 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Pordenone, cavalieri: 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Pasiano, fotoleg.: 12 giugno, 19 giugno, 26 giugno — Budia, genieri: 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Sacile, automobilisti: 25 giugno, 3 luglio, 10 luglio — San Giorgio Nogaro, mitrag. Collegam.: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio — Tramonti S., fototelegr.: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio — Fagagna, radiotelegrafisti: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio — Polcenigo, radiotelegr.: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio.

Corsi premarinari (tiro ridotto): Marano Lagunare: 3 luglio, 10 luglio, 17 luglio — S. Giorgio Nog.: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio — Cervignano: 12 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Pordenone: 3 luglio, 9 luglio, 10 luglio — Precenicco: 3 luglio, 10 luglio, 17 luglio — Codroipo: 26 giugno, 3 luglio, 10 luglio — Udine: 3 luglio, 1 luglio, 17 luglio.

Corsi preaeronautici: Udine (tiro a pall. frangibile): 11 giugno, 18 giugno, 25 giugno — Pordenone (tiro ridotto): 2 luglio, 3 luglio, 9 luglio.

Da Pordenone

Festa di giovinezza al campo sportivo

In un tripudio di sole, con al vento i gagliardetti, ed al ritmo incalzante delle canzoni sono sfilati domenica mattina duemila cinquecento ginnasti della GIL pordenonese, per le principali vie della città recandosi al Campo sportivo dove ebbe luogo il grandioso saggio ginnico sportivo. Prestava servizio la Banda cittadina.

Il campo era gremito di folla che applaudiva vivamente al giungere del corteo ed allo sfilamento ed ammassamento in campo. Insieme all'on. cav. uff. Napoleone Aprilis, il I. sen. comm. Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, il Podestà, il Segretario politico Comandante della Gil, erano presenti tutte le autorità cittadine.

Appena entrato il corteo in campo si inizia la sfilata dinanzi alle autorità: precedono i gagliardetti tutte le formazioni, viene quindi il plotone avanguardisti, quello dei Giovani fascisti, ambedue armati. Quest'ultimo sfila col passo romano e la folla applaude con particolare insistenza. Passa quindi la centuria armata della Milizia, pure vivamente applaudita, e quindi sfilano le Giovani italiane, le Piccole italiane, gli avanguardisti ed i Balilla, i Giovani fascisti preavieri e le altre centurie del Fascio giovanile. La folla non si stanca di applaudire.

Uno squillo di tromba che suona l'attenti: è l'alzabandiera. La folla saluta romanamente mentre i reparti giovanili si irrigidiscono sull'attenti ed i reparti armati presentano le armi. E' un momento veramente suggestivo: il tricolore sale sul pennone e garrisce fieramente; squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il Segretario Politico ordina il saluto al Re Imperatore, ed il saluto al Duce, ai quali risponde la moltitudine ad una sola voce.

Subito dopo un altro squillo di tromba segna l'inizio della messa al campo che viene celebrata dal Cap. don Cerio!!, cappellano della G.I.L. La cerimonia religiosa che si svolge al cospetto di una folla immensa, mentre una tromba con i suoi armoniosi squilli segna i punti più salienti del Divino Sacrificio, è altamente suggestiva.

Segue quindi, appena terminata la messa il rito profondamente significativo dell'abbraccio dei più anziani ai ragazzi di leva: la folla applaude entusiasticamente, e quindi il camerata Bortolini, Segretario Politico e Comandante della Gil legge la formula del giuramento fascista. Un formidabile «lo giuro» risponde dalla massa dei giovani. La banda suona gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Si inizia quindi il saggio ginnico sportivo che dimostra il perfetto addestramento di tutti i reparti, e l'amorosa cura posta dai dirigenti ed istruttori nella preparazione di questa nostra baldanzosa gioventù del Littorio.

Iniziano il saggio gli esercizi obbligatori per l'anno XVI delle scuole elementari, seguono le progressioni di gruppo delle Giovani e Piccole italiane, e quindi si alternano le gare atletiche, con le progressioni ai piccoli attrezzi, le progressioni alle racchette per la gioventù femminile; gli esercizi con accompagnamento musicale sempre per la gioventù femminile; i giochi, gli esercizi obbligatori per le scuole medie maschili e quindi gli esercizi obbligatori per le scuole medie femminili, altre gare atletiche, altri giochi, ed infine l'ammassamento finale per la ricorrenza dell'ammaina bandiera. Il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce hanno concluso la magnifica manifestazione. Durante tutto il saggio gli esercizi vengono accolti dall'entusiastico applauso della folla degli spettatori che mai come quest'anno ha dimostrato di prendere vivissima parte a questa festa della nostra sana e forte gioventù in Camicia nera: si sente veramente vibrare l'animo della folla all'unisono con quello dei giovani, dei loro dirigenti e dei loro istruttori con i quali vivamente ci congratuliamo per il magnifico esito raggiunto.

Il comitato esecutivo era così composto: Comand. G.I.L. di Pordenone: Domenico Bortolini, vice Comandante Gil di Fascio: Piero Puppin, capo sezione sportivo: Mario Agosti, direttori di campo: Puppin G. Battista ed Enrico Scaramelli; direttore del corteo rag. Arturo Varettoni. Tra gli istruttori citiamo particolarmente il direttore ginnico sportivo prof. Taliani e la prof. Pivetta, che hanno dovuto sostenere la parte maggiore dell'istruzione dei reparti e il c. m. don Cerio!!i per il Collegio don Bosco che si è pure molto distinto.

L'esito magnifico di questo saggio ginnico certamente nella cittadinanza pordenonese ed infischerà l'interessamento vivo e profondo per la nostra gioventù in Camicia nera.

La festa dei carabinieri

Domenica scorsa nei locali del Dopolavoro ferroviario gentilmente concessi, ha avuto luogo una numerosa assemblea dei carabinieri in congedo che si sono riuniti al completo per festeggiare la giornata dell'Arma. Dopo la riunione i partecipanti in corteo, con alla testa i dirigenti, si sono recati a deporre un omaggio floreale al monumento ai Caduti in guerra ed a quello dei Caduti fascisti, sostandovi in devoto raccoglimento.

A mezzogiorno, con una cinquantina di coperti, ha avuto luogo un rancio sociale. Il presidente maresc. Pietro Gallio ha fatto una esauriente relazione vivamente acclamato, mentre il camerata Guglielmo Colavizzi espresse in vibranti parole l'animo dei carabinieri in congedo, fedeli al Re ed al Duce.

Il ritorno delle truppe

Sono ieri rientrati da Udine dove hanno partecipato alla grande rivista per lo Statuto, il Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo ed il gruppo di Batterie a cavallo. Le truppe sono sfilate impeccabilmente fra il più vivo entusiasmo della cittadinanza che faceva ala al passaggio.

All'Asilo Infantile

Per onorare la memoria del compianto Luigi Ellero, la famiglia ha versato lire 200 a favore dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

Il torneo di pallacanestro

(Gav.) — Avanguardia Pordenone - Marinaretti Pordenone (19-9) 49-21 — A priori nulla potevano sperare di meglio i piccoli marinaretti contro l'attrezzata e organica squadra dell'Avanguardia. Con tutto ciò essi hanno condotto la gara con bravura, sostenendo l'incontro con foga e sfoggiando buona tecnica. L'Avanguardia sicura della vittoria ha cercato più che altro di rintuzzare le azioni degli avversari e solo a tratti sono partiti a fondo.

Giovani fascisti Pordenone - Gil S. Vito (17-9) 29-13 — Partita abbastanza bella, veloce e con qualche bello spunto tecnico. Il S. Vito esordiente per la prima volta in un torneo è degnamente rappresentato. Questa squadra in seguito farà molto bene e darà molte soddisfazioni se cercherà di praticare il gioco più aperto e più sbrigativo. Ammirata con plauso la sua ottima disciplina in campo. La vittoria dei Giovani fascisti pordenonesi è dovuta alla esperienza di anzianità nel calcare i terreni di gioco.

GIL Cordenons A - GIL Cordenons B (12-7) 29-24 — Era logico che i frattelli maggiori dovessero vincere. Prima di tutto per il prestigio, poi perchè in possesso di una maggiore tecnica e di un maggior affiatamento, contemporaneamente di fronte al proprio pubblico si doveva dimostrare la buona armonia in famiglia e questa la ha confermata il punteggio.

Calcio trofeo «Portus Naonis» della Sezione Propaganda — A.C. Sacile - Aurora Roral 2-1 — Il Sacile superiore in ogni linea ha vinto la gara con autorità, l'Aurora dopo aver pareggiato nei minuti di ricupero del primo tempo aveva iniziato la ripresa con foga, ma cadde di guadagnare terreno invece ha dovuto cedere alla miglior attrezzatura dell'ospitante.

O.N.D. Porcia - O.N.D. Valvasone 1 a 0 — Il Valvasone era sceso a Porcia senza tanto pretese se ne è ritornato invece con l'onore delle armi, mentre il Porcia quasi certo della vittoria, ha dovuto sudare e lottare fino in fondo per mantenere e difendere il vantaggio dell'unica segnatura conseguita. Partita molto animata e piena di entusiasmo.

Ecco la classifica dopo la terza giornata del torneo pallacanestro: 1. Avanguardia Pordenone giocate partite 3 punti 6 — 2. GIL Cordenons A id. 3 punti 5 — 3. G. F. Pordenone id. 2 punti 4 — 4. GIL Cordenons B id. 3 punti 4 — 5. GIL San Vito id. 3 punti 4 — 6. GIL Maniago id. 2 punti 1 — 7. GIL Maniago id. 2 punti 1.

Da Tarcento

Assemblea dei mutilati

Domenica 12 giugno p. v., alle ore 11, con l'intervento del Presidente del comitato provinciale comm. Alciati, nel teatro di Tricesimo, g. c., avrà luogo l'assemblea annuale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; approvazione bilancio consuntivo 1937 e preventivo 1938; nomina cariche sociali per il triennio 1938-1940; eventuali e varie.

L'assemblea che è tenuta questo anno nella gentile e ospitale Tricesimo deve assumere per tutti i mutilati un carattere di particolare importanza impegnandoli ad essere tutti presenti.

Salvo qualche modifica il programma dell'adunata sarà il seguente: ore 9.45: formazione del corteo (piazza stazione tram), sfilamento e deposizione corona al monumento ai Caduti chiesetta S. Pietro; ore 11: assemblea nel Teatro Società Operaia; ore 12.30: rancio sociale da Boschetti.

Per l'adunata i mezzi di trasporto vengono così stabiliti: i soci di Uccea, Lusevera, Magnano e Tarcento si aduneranno in Tarcento alle ore 8.30 presso la sede sociale (piazza Umberto I.) per usufruire del tram in partenza alle ore 8.55. I soci dislocati lungo la linea tranviaria (Molinis, Loneriacco, Segnacco, Collalto, Cassacco) sono dispensati dal portarsi a Tarcento e sono autorizzati a servirsi dello stesso tram in partenza da Tarcento alle ore 8.55. I soci di Taipana, Nimis e Treppo Grande si porteranno a Tricesimo con i mezzi a loro disposizione. Per tutti a Tricesimo l'adunata deve avvenire con la massima puntualità alle ore 9.45 nei pressi della stazione tranviaria.

Tenuta: Camicia nera e berret to dell'associazione.

Cine Teatro Comunale

Domani, mercoledì, la Paramount presenterà «La donna fatale», un grande dramma, un grande amore. Interpreti: Mary Ellis e John Halliday. Precederà Giornale sonoro L.U.C.E.

Nella Milizia

Nelle gare legionali di atletica evoltesi domenica scorsa a Gemona, fra le Camicie nere della 55a Legione, i nostri militi si sono brillantemente affermati nelle varie gare, conquistando tre primi premi e cioè: staffetta militare 800×3 (Vittorio Boldi, Armando Toffoletti e Giovanni Zuliani); salto in lungo e salto in alto (Giovanni Zuliani).

Incontro di pallacanestro

Si è svolto combattutissimo, domenica scorsa al nostro campo sportivo, l'annunciato incontro amichevole di pallacanestro, fra le squadre della Gil «Pischiutta» di Udine e quella della Gil locale, conclusosi con la vittoria della nostra squadra per 41 a 23.

Le squadre erano formate come segue: Gil Pischiutta: Isaia Benini, Lucio Pellegrini, Alessandro Benini, Aldo Del Mestre, Livio Colonnetti e Silvano Valle.

Gil Tarcento: Aldo Miotti, Fermo Cum, Balilla Turrin, Romano Simonutti, Aldo Bignolini, Franco Caufin e Giovanni Zanier.

Circo Zoppè

E' giunto al campo sportivo, il «Circo Zoppè» che darà tre rappresentazioni straordinarie. Primo spettacolo questa sera, martedì alle ore 20.30.

Cronaca di Gemona

Nel Fascio

Nella Casa del Littorio ebbe luogo il rapporto dei Segretari del Fascio del Mandamento, riuniti dall'Ispettore di Zona.

Vennero trattati numerosi oggetti di carattere politico ed amministrativo, soffermandosi particolarmente sui problemi che riguardano la Gioventù Italiana del Littorio.

La seduta venne aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il saggio ginnico

Domenica scorsa ebbe luogo, al campo sportivo «Simonetti» il preannunciato saggio ginnico dei giovani delle Scuole del Comune. Verso le ore 17 le gradinate erano gremite di spettatori. Alle 17.30 giungevano le autorità, i rappresentanti delle organizzazioni, gli alunni delle scuole elementari ed infine, preceduti dalla Banda del Dopolavoro, arrivavano i piccoli ginnasti che si disponevano in perfetto allineamento nei posti assegnati ai margini del campo.

Prestava servizio d'onore un plotone armato della M.V.S.N. Il Segretario del Fascio leggeva la formula del giuramento alla quale rispondeva un potente «giuro» gridato da centinaia di giovani voci, e, mentre la banda suonava la Marcia Reale e «Giovinezza», sul palco appositamente eretto di fronte alle autorità, si disponeva per la cerimonia della Leva, compiendo il rito fascista della Leva, compiendo il rito fascista. Poi il saggio ginnico che si iniziava subito il saggio ginnico.

Gli alunni ed alunne delle scuole elementari eseguivano i loro esercizi con prontezza e precisione ammirevole. Le studentesse della Scuola Tecnica Industriale eseguirono con i loro esercizi con grazia e brio, e furono applauditissimi. Gli studenti del Collegio Stimatini, con precisione ritmica dimostrando la perfetta preparazione, si esibivano in esercizi col bastone guadagnando il plauso entusiastico della folla.

Le alunne delle scuole Tecniche Industriali e del Collegio di Santa Maria degli Angeli, e gli studenti delle Scuole Tecniche Industriali si fecero pure ammirare coi loro bellissimi esercizi ginnici.

Tutti i giovani poi si riunivano in quadrato di fronte alle autorità e, accompagnati dalla Banda, cantavano gli inni patriottici.

In seguito venivano consegnati i labari alle scuole del Capoluogo e di Campagnola ed il gagliardetto del Fascio Femminile.

Concerto

Domenica sera alle ore 20.45, la banda del Dopolavoro diretta dal maestro Morassi Toselli, teneva un applauditissimo concerto. La piazza Umberto I° era gremita di folla lieta di ascoltare la banda cittadina che, sotto la direzione dell'appassionato sig. Morassi, è giunta ad un grado di perfezionamento ed affiatamento ammirevoli.

La «cavatina» della «Sonnambula» di Bellini, la «fantasia» della «Traviata» di Verdi, la «selezione della «Czardas» di Kalman, ecc., sono state eseguite fra l'attenzione di circa un migliaio di ascoltatori che hanno tributato al maestro ed ai suonatori entusiastici applausi.

A S. Antonio

Nel Santuario di S. Antonio, tutto addobbato come nelle grandi solennità, si è iniziata la Novena del Santo. Predicatore è l'Padre Tito Guerrieri, Francescano da Sn Margherita di Cortona, prov. di Arezzo. Solenni funzioni religiose si stanno preparando per il 13 giugno, festa di S. Antonio, e per il 19 giugno, festa dei Gigli.

I fedeli di tutto il Friuli accorreranno senza dubbio a queste grandiose manifestazioni in onore del Santo.

SACILE

Atto di coraggio

Il vigile urbano Antonio Spadurì l'altro giorno affrontava e fermava una mucca che correva all'impazzata per via Umberto I. con gran pericolo dei passanti.

Bravo!

Da Palmanova

La rivista militare

Sin dalle prime ore del mattino nella ricorrenza della festa dello Statuto, la città si è ammantata di drappi tricolori o di bandiere. Alle ore 9 tutta la cittadinanza si è riversata in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla rivista militare. In piazza Vittorio Emanuele avevano preso posto le formazioni giovanili del Partito ed una compagnia composta dello rappresentanze delle specialità del Presidio.

In via Cividale si era schierato il 14.o Reggimento Cavall. Alessandria e lo Squadrone Carri Veloci. Uno squillo d'attenti annunciava il Comandante del Presidio colonnello comm. Bognetti, che accompagnato dagli ufficiali del seguito, passa in rassegna le truppe irrigidite sul presentat'arm, le rappresentanze delle varie Associazioni combattentistiche, il gruppo degli ufficiali in congedo e le autorità.

Il Comandante del Presidio, a rassegna ultimata, si porta all'imbocco di via Savorgnan e s'inizia quindi lo sfilamento delle truppe agli ordini del ten. col. De Luca. Passano dapprima i balilla, gli avanguardisti e le Piccole e Giovani Italiane che riscuotono l'ammirazione generale. Segue la compagnia mista e quindi al trotto cadenzato, in un perfetto allineamento, i baldi e fieri squadroni dell'Alessandria. Con lo sfilamento impeccabile dello Squadrone Carri Veloci si chiude la parata, superba dimostrazione della forza guerriera, della disciplina e del perfetto grado di addestramento delle nostre truppe.

Alla sera presso la Loggia del Monumento ai Caduti la Banda cittadina ha tenuto un concerto di musica varia, seguito ed applaudito da un foltissimo numero di cittadini.

Il sig. Domenico Rizzatti ha pronunciato un breve discorso che è stato vivamente applaudito dagli ospiti ed è terminato con il rituale saluto Heil-Hitler!

Nel pomeriggio alle ore 14 il campo sportivo era già gremito di pubblico, che negli ultimi minuti della riuscitissima manifestazione assumerà l'aspetto d'un spessissimo cornicione ai lati del campo.

Dopo breve attesa, in cui con altoparlante vengono diramati tutti gli ordini e disposizioni inerenti alle competizioni, hanno inizio le combattute gare.

Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Cadamuro Federico (Gil Portogruaro) in 12" e 3/5; 2. Ottogalli Ernesto (Gil Codroipo); 3. Fumei Francesco (Gil Portogruaro).

Corsa m. 400: 1. Borato Giovanni (Gil Portogruaro) in 57"; 2. Vianello Giovanni (id.); 3. Pascolutti Giuseppe (S. Giorgio di Nogaro).

Corsa m. 1500: 1. Piasentin Francesco (Gil Morsano al Tagliamento) in 5' e 40"; 2. Ruj Antonio (Gil Portogruaro); 3. Pelizzari Luigi (Gil Latisana).

Al tiro della fune, hanno preso parte quattro squadre. Il primo premio è stato appannaggio della squadra del Dopolavoro di Bagnaria Arsa ed il secondo della Gil dello stesso paese.

Dell'interessante partita S. Giorgina-S. K. Rapid, vinta dalla squadra locale per 4 a 1, daremo domani la cronaca.

Al Dopolavoro ferroviario

Oggi e domani «Gli amori di una spia» con Myrna Loy e George Brent della Metro G. Mayer. Giornale Luce.

S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra dello sport

Gli ospiti tedeschi dello S. K. «Rapid» di Klagenfurt ricorderanno per molto tempo le accoglienze festose con cui sono stati ricevuti a S. Giorgio di Nogaro. Alle ore 11, nel salone del Municipio a ricevere i graditi ospiti, erano convenute tutte le autorità cittadine unitamente ad un numeroso pubblico. La squadra tedesca, guidata dal sig. Gregoritsch Pontasch è giunta a San Giorgio di Nogaro alle 11.20 ed è stata ricevuta dalle autorità e dai presenti.

BAGNARIA ARSA

Nella Gioventù del Littorio

Al Balilla Edo Ciani di Ernesto di Castions di Mure è stata assegnata la croce al merito, per aver sempre dimostrato esemplare attaccamento all'organizzazione.

Al bravo Balilla, il nostro compiacimento.

Orario delle littorine

Diamo l'orario delle littorine. Partenza da Bagnaria per Udine ore 6.32 — 9.53 — 15.03 — 16.48 — 19 — 21.10. Per S. Giorgio: ore 5.27 — 8.48 — 12.36 — 14 — 15.57 — 18.34 — 20.23.

Partenza da Sevegliano: per Udine ore 7.13 — 13.03 — 16.08 — 21.23. Per Cervignano ore 7.23 — 12.35 — 16.59 — 18.54.

Da S. Vito al Tagliam.

Omaggio alla memoria di due squadristi

Domenica mattina, una rappresentanza di squadristi trevisani, con il Vice Segretario del Fascio di Treviso dott. Bertoli, ai quali si sono uniti l'on. Fancello, Segretario del Fascio con rappresentanze di squadristi e di arditi del nucleo «P. Battiston», si sono recati al cimitero di Savorgnano a rendere omaggio alla tomba degli squadristi fratelli Tonino e Luigi Masotti del cav. Antonio, deponendovi una corona di alloro. Alla cerimonia era presente pure il fratello dottor Umberto Masotti in rappresentanza della famiglia.

Nel Fascio Femminile

Il Fascio femminile avverte che per disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, è stato aperto a Udine, via Vittorio Veneto 11, un ufficio di avviamento e di assistenza per le donne addette ai servizi familiari (cuoche, cameriere, bambinaie ecc.). Le interessate potranno presentarsi direttamente all'ufficio stesso, o alla Segreteria del Fascio femminile locale (Casa del Fascio) nei giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 16 alle 18.

Nel Dopolavoro

Si è riunito il Direttorio del Dopolavoro comunale, sotto la presidenza del dott. Marianini. Fra l'altro è stato deliberato di indire per domenica 19 corrente una gita a Padova riservata ai dopolavoristi tesserati, in occasione di quella Fiera campionaria, con la quota di partecipazione di lire 12 comprensiva del viaggio di andata e ritorno e dell'ingresso alla Fiera. Partenza alle ore 6, ritorno alle 22,10. Le adesioni devono darsi alla Segreteria del Dopolavoro entro il 15 corrente improrogabilmente. E' stato poi deciso di indire un'altra gita che avrà luogo a metà luglio, la cui meta ed il programma verranno resi noti in seguito.

Pro culle povere

I coniugi Nila e Domenico Coccolo per la nascita della loro Massimina hanno offerto pro culle povere L. 25, ed i coniugi Flora e Lorenzo Cinelli, pure per la nascita di una loro bambina hanno offerto L. 10.

Il Fascio femminile sentitamente ringrazia.

La gara comunale di tiro a segno

La locale Sezione del Tiro a segno nazionale ha diramato in questi giorni il programma per la gara comunale che si svolgerà domenica 26 giugno, e che comprende le seguenti gare: tiro di campionato; tiro individuale di guerra; tiro di esattezza; tiro fortuna; tiro di incoraggiamento e campionato gioventù.

Corso graduati Giovani fascisti

Nella sede della locale G.I.L. è stato inaugurato il corso per graduati giovani fascisti, al quale sono iscritti 25 organizzati. La prossima lezione avrà luogo giovedì 9 corrente alle ore 20.

PREPOTTO

Premi di natalità

Il Podestà ha consegnato i seguenti premi di natalità, inviati dal Duce:

Luigia Ballus per parto multiplo lire 600, Callisto Quercig reduce d'Africa lire 600.

IL CANCELLIERE del R. Tribunale di Pordenone

AVVISA

che con Decreto 16 maggio corr. di questo Ill.mo sig. Presidente, fu dichiarato definitivo il fermo apposto presso i sottoindicati Istituti dei sottodescritti libretti di risparmio al portatore, rubati il 24 marzo scorso al sig. BARUTTI UMBERTO di qui; diffidato l'ignoto detentore a produrre in questa Cancelleria entro 6 mesi ed a far valere le proprie opposizioni in confronto del ricorrente ai sensi di legge:

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE, Agenzia di Pordenone: N. 7185 di lire 1048.28; N. 5719 di lire 1856.13; N. 9787 di lire 3000;

BANCA POPOLARE COOPERATIVA di Pordenone: N. 73 di L. 77.783 e cent. 95;

BANCA DEL FRIULI, Agenzia di Pordenone: N. 6042 V/7 di L. 36.959 e cent. 50;

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Agenzia di Pordenone: N. 1194 di Lire 7437,77;

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Agenzia di Pordenone: N. 6 di Lire 6355,30.

Pordenone, 23 maggio 1938 XVI.
Il Cancelliere
f.to GIUSEPPE SCIOVE'

Stamane, alle ore 4.30, serenamente spirava l'ingegnere

Pietro Martinello

di anni 45

La MOGLIE, i FIGLI, il suocero cav. GIOVANNI SBURLINO, i FRATELLI, i PARENTI tutti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo mercoledì, 8 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Per espresso desiderio dell'estinto pregasi di non inviare fiori.

Latisana, 6 giugno 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 2-80
Pubblicità 9-59

Cronaca di Cividale

Corso per vigilatrici di colonia

Si avvertono le iscritte al corso di vigilatrici di colonia, che per disposizione del Comandante Federale gli esami avranno luogo improrogabilmente giovedì 9 corrente alle ore 6 pomeridiane presso la Casa Littoria.

La presente comunicazione tiene luogo dell'avviso personale.

Festa di bimbi

Questa sera, come già annunciato, alle ore 20.30, presso il teatro comunale «A. Ristori», avrà luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo Infantile «Principe Umberto di Savoia».

Diamo il programma della serata: 1. Prologo; 2. Piccoli ginnasti, canto, gioco; 3. Siamo figli dell'Impero; 4. Amiamo danzare, piccola danza; 5. Fiori e farfalle, bozzetto; 6. L'ospedale dei giocattoli, scherzo; 7. Gli zingari, scenetta con musica; 8. Dopo il saggio, poesia.

REMANZACCO

Marcia ciclistica di avanguardisti

Nella mattinata di domenica scorsa, 40 avanguardisti della locale Centuria, su due manipoli comandati dai C.C. Duca e Bertoni hanno effettuato, unitamente ad altri reparti della Legione, una marcia ciclistica con meta a Osoppo.

Gli organizzati hanno visitato il forte ed i cimeli storici raccolti nel Palazzo Municipale. Il Colonnello comandante del forte ha commemorato la ricorrenza dello Statuto mentre il cav. Faleschini ha intrattenuto i giovani illustrando loro la storia del forte.

Gli organizzati hanno pure assistito alla Messa al campo, celebrata dal Cappellano della GIL di Osoppo.

Incidente d'auto

L'altra sera, l'auto del signor Luigi Casella di Udine, guidata dal proprietario, mentre proveniva da Cividale, diretta verso Udine, giunta al punto ove sulla strada nazionale sbocca quella di Grions del Torre, per non cozzare contro un camion della ditta Marino Pluto che in quell'istante usciva sulla nazionale dalla via di Grions, ha sterzato a destra, andando a sbattere contro il muro di cinta della casa cantoniera.

A causa del violento urto il parabrezza si è infranto ed il Casella ha riportato ferite per cui ha dovuto ricorrere alle cure del dr. Del Fiorentino.

Il sanitario gli ha riscontrato ferita lacera al labbro superiore abrasione con contusione alla radice del naso ed al sopraciglio sinistro, nonchè contusioni ad entrambe le ginocchia, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Addio bicicletta!

Tarcisio Menazzi ha lasciato domenica sera la propria bicicletta incustodita fuori dell'esercizio «All'Alt dei Ciclisti» in Piazza Aosta. Tant'è bastato perchè un ignoto se ne impadronisse dileguandosi con il ciclo rubato.

TORREANO

La Chiesa di Prestento danneggiata dalla bufera

Nelle ore pomeridiane di venerdì scorso si scatenava sulla frazione di Prestento una bufera di carattere ciclonico che in particolare colpiva la chiesa parrocchiale abbattendo il muro della facciata sopraelevato sul tetto il quale a sua volta sfondava il tetto stesso.

Nella rovina rimanevano completamente distrutti l'organo della chiesa, l'orchestra, i confessionali e tutto quanto si trovava nel raggio delle macerie accumulatosi nella caduta.

Da un sommario sopraluogo i danni sono stati calcolati in circa lire 40.000.

Si sono portati sul posto il Podestà e il Commissario straordinario del Fascio.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 30 maggio al 5 giugno XVI.

XVI. Nati vivi 9; nati morti nessuno — Morti 5 di cui 3 appartenenti ad altri Comuni. — Pubblicazioni di matrimonio: Mario Angelo Biorti con Ines Zumello. — Matrimoni trascritti: Salvatore Tinebra con Teresa Durisotti.

Al Giardino d' Infanzia

E' pervenuta l'offerta di lire 10 al Giardino d'Infanzia da parte di Irma e Manlio Chiurlo in memoria di Felicita Gaspardis Ciconi.

Mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale di derrate agricole ed animali suini e da cortile.

PONTEBBA

Festa dello Statuto

Ieri Pontebba ha solennemente celebrata la ricorrenza dello Statuto con una parata militare e delle forze della GIL. Hanno preso parte tutte le autorità e molta popolazione.

Alle ore 9 nella vasta piazza del Municipio si trovavano schierate le truppe del Presidio e le Organizzazioni della GIL.

Annunciato da uno squillo di attenti è giunto sul piazzale il comandante del Presidio magg. cav. Corazza, che, dopo ricevuta la presentazione delle forze dal comandante lo schieramento cap. Manca, le ha passate in rivista. Ultimata la rivista il magg. Corazza ha proceduto alla distribuzione delle ricompense al valore ai combattenti d'Africa. Dopo di che si è effettuato l'ammassamento delle forze lungo la via Carducci, che hanno poi sfilato con ordine e disciplina impeccabili davanti al Comandante del Presidio e delle autorità.

Prestava servizio la Banda della GIL diretta dal camerata Barbini.

Saggio della Gil

Davanti alle autorità, dirigenti ed una folla strabocchevole, si è svolto il saggio ginnico della GIL nell'ampia sala del Teatro Comunale. Gli esercizi eseguiti con perfetta sincronia, hanno suscitato ammirazione. Hanno preceduto e dato termine alla manifestazione i canti della Patria e della Rivoluzione.

PRECENICCO

Nella Gioventù del Littorio

Alla presenza dell'Ispettore di Zona dott. Michele Gregoratti, autorità locali, organizzazioni del Regime al completo ed imponente concorso di pubblico, ebbe luogo la cerimonia della XII Leva fascista ed il saggio ginnico sportivo della GIL.

Tutti i numeri in programma, furono da parte dei piccoli atleti, perfetti ed applauditissimi. Meritata lode all'insegnante Silvano Manias ed a tutte le colleghe che collaborarono alla riuscita della cerimonia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Festa dello Statuto

La città imbandierata ha solennizzato la festa dello Statuto nella cui ricorrenza il comandante del Presidio ha passato in rivista i reparti armati, consegnando poi la croce di guerra al valore concessa al sottotenente Francesco Fachin, reduce dall'Africa. Ne riferiremo domani.

L' avventura di un ciclista

Benigno Morassi di 27 anni da Cercivento residente a Caneva che anni or sono ha ottenuto il diploma di primo grado in una competizione ciclistica provinciale ha corso l'altro ieri una pericolosa avventura.

Partito in bicicletta da Tolmezzo per una gita di allenamento sulla strada Nazionale Tolmezzo-Villa, oltrepassata la salita di Caneva filava a 47 km. l'ora quando improvvisamente la macchina si sfasciava in tre parti ed egli miracolosamente restava seduto in mezzo la via. Il Morassi da quel singolare incidente usciva incolume evitando anche l'investimento di una autovettura e, dopo aver raccolto i pezzi della bicicletta fece ritorno a Caneva.

Audace furto di oggetti artistici

L'altra notte audaci ladri sono riusciti a penetrare nella cucina del lattoniere Luigi Picottini abitante in via Giovanni da Tolmezzo al n. 11 dove facevano man bassa di 32 piatti di stagno che ornavano la cucina e che risalivano al tempo della Repubblica Veneta sui quali era inciso lo stemma del Leone di S. Marco. Durante la notte il Picottini sentiva un auto partire dalla piazza vicina ma non vi fece caso. Soltanto la mattina si accorse del furto patito ricordando pure che gli oggetti che avevano un valore artistico di 1500 lire gli erano stati chiesti più volte in vendita.

Il conto, con allegati i documenti giustificativi dell'entrata e dell'uscita, è depositato nell'Ufficio di Segreteria Comunale e vi rimarrà per il periodo di un mese.

Durante tale periodo i contribuenti potranno prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 310 della L. C. P. 3 marzo 1934 n. 383.

Chiesa arcipretale

Con recente disposizione di S.E. il Vescovo di Concordia, questa Chiesa parrocchiale è stata elevata a Chiesa arcipretale. Con lo stesso decreto è stato concesso al parroco locale sac. Gardonio don Giuseppe, il titolo, ad personam, di Arciprete.

La popolazione ha appreso con viva soddisfazione la notizia dell'onorifico titolo concesso alla sua Chiesa e al parroco.

Premi di natalità

La Commissione demografica provinciale ha erogato i seguenti premi: Cassan Antonietta fu Pietro lire 100 — Titolo Giacomo fu Valentino 400 — Faion Antonia di Vincenzo 240.

I beneficati, riconoscenti, ringraziano.

Furti boschivi

Per abusivi tagli di legna nei boschi comunali, sono stati condannati a giorni 15 di carcere: Domenico Mazzeri fu Lorenzo e Guerrino Facchin di Domenico.

Fiduciario dell'industria

Quale fiduciario locale dell' Unione Fascista dei Sindacati della Industria è stato designato il camerata Ernesto Pradolin, che già da parecchi anni disimpegnava lodevolmente tale incarico.

Ponte sul Selisia

L' Amministrazione Comunale ha approvato il progetto per il riatto del ponte di Chievolis sul torrente Selisia. Dopo il sopraluogo del Genio Civile, verrà indetta l'asta per l'esecuzione dei lavori.

Si prevede che l'inizio dei lavori stessi avrà luogo entro la prima quindicina del mese di luglio.

VERZEGNIS

Visita del Provveditore alla scuola di Pezzis

Il Provveditore agli Studi, prof. comm. Ciro Bortolotti, accompagnato dal Preside prof. Andreazza, dal direttore provinciale delle Scuole rurali cav. Valente, dall'Ispettore scolastico cav. Marchetti e dal Podestà, ha visitato la Scuola rurale di Pozzis.

Passando per Tolmezzo il Provveditore fece una breve visita all'Istituto Tecnico Inferiore, dove ebbe l'occasione di riscontrare la disciplina e l'ordine che regnano nell'Istituto.

Attraverso la ridente, verdeggiante valle di Verzegnis, il provveditore, da appassionato naturalista, ebbe modo di ammirare la ricchissima flora montana della località che, sia detto per incidenza, è la più ricca di varietà potendo numerare oltre 130 varietà di sole piante medicinali.

A Pozzis, la frazione più distante del Comune di Verzegnis, il R. Provveditore potè rendersi conto della necessità che vi sia o vi resti una scuola rurale. Il locale scolastico, ricostruito recentemente (era stato distrutto dal terremoto del 1928) per volere ed interessamento dell'attuale Podestà, è una discreta costruzione, bella nella sua semplicità e che risponde pienamente allo scopo a cui è destinata.

Gli alunni attendevano il Regio Provveditore svolgendo gli esami finali sotto l'assistenza dell'insegnante della scuola, del cav. Valente e dell'Ispettore Marchetti che fin dal mattino erano giunti nella borgata.

L'accoglienza alla maggiore autorità scolastica della provincia fu entusiastica. Il provveditore ebbe modo di riscontrare la buona preparazione degli alunni e la costante ed infaticabile opera dell'insegnante, verso la quale ebbe espressioni di incoraggiamento e di compiacimento.

Da Pozzis il prof. Bortolotti ripartì verso le ore 14.30 seguendo la strada Regina Margherita che collega la Valle dell'Arzino al Ponte di Pinzano ed a Fagagna.

TRAMONTI DI SOPRA

Conto consuntivo 1937

In seguito alla relazione dei revisori, il Podestà ha approvato il conto consuntivo del Comune per la gestione 1937 che si è chiuso con l'avanzo finanziario di lire 25,966,02.

ENEMONZO

Pro Ente di assistenza

Per onorare la memoria della signora Eleonora Antonelli il dr. Giusto Bearzi ha versato all'E.C.A. la somma di lire venti.

Arresto per furto

L'altro giorno verso le ore 15 certa Maria Dionisio da Esemon di Sotto constatava la sparizione di una forma di formaggio avvenuta mentre si era brevemente assentata da casa chiudendo la porta a chiave. Il ladro, che era riuscito a penetrare nell'abitazione da una finestra, è stato poco dopo acciuffato dai carabinieri di Ampezzo che hanno sequestrato la refurtiva.

Si tratta di certo Giovanni Bottero fu Luigi di anni 18 del sito il quale venne passato alle carceri.

PALUZZA

La festa dei carabieri celebrata a Monte Croce

Domenica scorsa, il Comandante la locale Stazione dei carabinieri maresciallo maggiore Minculli Emilio si è recato a rievocare la festa dell'Arma Benemerita in occasione del 124 di fondazione presso i suoi militi in servizio al Valico di Monte Croce Carnico, sugli scolte, di questo estremo lembo di confine sacro alla Patria.

Alla cerimonia hanno presenziato diversi turisti e militi della Nazione amica colà distaccati.

SOCCHIEVE

La morte di un bimbo per accidentale avvelenamento

Nella mattinata del 2 corrente i bambini Mario e Dante Fachin di Marino, rispettivamente di anni 5 e 3 trastullandosi nei prati in località Cavallera del comune di Socchieve, all'insaputa dei loro familiari, ingerivano delle fiorescenze di colchico. Nel pomeriggio dello stesso giorno i due accusavano mal di ventre con vomito e il mattino successivo alle ore 9 decedeva il piccolo Dante, mentre il fratellino va migliorando.

Da Spilimbergo

L'omaggio ai Caduti

Nella ricorrenza dello Statuto i fanti del 55. Fanteria qui di stanza hanno reso omaggio al Monumento dei Caduti in guerra. Al rito hanno presenziato il Podestà, l'Ispettore di zona, il Segretario politico ed il gagliardetto del Fascio di combattimento. Il Comandante il distaccamento capitano cav. Arti, valoroso combattente della grande guerra, dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero, ha fatto l'appello dei gloriosi Eroi la cui vita rivive nella splendente realtà dell'Italia immortale. Ad una voce gli astanti hanno fatto eco con il «presente» ed hanno sostato in un minuto di raccoglimento.

I fanti hanno poi intonato gli inni dell'Italia guerriera e fascista chiudendo il breve e solenne rito.

Gita a Padova

La Sezione Massaie Rurali di Spilimbergo ha indetto per le proprie associate una gita a Padova il 19 giugno p. v. a mezzo ferrovia in ora e con le modalità che verranno successivamente indicate.

Le partecipanti saranno prima condotte a visitare la Basilica del Santo e successivamente si recheranno alla Fiera campionaria che quest'anno si preannuncia particolarmente interessante e ricca di attrattive.

La quota di partecipazione (viaggio e ingresso alla Fiera) ammonta a lire 21. Le Massaie Rurali che desiderano partecipare alla gita sono invitate a dare la loro adesione alla sede della Sezione entro il 12 corrente. Il viaggio di andata e ritorno verrà compiuto nello stesso giorno.

Ai commercianti

Per opportuna conoscenza di tutti gli interessati si comunica che l'ufficio della delegazione mandamentale dei commercianti, dal 1. giugno è aperto al pubblico solo nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 12.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento sollecita i ritardatari a regolarizzare la propria posizione amministrativa dell'anno XVI.

Cade dalla bicicletta

Il venticinquenne Giulio Antoniutti di Cesare, agricoltore, nel transitare in bicicletta lungo la stradale di Gradisca, urtava con la ruota anteriore contro un grosso sasso e finiva con il cadere a terra. Ebbe a riportare delle contusioni al capo ed alla spalla destra, guaribili in otto giorni.

PINZANO

Reduce dalla Spagna

Da qualche giorno è ritornato presso la sua famiglia, nella frazione di Manazzons, il vice caposquadra Ferdinando Ciriani, reduce dalla guerra di Spagna e ferito nella battaglia dell'Ebro.

Il camerata Ciriani ha partecipato a tutte le più importanti battaglie della guerra di Spagna, in 16 mesi di permanenza presso il Corpo dei legionari, come carrista. Al camerata Ciriani il compiacimento e il nostro vivissimo fiero plauso.

MORTEGLIANO

Riti fascisti

Come abbiamo annunziato hanno avuto luogo domenica scorsa il rito della Leva fascista e il saggio annuale di ginnastica. La manifestazione è stata quest'anno resa più solenne per l'inaugurazione del labaro delle Scuole del capoluogo. La giornata più che splendida ha favorito l'esito della festa della gioventù mortegliarese le cui Centurie in perfetta tenuta ginnastica sono state ammiratissime dalla popolazione convenuta numerosa alla celebrazione. Alle 17 è stato benedetto il labaro. Funse da madrina la signora Dina Bertaggia-Tirelli.

Accompagnato dalle schiere giovanili, il vessilio delle piccole è stato poi recato alla Casa della GIL. I reparti sono sfilati per le vie del paese inquadrati al suono degli inni nazionali, eseguiti dalla Banda di Lavariano.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ha parlato la madrina del gagliardetto che ha pronunciato elevate parole di circostanza salutate alla fine da vivi applausi. I bambini diretti dal maestro Dominutti hanno cantato quindi «Giovinezza» e il Direttore Didattico magg. cav. Antonio Sandrucci ha parlato molto applaudito per rilevare il profondo significato del rito esaltando la bellezza delle schiere che crescono alla luce del Littorio, l'opera diuturna tenace dell'insegnante forgiatore di animo ed elevando infine il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Il Podestà ha distribuito poi la croce al merito alla Giovane Italiana Angelina Zanello; i diplomi di agoni di cultura ad Amalia Cantarutti; Carmeni Codarini e Lino Comand. E' pure distribuito dall'ing. Chiaruttini un assegno premio, per infortunio all'avanguardista Otello Pinzani. E' seguito il rito della Leva fascista ed i reparti hanno suscitato vivissimi applausi distinguendosi poi nel saggio corale e in quello ginnico a corpo libero ed agli attrezzi, durante il quale segnava il ritmo la Banda di Lavariano.

REANA DEL ROIALE

Fienili in fiamme a Zompitta

Domenica notte, per cause imprecisate, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Miconi a Zompitta. In breve le fiamme si propagavano al fienile attiguo di proprietà di certo Sandretti. E' stato necessario l'intervento dei pompieri di Udine i quali hanno isolato il fuoco riuscendo a domarlo dopo parecchie ore di lavoro. I danni — coperti d'assicurazione — ascendono per il primo a 7000 e per il secondo a 5000 lire.

Sommari di Riviste

Un interessante fascicolo di *Sapere* è quello n. 82 del 31 maggio 1938 XVI, in cui Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia, parla del Giappone descrivendone con profondo sapere ed acuto sguardo l'etnografia, la religione, la psicologia, i costumi; il colonnello Federico Gatta spiega come si effettua «L'ascoltazione nella guerra sotteranea», largamente applicata in Spagna; un chirurgo, che è anche un brillante scrittore, Enrico Giupponi, descrive, «Come si opera l'appendicite», malanno che, più o meno interessa tutti; l'ingegnere Pasquale d'Angelo tratta della «Canapa» e sue applicazioni tessili, genuina ricchezza nazionale.

Pagine riccamente illustrate sono poi dedicate: al «Paese dei minatori: Arsia», con commento dell'onorevole Oreste Cimoroni; ai «Nidi di uccelli», che rallegrano di nuove vite la primavera, descritti con precisione scientifica, non disgiunta da un senso di gentile poesia, dalla dottoressa Isa Coifmann; alla «Marina da Guerra Italiana», nelle immagini delle sue superbe unità, accompagnate dalle sagome e dai principali dati tecnici. Infine Prospector ritrae, da una conferenza tenuta a Londra dal grande astronomo Jeans, una divertente «Divagazione Scientifica: lo scoppio della Luna?», annunziando il giungere di questo cataclisma fra... 45 miliardi di anni.

Nelle nudrite rubriche di «Attualità e informazioni» è dato ampio resoconto del X Congresso internazionale di chimica, avvenimento scientifico di primo piano; della fisiologia del «Cuore negli atleti ciclisti» cui l'attenzione del pubblico si è rivolta durante il recente Giro d'Italia, da un punto di vista non solo scientifico, ma anche morale, e per opera di Ignazio Neuschüler, che è uno dei nostri migliori oculisti, è trattato il caso Colan, che ha posto il tragico dilemma «Vista o vita?» a due genitori angosciati per la sorte della loro piccola; altre notizie sono date su l'economia, l'industria, l'espansione demografica e coloniale del Giappone, su la geografia dello Anschluss, sulle eruzioni solari, ecc. Chiudono i consueti concorsi con premi.

Ultime notizie e informazioni

La capitale dell'Honan in mano dei giapponesi che procedono su Hankow

TOKIO, 6.

L'esercito nipponico ha occupato Kaifong. Le truppe nipponiche sono entrate trionfalmente nella capitale della provincia dello Honan alle ore 14 (ora giapponese). Dopo avere lasciato una guarnigione nella città, essi hanno proceduto la marcia vittoriosa, incalzando da vicino i cinesi in ritirata.

L'avanzata delle forze nipponiche convergenti per tre vie differenti sulla parte meridionale della ferrovia Pechino-Hankow ha costretto le forze cinesi del nodo di Chengchow, dove la ferrovia Pechino-Hankow si innesta in quella di Lunghai ad iniziare la ritirata verso occidente nel timore che le loro vie di scampo del sud fossero tagliate. Nel frattempo i reparti di punta nipponici che hanno conquistato Showhsien, hanno portato avanti la loro azione verso sud ovest, conquistando altri centri importanti sulla famosa linea di difesa di Hankow che ne dista soltanto 200 chilometri.

I residenti stranieri di Hankow hanno già iniziato i preparativi per sgomberare la città la cui caduta è ritenuta imminente. Secondo notizie da buona fonte si apprende inoltre che il corpo consolare di Hankow ha chiesto ai consoli di Sciangai e di altre città cinesi di approntare locali ove possano trovare rifugio i residenti stranieri.

Le autorità navali e diplomatiche smentiscono recisamente che borghesi stranieri siano stati uccisi ad Amoy durante le operazioni militari dell'occupazione della città. In un comunicato emesso dall'ammiragliato si pone in rilievo come le forze della marina nipponica siano riuscite ad occupare Amoy molto tranquillamente. Il comunicato aggiunge che la città è rimasta intatta e che i rappresentanti della croce rossa internazionale che l'hanno visitata il 23 maggio sono rimasti sorpresi e soddisfatti nel constatare che i cittadini cinesi attendevano ai loro affari in perfetta tranquillità e che i prigionieri di guerra cinese godevano del più cavalleresco trattamento da parte delle autorità militari nipponiche.

Il ministro polacco dal Re Imperatore

ROMA, 6.

Il nuovo ambasciatore di Polonia, S. E. Boleslaw Wieniawa Dlugoszowski, è stato ricevuto stamane in udienza al Quirinale, dove ha prestato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ambasciatore della repubblica di Polonia presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Alfieri a Goebbels

FIRENZE, 6.

Ieri sera, subito dopo lo spettacolo wagneriano, il ministro Alfieri ha inviato al ministro Goebbels il seguente telegramma:

«L'immortale musica di Wagner è stata questa sera evocata nel suggestivo ambiente del Giardino Reale di Boboli davanti ad un imponente pubblico di italiani e di stranieri. L'esecuzione dell'opera «Walkiria» per merito dei vostri valorosi artisti, in collaborazione col complesso orchestrale italiano, ha avuto accoglienze trionfali. Lieto del grande successo conseguito da così alta manifestazione di collaborazione artistica italo-germanica vi invio un vivo cordiale saluto. Dino Alfieri».

56 mila viaggiatori su 66 «popolari»

ROMA, 6.

Ieri cinque con 66 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 355, sono stati trasportati sulle FF. SS. 56.094 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 12 corrente è già stato diramato.

I viaggi nuziali

ROMA, 6.

Nel mese di maggio c. a. sono stati venduti 2370 biglietti ferroviari di seconda classe e 853 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 8 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 28 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 178.552 coppie di sposi delle quali 2928 provenienti dall'estero e da località di confine.

Nomine nelle Corporazioni

ROMA, 6

Con decreto del Capo del Governo del 15 maggio 1938 XVI l'onorevole Antonio Trapani Lombardi è nominato membro della Corporazione vitivinicola, l'onor. Giuseppe Bianchini è nominato membro della Corporazione per i prodotti tessili; il cavaliere del lavoro Giovanni Gaveroni è nominato membro della Corporazione del mare e dell'aria; l'ing. Giuseppe Goria è nominato membro della Corporazione delle professioni e delle arti e l'on. Giannantonio Ettore è nominato membro della Corporazione della zootecnica e della pesca.

Sirene a festa per la Fiera di Padova

PADOVA, 6.

Giovedì 9 giugno prossimo, per la inaugurazione della 20.a Fiera di Padova, le sirene di tutti gli opifici della Venezia Euganea suoneranno per salutare simbolicamente questa presentazione del prodotto italiano che, nel suo schieramento razionale e selezionato di macchine e di merci, testimonierà per l'operosità realizzatrice della Nazione.

Omaggio dei carabinieri al Sacrario dei Caduti

ROMA, 6.

Nella mattinata di ieri, ricorrendo l'annuale della fondazione dell'Arma dei RR. CC., il comandante dell'Arma gen. Moizo ed i comandanti si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, ricevuti dal vice segretario del P.N.F. on. Serena. Rendeva gli onori una centuria di giovani fascisti con fanfara.

Stamane il Ministro Segretario del Partito si è recato alla caserma della Legione allievi carabinieri dove è stato ricevuto con i prescritti onori militari dalle truppe schierate nel cortile e dal generale dell'Arma gen. Moizo.

L'on. Starace ha passato in rassegna la Legione allievi e le rappresentanze della Legione territoriale e degli squadroni. I carabinieri hanno quindi svolto un saggio ginnico sportivo militare. Al termine del quale le truppe hanno reso gli onori militari al Ministro Segretario del Partito, che dopo avere espresso al generale Moizo il suo vivo compiacimento si è portato al Foro Mussolini, dove nella grande piscina coperta ha assistito ad una gara di nuoto e salvataggio disputatasi fra appartenenti all'Arma benemerita.

Nota vaticana sulla gioventù austriaca

ROMA, 6

Sotto il titolo «Precisazioni», l'«Osservatore Romano» pubblica:

«Alcuni giornali italiani hanno riprodotto, per quanto con riserva, un'informazione inviata da Roma a un quotidiano della Svizzera, secondo la quale «corrono scambi di vedute tra l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede e il Vaticano per chiarire la situazione determinatasi in Austria dopo l'Anschluss a proposito del concordato sottoscritto nel 1934 da Dollfuss».

La stessa informazione aggiunge che «la difficoltà maggiore consisterebbe, secondo lo stesso corrispondente, nel problema dell'educazione della gioventù, sulla quale il nazionalsocialismo ha una concezione totalitaria irriducibile e un «Welthnschauung» molto lontano dal Cattolicesimo». Siamo in grado di dichiarare che la notizia di tali trattative non risponde affatto alla verità».

La rivolta a Giamaica

LONDRA, 6.

A Londra si teme che una rivolta generale stia per scoppiare nella Giamaica. Questa preoccupazione traspare dalle notizie che i vari giornali hanno da Kingston e dai titoli a grossi caratteri che vengono usati per tali informazioni. Secondo il «News Chronicle», il Ministro delle Colonie Mac Donald ha iniziato una inchiesta sui disordini e sui disagio derivante da quella che il giornale stesso definisce la tragedia economica delle Indie britanniche.

Il «Daily Herald» dedica agli avvenimenti anche un articolo editoriale e afferma che nella Giamaica ha sempre avuto il sopravvento il malgoverno.

Il «News Chronicle» pubblica una corrispondenza da Kingston, nella quale si afferma che l'isola di Giamaica è tutta infiammata e prevede per oggi lo scoppio di una rivolta. I piantatori e i loro familiari stanno abbandonando i luoghi, dove il fermento è più minaccioso, come nella zona di Santa Maria. Un dispaccio da Kingston informa che l'Ajax ha ricevuto l'ordine di recarsi nella baia di Montego, sulla costa settentrionale, dove gli operai hanno organizzato per oggi una grande dimostrazione e tentano d'interrompere tutta l'attività commerciale.

Ulteriori notizie sempre da Kingston recano:

La situazione nell'isola di Giamaica continua a rimanere tesa malgrado che non si siano avuti disordini da parte dei disoccupati la notte scorsa. Tutti i punti dell'isola minacciati dall'agitazione sono sorvegliati dalla truppa e dalla milizia isolana, alle quali sono stati inviati adeguati rinforzi.

Nei centri maggiori la polizia è tenuta pronta per essere inviata, dovunque il suo intervento si rendesse necessario.

Intanto il Governo annunzia che verrà attuata una larga riforma dei sistemi di proprietà terriera, compreso il frazionamento del latifondo. L'attuazione della riforma comporterà una spesa di mezzo milione di sterline. Il problema terriero è considerato come causa principale del malcontento che ora regna nell'isola. Il Governo e le autorità municipali fanno del loro meglio per dare lavoro almeno provvisoriamente ai braccianti agricoli disoccupati emigrati a migliaia in quest'ultimi dodici mesi da Cuba e dalle Repubbliche del centro e sud America nella speranza di trovare lavoro nelle piantagioni di zucchero o nei campi. Rimasti delusi, sia a causa della crisi nell'industria zuccheriera, sia a causa della scarsezza di terreni coltivabili posseduti da pochi latifondisti, essi si sono dati a vagare per le campagne dell'isola soffrendo la fame e i disagi, e diventando facile preda degli agitatori di professione, il che ha determinato la grave situazione attuale.

La disputa franco-turca intorno al Sangiaccato

ANKARA, 6.

In questi ambienti si pone in rilievo che, se dopo il passaggio dell'autorità del Sangiaccato nelle mani dei militari è stato proclamato ufficialmente lo stato di assedio, tuttavia in seguito ai colloqui dell'ambasciatore turco a Parigi con il ministro degli esteri francese Bonnet, il delegato Gadreau, qui considerato responsabile di ogni violenza antiturca, è partito dal Sangiaccato per rientrare a Beirutti; mentre un notabile turco è stato nominato direttore per gli affari interni ad Antiochia con giurisdizione sulla polizia di quella città. Ha avuto inoltre luogo uno scambio di funzionari fra Antiochia ed Alessandretta. Negli ambienti turchi si informa inoltre ufficialmente, che, qualunque sia l'esito delle elezioni, la parte turca avrà 22 seggi su 40. Tutto ciò dovrebbe condurre a qualche distensione tra Turchia e Francia, ma invece la stampa diffida. Il deputato Asim Us, nel «Durun» denuncia infatti il tentativo delle autorità mandatarie di dividere i turchi detti kemalisti dagli altri turchi detti sunniti, osserva che in fatto di imparzialità i delegati della Società delle Nazioni esistono soltanto a parole.

I marxisti francesi reclamano il potere

PARIGI, 6.

Il partito comunista francese si è dichiarato per bocca del suo segretario generale Thorez non soltanto pronto a partecipare al potere, ma anche deciso ad assumerlo per conto suo, ove il fronte popolare non si affrettasse a chiamarvelo. In un discorso pronunciato a Dijon, Thorez ha sottolineato infatti che il proletariato francese è oggi più che mai convinto della necessità che la direzione del governo corrisponda alla formula integrale del fronte popolare e che, pertanto, i comunisti sono pronti a condividere con i socialisti ed i radicali le responsabilità del potere. Ha aggiunto che qualora tale tattica di collaborazione non si mostrasse realizzabile, i comunisti agiranno per loro conto, non soltanto per rovesciare tutte quelle combinazioni a cui non partecipano, ma anche per assolvere direttamente quei compiti che le masse rivoluzionarie hanno loro affidato.

Il fronte popolare ha partorito un nuovo mostricciattolo rosso o precisamente un nuovo partito sovversivo che si chiamerà «Socialista rivoluzionario». Piever, ex segretario della federazione della Senna, escluso dal partito socialista francese, ha infatti deciso di chiamare a raccolta i suoi fedeli per fondare un movimento d'azione rivoluzionaria il quale verrà a piazzarsi fra i socialisti ufficiali ed i comunisti. La scissione costituisce un grave colpo per il partito di Blum, poichè esso è nato da quella federazione della Senna che domina il proletariato della capitale.

45.000 tonnellate per le navi di linea

LONDRA, 6.

Il «Daily Telegraph» scrive che i Governi britannico e degli Stati Uniti hanno stabilito di comune accordo che il limite massimo del tonnellaggio delle navi da guerra non debba superare le 45 mila tonnellate ed il calibro dei cannoni di 405 mm.

Le ali italiane festeggiate in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Il Principe Reggente Paolo ha visitato l'esposizione aeronautica di Belgrado. Ricevuto dal R. Ministro d'Italia, il Principe ha visitato gli apparecchi italiani interessandosene vivamente ai motori. I piloti italiani ai quali la stampa dedica simpatici articoli per le audaci acrobazie compiute ieri, sono partiti oggi per Zagabria. Al momento della partenza il generale Simovoc, comandante dell'aviazione jugoslava, ha salutato i piloti, levando il suo evviva per l'Italia ed essi hanno risposto con un alalà per la Jugoslavia.

Principesche nozze afgane a Roma

ROMA, 6

Con l'intervento di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Imperatrice e di S.A.R. la Principessa Maria, si sono ieri celebrate le nozze della principessa Abedah, terza figlia di S. M. Aman Ullah, col principe Ahmed Any Waly. La cerimonia religiosa, seguendo il rito afgano, si è svolta nella villa di Via Orazio, ove risiedono i Sovrani dell'Afganistan. Questa mattina in Campidoglio si sono svolte le nozze col rito civile, celebrate dal Governatore.

La tessera alle madri di famiglia numerosa

ROMA, 6

La festosità da cui nell'ambito delle organizzazioni fasciste sono circondate le famiglie numerose ha avuto una significativa manifestazione con la consegna della tessera del Fascio Femminile a 80 madri prolifiche del popoloso Trastevere. La riunione, che ha avuto carattere di simpatica famigliarità, si è svolta nel Teatro del la modernissima Casa della GIL in Via Asciangbi, ove le gerarchie intervenute, le donne fasciste e la gioventù femminile hanno circondato di viva simpatia le madri prolifiche. La consegna della tessera alle madri, che contano ciascuna da 7 a 15 figli, è stata salutata da manifestazioni di cordialità.

Trieste al Duce per l'Università

TRIESTE, 6

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, giunto a Trieste oggi ha esaminato negli uffici del Genio civile il progetto costruttivo dell'Università di Trieste.

Nel pomeriggio in Prefettura il Ministro ha presieduto una riunione nella quale è stato esaminato il problema tecnico finanziario dell'ampliata università — costruzione che il Duce vuole sia rapidamente iniziata. Nella riunione sono state prese tutte le deliberazioni atte ad avviare a soluzione l'importante problema.

Alla fine della seduta i rappresentanti della città hanno pregato il Ministro di rinnovare al Duce i sentimenti di profonda riconoscenza di Trieste fascista.

Tre miliardi e mezzo di tabacco fumato

ROMA, 6.

Gli introiti complessivi dell'azienda tabacchi ammontano nell'esercizio 196-37 a lire 3.456.927,94 con una differenza in più di lire 196.734.041,25 in confronto con l'esercizio precedente. A tali introiti vanno aggiunte le economie della gestione dei residui passivi ed i maggiori accertamenti dei residui attivi per un complesso di lire 2.514.914.55. Le quantità dei tabacchi lavorati e greggi e dei prodotti derivati venduti nell'esercizio 1936-37 nel Regno, nelle Colonie, per l'esportazione e per provviste di bordo hanno raggiunto la cifra di kg. 32.498.039 con una differenza in più di kg. 2.121.913 rispetto al precedente esercizio.

Farine vietate all'esportazione

ROMA, 6

Con decreto ministeriale del 3 giugno 1938 XVI alle merci delle quali è vietata l'esportazione, sono aggiunte le seguenti: farina di riso, farina di segale, farina di avena e di orzo, farina di granoturco bianco, farina di granoturco altro, farina di altre granaglie farina di leguminose.

NOTIZIE IN BREVE

PREGHIERA PER LA PACE

4000 cattolici londinesi, con a capo due frati benedettini, trascorrono la giornata pregando per la pace nella cattedrale di Westminster. Il Cardinale Hinsley, Arcivescovo di Westminster, circondato dai dignitari della chiesa, ha assistito alla processione seduto sul trono affianco dell'altare.

SETTIMANA PETRARCHESCA

Nella sala della Minerva al Palazzo Pretorio di Arezzo, gremita di un foltissimo uditorio di autorità e di gerarchie, tra cui Giovanni Papini, è stata inaugurata la nona Settimana petrarchesca, che si concluderà domenica prossima con la 14.a Giostra del Saracino.

PER D'ANNUNZIO

Ha avuto luogo a Mentone una solenne commemorazione di D'Annunzio alla quale ha assistito tutta la colonia italiana. La rievocazione del Poeta soldato si è chiusa fra vive acclamazioni all'Italia e al Duce.

BECK IN ESTONIA

Il Ministro degli Esteri polacco Beck partirà il 15 corrente per una visita ufficiale a Tallin in Estonia.

DAVIES DA STALIN

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Davies, che lascia Mosca, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio dei Commissari dell'U. R. S. S. presente anche Stalin.

TRENO SABOTATO

L'espresso Parigi-Ventimiglia è deviato ieri mattina alle 2,30 a L'Escaillon, vicino a Tolone. La locomotiva è uscita dai binari. — L'inchiesta ha permesso di appurare che l'incidente è dovuto a un atto di sabotaggio.

I BANCARI LONDINESI

Le associazioni londinesi degli impiegati di banca, riunite a congresso, hanno deciso di non far parte dei Sindacati aderenti alle Trade Unions

COVO COMUNISTA

La polizia politica lettone ha scoperto nella città di Jelgava una nuova organizzazione segreta comunista. Una irruzione è stata effettuata nelle abitazioni di certi Uplois e Razvodajer. In un forno sono stati rinvenuti manifestini e materiale di propaganda sovversiva.

PILOTA STRAVAGANTE

Il Commissario di polizia di Touquet ha successivamente interrogato oggi l'aviatore inglese Jiem Mollison ed il sig. Senechal direttore dell'aerodromo del Touquet in seguito alle eccentricità cui si è abbandonato il pilota Mollison sull'aerodromo francese. Il Tribunale ha deciso di iniziare un'azione giudiziaria.

VELOCITA' NAUTICHE

Ieri mattina a Sortrouville su un circuito di cinque miglia marine è stato stabilito dai piloti Roussot e De Candolle il primato mondiale dei canotti automobile, canotto fuori bordo della classe 500 cmc. di cilindrata percorrendo in sessanta minuti chilometri 67,124 ed in due ore km. 135,134 ad una media di km. 67,567.

BADOGLIO A COMO

E' giunto a Como da dove ha proseguito per Cernobbio, scendendo in un grande albergo dove si tratterrà qualche giorno il maresciallo Badoglio.

SOTTO IL TRENO

La piccola Daria Mascheroni di anni 5, da Seregno, si portava sulla linea ferroviaria Chiasso-Milano, proprio nell'istante che sopraggiungeva un treno proveniente da Como. La piccina è stata travolta dal convoglio e trovasi ora ricoverata all'ospedale di Desio in condizioni gravissime.

LUNGO VOLO A VELA

I piloti turchi Gemal Aylach e Rossim Tienchar hanno compiuto su un voloveliero un volo, restando in aria 12 e 22' conquistando un nuovo primato alla Turchia e classificandosi al secondo posto rispetto al primato mondiale detenuto dal tedesco Yawleman con 13 h e 59'.

EBREI PROTESTANTI

Numerosi ebrei hanno inscenato una dimostrazione dinanzi alla Ambasciata britannica a Varsavia per protestare contro la condanna a morte di due ebrei in Palestina.

TRAGEDIA AEREA

Il barone Massimiliano von Romberg è rimasto ucciso in seguito a un incidente aereo mentre volava da New York alla California.

LOS ANGELES - VARSAVIA

Proveniente da Roma è giunto a Varsavia l'aviatore Makowsky che ha così concluso felicemente il volo a tappe Los Angeles-Varsavia.

IL MUFTI DEPORTATO?

Corrono voci a Gerusalemme che il Mufti il quale si rifugiò nel Libano nell'ottobre scorso per sfuggire all'arresto, sia stato deportato nel Madagascar dalle autorità francesi.

STRADE JUGOSLAVE

Il Governo jugoslavo ha deciso di destinare due miliardi di dinari per la costruzione di nuove strade.

UN ATTIMO TRAGICO

Durante un volo di prova presso Boeing (New York) un aerotrasporto gigante ha urtato contro un altissimo albero stroncandolo. L'abilità e il sangue freddo del pilota hanno evitato una catastrofe. L'aerotrasporto, infatti, ha potuto atterrare a poca distanza senza incidenti.

VULCANO IN FURIA

Il grande vulcano Mayan a circa 200 miglia a sud-ovest di Manilla è in eruzione. I giornali pubblicando questa notizia ricordano che nella tremenda eruzione del 1814 il vulcano distrusse un intero grosso villaggio. Nessuno dei 1200 abitanti riuscì allora a salvarsi.

SPOSA 16 VOLTE

La polizia ha arrestato la giovane donna Janina Dembska, che era riuscita, cambiando nome e alterando documenti, a maritarsi per ben 16 volte di seguito in differenti città della Polonia.

UCCISA DA UN PROIETTILE

A Castelfranco Veneto la massaia Luigia Michelin in Trentin, di 56 anni, mentre si recava ad attingere acqua aveva il corpo di un trapassato da una scheggia di un proiettile da 105. Il proiettile, già scaricato, era stato collocato nella fucina, ma dei residui di esplosivo ne determinava lo scoppio. Un pezzo di ferro attraversava la porta e colpiva la donna, la quale spirava mentre la trasportavano all'ospedale.

Una bottiglia non serve per trovare marito

RIGA, 6.

Una giovane di Riga, certa Talara Toschovic, non riusciva a trovar marito. Come fare? Dopo aver fatti mille progetti essa decise di ricorrere ad un mezzo assolutamente nuovo. Chiuse in una bottiglia un messaggio d'amore insieme ad una sua fotografia e lanciò la bottiglia nel Baltico. Dove sarebbe finita la bottiglia? Avrebbe letto qualcuno il suo messaggio disperato? Nelle sue notti insonni Talara fantasticava sull'esito del tentativo: forse qualche miliardario viaggiando a bordo del proprio panfilo avrebbe trovato la bottiglia e, spinto dalla curiosità, sarebbe corso a Riga per chiedere la sua mano. Purtroppo le rosee speranze della giovane sono svanite. Ogni illusione è caduta, allorquando i giornali di Riga hanno pubblicato che la bottiglia è stata raccolta sulle spiaggie d'Estonia da un bravo pescatore per colmo di sventura già ammogliato e con prole.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	6	4
Parigi	52.70	52.70
Londra	94.05	94.05
New York	19.—	19.—
Belgio	321.75	321.75
Olanda	1049.25	1049.25
Svizzera	432.75	432.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.65	73.75
Rendita 5%	94.775	94.75
Redimibile 3,50%	70.75	70.65
Redimibile 5% imm.	94.45	94.45
Buoni Tes. 1940	101.35	101.45
Buoni Tes. 1941	102.50	102.55
Buoni Tes. 1943	91.575	91.6
Buoni Tes. 1944	98.625	98.65
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.30	88.35
I. R. I. Stet 4%	565.—	565.—
I. R. I. 4,50%	458.50	458.50
E. L. F. E. R. 4,50	463.50	462.50
Pubblica utilità 6%	494.50	494.—
Pubbl. ut. s tel. 6%	498.50	497.75
Credito Navale 6,50%	505.—	504.50
Edison em. 1931 6%	505.—	507.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	502.—	501.50
Soc. eserc. telef. 6%	493.50	493.50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli vari		
La Centrale	900.—	892.—
Mediterranea	478.—	478.—
Meridionali	761.—	752.—
Coton. Cantoni	2600.—	2590.—
Coton. Olcese	396.—	394.—
Tessuti stampati	790.—	790.—
Linificio Can. Naz.	481.—	478.50
Manif. Rossari	522.—	517.—
Manif. Rotondi	375.—	395.—
Manif. Tosi	58.—	57.50
Manif. Col. Mer.	224.—	224.—
Unione Manifatture	283.—	280.—
Lanificio di Gavardo	640.—	643.—
Lanificio Rossi	3075.—	3100.—
Lanificio Targetti	87.—	88.—
Cascami seta	342.—	342.—
Chatillon	74.—	74.50
Snia Viscosa	361.50	356.50
Ansaldo	40.—	40.—
Ilva	200.50	199.75
Monte Amiata	650.—	651.—
Montecatini	139.50	138.50
Dalmine	140.50	140.50
Breda	222.50	221.—
Bianchi	77.—	76.—
Isotta Fraschini	18.50	18.—
Fiat	394.50	390.50
O. M. I. già Reggiane	65.25	64.—
Adriatica di Elettr.	212.—	211.50
C. I. E. L. I.	343.—	345.—
Dinamo	321.—	320.—
Edison	318.50	317.—
Edison postergate	271.—	271.—
Elettrica Bresciana	325.—	325.—
Valdarno	180.25	181.—
Emiliana	505.—	504.—
Forze Idr. Lig.	125.—	126.—
Cisalpina priv.	129.—	129.—
Cisalpina ord.	98.—	98.—
Seso	75.50	75.50
Sip	52.50	52.—
Tirso	98.75	99.—
Vizzola	430.—	[illegible]
Merid. Elettr.	262.50	271.—
Terni	212.—	209.50
Unes	9.70	9.75
Tecnomasio Ital.	93.—	94.—
Distillerie Italiane	177.50	176.—
Eridania	470.—	468.—
Raffineria L. L.	594.—	592.—
Romana Zuccheri	79.—	80.—
A. N. I. C.	94.50	94.50
Fondi Rustici	80.—	81.—
Beni Stabili	194.—	194.50
C. I. G. A.	69.75	69.75
Cementi Bergamo	208.—	209.—
Pirelli Italiana	1078.50	1070.—
Pirelli e C.	403.—	402.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 146

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Ma siccome era troppo ben conosciuto in quella via, e non ci teneva ad attirare sguardi curiosi, ad essere osservato come una bestia rara, aveva stabilito di aspettar la notte per rientrare nel suo domicilio, dato che lo avesse ancora, del che, a dir vero, non era niente affatto certo.

Volse dunque le spalle al sobborgo Saint-Martin e si incamminò verso quello Poissonnière ove sperava trovare alcuni antichi compagni in una tavernaccia di cattiva fama, a lui ben nota, la quale però aveva cambiato di padrone, e il nuovo proprietario, avendo voluto risanarla, aveva cominciato col cacciarne via tutta la canaglia che la frequentava; e le prostitute, i mantenuti ed altra simile genia, avevano dovuto cercare un altro luogo di convegno.

Gallot indovinò subito l'accaduto quando si trovò dinanzi a faccie nuove, e quando vide pacifici mercanti del quartiere fare la loro partita al domino nel retrobottega, in altri tempi appestato da ogni genere di puzzo.

Egli aveva caldo e sete. Si fece servire sul banco, un bicchiere di vino, e appena bevuto, uscì, e, non avendo altro a fare pel momento, se ne andò a gironzare dalle parti della Villette e delle collinette di Chaumont.

Era contento di trovarsi ancora nella sua buona città di Parigi, eppure era preoccupato, pensieroso.

Gli è che in tre anni chi sa quante cose erano avvenute, chi sa quanti disinganni crudeli lo aspettavano. La Chiffonne l'avrebbe ritrovata poi in via degli Acetai?

L'aveva consigliata ad allontanarsene per qualche giorno; ma quando essa aveva creduto di non aver più nulla a temere, senza dubbio era ritornata. E allora che aveva fatto essa? Il fabbro che giudicava gli altri da sè stesso, la riteneva capace di tutte le infamie.

Dimandava se quella ribalda non si fosse affrettata a vendergli i mobili, la biancheria, gli stracci, per far denaro e godersela con un altro — imperocchè non ammetteva neanche per lontana ipotesi che Giulia gli fosse rimasta fedele.

— Sì, deve aver fatto repulisti di ogni cosa ed essersi attaccata ai panni di qualcun altro.

«Ma se è vero, guai alla sua pelle!... E quanto all'altro, gli torcerò il collo!...

In verità, gli importava poco che la Chiffonne gli avesse dato uno o più successori — era quella la più piccola delle sue preoccupazioni.

Ma era turbato, agitato, e per far una diversione alla sua inquietudine, se la pigliava con tutti: avrebbe perfino attaccato briga con un passante, il primo che gli fosse capitato tra i piedi. Aveva bisogno di versar la bile e, quasi con piacere, eccitava se stesso, stimolava la sua ira.

Ad un tratto si scosse tutto in un sussulto, e un lampo fulvo scintillò nella sua unica pupilla — poi rimase per un istante sbalordito, come fulminato.

L'abbiamo detto: della fedeltà della Chiffonne non si curava affatto; ma temeva ora un altro tradimento.

Sapeva che essa non si era recata nel giorno stabilito al convegno del Père-Lachaise. Ma dopo, malgrado la proibizione fattagliene, non poteva aver restituito il fanciullo e intascate le centomila lire?

Dopo tutto perchè non avrebbe dovuto farlo?

E il guercio era tanto più disposto a crederlo, in quanto, al posto di Giulia, non avrebbe esitato un istante a farlo.

Un'altra cosa pareva dargli ragione e contribuiva a convincerlo che la Chiffonne, profittando della situazione e agendo per suo conto, aveva restituito il fanciullo e ricevuto dalla madre il prezzo del riscatto. Infatti come si spiegava che, ad un tratto, senza che avesse saputo il perchè, il giudice d'istruzione non gli aveva più parlato del rapimento di Andrea, a lui che ne era stato accusato esplicitamente e della cui reità si aveva la prova? Come mai non era stato chiamato a renderne conto dinanzi la Corte d'Assise?

La risposta a tali domande era facile, naturale, spontanea: la Chiffonne aveva restituito il bambino alla signora Clavière e costei aveva ritirato la querela.

Giulia lo aveva quindi ingannato. Oh! canaglia.

— Le romperò le ossa! esclamava tra due grugniti, coi pugni stretti.

Ma dov'era essa? Sarà partita da Parigi: forse si sarà rifugiata all'estero. E ammettendo anche fosse rimasta, aveva certamente lasciato la via degli Acetai per andar a nascondersi in un altro luogo. Come mai sarebbe riuscito a metterle le mani addosso e a costringerla a restituire il mal tolto?

Non si dissimulava le difficoltà di una simile impresa. E' tanto vasta Parigi!

Grazie ai pochi luigi che aveva in saccoccia, si sarebbe potuto trar di impiccio per alcuni giorni. E dopo?

Se ne andava lungo le vie, in preda ad una agitazione che di mano in mano cresceva, camminando a gran passi, come un matto, gestendo, grugnendo, ruggendo.

Tramontò alla fine il sole, calò la notte, i fanali a gas andavano accendendosi dovunque. Era intanto tornato sui boulevards esterni. Di un passo rapido percorse il sobborgo Saint-Martin ingombro di una folla brulicante di operai ed operaie, che, usciti dai laboratori, dalle officine, si avviavano, lesti, verso la Chapelle e la Villette.

— Bisogna che io veda, che lo sappia..... mormorava egli ad ogni tratto, strada facendo.

Mamma Ragon stava terminando il modesto desinare, in compagnia del suo gatto, quando Gallot aprì, bruscamente, l'uscio della portineria ed entrò dicendo:

— Buona sera, mamma Ragon, sono io.

La portinaia, prevenuta dalla Chiffonne, non ne fu troppo sorpresa: tuttavia rimase un istante senza parole, senza poter fare un movimento, cogli occhi spalancati.

— Non mi riconoscete più?

— Sì, vi riconosco. Siete Giuseppe Gallot. Ma d'onde venite?

— Torno da un viaggio....

— Dite pure che tornate di prigione.

— Fosse anche, ciò non vi riguarda, disse il guercio aggrottando le sopracciglia. La Chiffonne è di sopra?

— Cosa dite? Non capisco.

— Vi domando se la Chiffonne è in casa.

La portinaia, che si era alzata, gli rise in faccia, e:

— L'alloggio che abitavate, rispose tra il serio e il canzonatorio, è da tre anni occupato da altri inquilini; non fate più parte della casa, voi.

— Ne avevo il sospetto, disse egli con voce cupa, m'ha venduto tutto quella donnaccia!

— La maggior disgrazia che sia capitata a colei che chiamate donnaccia, è d'avervi conosciuto.

(Continua)